

**anspi**ASSOCIAZIONE ORATORIO  
ANSPI "DON ANGELO  
VISCONTI" - ONLUSASSOCIAZIONE OPERA  
MARTA EMARIA  
COOPERATRICI PASTORALI

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Eboli

# DIALOGO

Supplemento del mensile "La Voce"

Distribuzione Gratuita

anno XXIV / n. 2 / giugno 2011

**anspi**ASSOCIAZIONE ORATORIO  
ANSPI "DON ANGELO  
VISCONTI" - ONLUSASSOCIAZIONE OPERA  
MARTA EMARIA  
COOPERATRICI PASTORALI

Periodico di informazione della Comunità parrocchiale Sacro Cuore di Gesù e S. Berniero - Rione Pescara - Eboli (SA) Tel-fax 0828651755 - e-mail: parrocchia@sacrocuoreboli.it - Sito Web: www.sacrocuoreboli.it

## Don Giuseppe Landi nominato parroco a Montecorvino Pugliano e don Roberto Faccenda nominato vice parroco al Sacro Cuore

Con nomina del 1° giugno S. E. mons. Luigi Moretti, ha nominato don Giuseppe Landi parroco della parrocchia dei Santi Bernardino, Bartolomeo e Michele Arcangelo in Montecorvino Pugliano e don Roberto Faccenda vice parroco al Sacro Cuore

### Quindicesimo Festival di Sanberniero

## Vincono Mario Giordano e Ambra Di Giacomo

Ebbene sì, anche la quindicesima edizione del Festival di Sanberniero è andata! Come ogni anno, dopo dure e faticose prove, la kermesse canora che si svolge nella parrocchia del Sacro Cuore di Eboli si è rivelata un vero e proprio successo di critica e di pubblico! Quest'anno i nostri autori, Antonio Di Cosmo aiutato da Amedeo Fine, hanno pensato bene di programmare due gare canore: la prima per la categoria "ARTISTI" e la seconda per la categoria "VECCHIE GLORIE". Della categoria "ARTISTI" hanno fatto parte i ragazzi che frequentano i Gruppi di Formazione della nostra parrocchia: Francesca Lanzara, Maria Rosaria Petrosino, Alessandra Gallotta, Federica Caputo, Roberta Bufano, Giuseppe Buccella, Laura Pitetto, e il duo Mario Giordano e Ambra Di Giacomo. Per quanto riguarda la categoria "VECCHIE GLORIE", hanno partecipato alla gara i genitori dei ragazzi che frequentano il Catechismo, ossia: Luigi D'Arco, Maria Rosaria Barrella, Loredana Caputo, Donato Petrosino e Iolanda Persano. Oltre alle due gran belle gare canore, ad animare la serata sono stati sketch, balletti, e parodie di pubblicità e telenovela. Gli sketch comici sono stati realizzati da Luca Carbone, e Giuseppe

e Francesco Giarletta nelle vesti del trio comico composto da Aldo, Giovanni e Giacomo. Un altro "comico" che ha riscosso molto successo durante la serata è stato Gennaro Piero, nei panni di "Gigino", un simpatico personaggio che ha suscitato tanta ilarità. Il corpo di ballo composto da Agnese Petraglia, Anna Maiorino, Silvia Cupo, Rosaria Albanese, Emanuela Vivone e Roberta Gallotta, invece, si è impegnato nella realizzazione di diverse coreografie sotto l'attenta regia di Vito Re. Ariscuotere successo sono state anche la carrellata di pubblicità, realizzata dal Laboratorio Multimediale-Immagine, e la parodia della telenovela "Beautiful" in tre puntate realizzate dai "nostri attori", ovvero i ragazzi della Comunità parrocchiale. Dopo tante belle emozioni, a trionfare sono stati: per la categoria "VECCHIE GLORIE", Loredana Caputo; per la categoria "ARTISTI", Mario Giordano e Ambra Di Giacomo. Questi ultimi che sono due giovani che frequentano il Gruppo Giovanissimi, inoltre, hanno vinto anche il premio della critica, ossia del pubblico presente in sala, che è rimasto molto compiaciuto delle performance degli artisti che sono saliti sul palco dell'auditorium "Vincenzo Favale".

Linda Scotese



Dopo quattro anni don Giuseppe Landi lascia il Sacro Cuore con la nomina a nuovo parroco in Montecorvino Pugliano, nella parrocchia dove era parroco don Roberto Faccenda, che prende il suo posto nella parrocchia del rione Pescara dove è nata la sua vocazione sacerdotale. Don Giuseppe Landi è stato salutato da tutta la comunità parrocchiale domenica 29 maggio durante la Festa della Famiglia. Dal calendario parrocchiale leggiamo che proprio quel giorno ci sarebbe stata la festa per il suo quarto anno al Sacro Cuore, invece, si ringrazia il giovane parroco "In solidum" per il suo prezioso apporto che ha donato alla nostra comunità parrocchiale, specialmente tra i giovani. L'avvicendamento tra don Giuseppe Landi e don Roberto Faccenda è stato voluto dal vescovo mons. Luigi Moretti per le necessità pastorali delle due parrocchie. Ricordiamo che don Roberto Faccenda è il responsabile della Sezione Amministrativa dell'Economato della Diocesi mentre don Giuseppe Guariglia è l'Economo. I due sacerdoti con questa nuova carica di don Roberto si possono alternare con più facilità nella guida della comunità parrocchiale del Sacro Cuore, e la parrocchia dei Santi Bernardino, Bartolomeo e Michele Arcangelo può avere un parroco più disponibile per il fatto che non ha gravosi impegni in curia.

Don Giuseppe Landi in pieno spirito di obbedienza al proprio pastore ha accettato senza reticenze l'avvicendamento.

Naturalmente quando la comunità di Eboli ha ricevuto la notizia da mons. Marcello De Maio durante la Santa Messa delle ore dieci è rimasta un po' confusa. Le dovute spiegazioni sono arrivate subito nel pomeriggio quando è stata convocata un'assemblea parrocchiale straordinaria dove don Giuseppe Guariglia ha spiegato nei minimi dettagli tutti i motivi delle nuove nomine.

Le numerose persone presenti nell'Auditorium "Vincenzo Favale" dopo l'intervento del par-



roco don Giuseppe Guariglia hanno subito fatto domande ben precise sulla nuova conduzione della parrocchia, che comunque anche con i nuovi incarichi, in

confronto agli anni passati, si troverà sempre in difficoltà per le numerose attività che vi si svolgono.

Paolo Sgroia

## I cento anni di nonna Peppina

di Raffaele Giordano

La nostra comunità, sempre attenta ai vari eventi del suo territorio, non poteva ignorare un anniversario di così grande importanza, il raggiungimento dei 100 anni della nonna Peppina Letteriello vedova Reppuccia. Abbiamo così voluto ricordare questo traguardo con un'intervista alla nonna della nostra parrocchia.

(servizio a pag. 2)

## Sante Messe alla Madonna della Catena

di Sueva Mazzocchi

La cappella dedicata alla Madonna della Catena, nell'omonima contrada, è stata riaperta ai fedeli, con l'ultimazione dei lavori di ristrutturazione.

(servizio a pag. 10)



## Francesco Mottola ordinato presbitero

di Paolo Sgroia

Chi ha pensato un po' ma poi ha detto sì alla volontà di Dio. Stiamo parlando dello storico Francesco Mottola che è stato ordinato presbitero il 15 maggio di quest'anno nella cattedrale di Napoli.

(servizio a pag. 28)



Preghiera in preparazione alla Giornata per la Vita

## Educare alla pienezza della Vita

Sabato 5 febbraio 2011, nella nostra comunità parrocchiale, si è tenuta una veglia di preghiera in preparazione alla Giornata per la Vita. Il tema su cui la Chiesa ci ha chiesto di riflettere quest'anno è "Educare alla pienezza della vita".

Come ci dicono i vescovi nel loro messaggio "l'educazione è la sfida e il compito a cui tutti siamo chiamati", quindi dobbiamo impegnarci a far crescere una cultura della vita che la accolga e la custodisca dal concepimento al suo termine naturale.

La veglia di preghiera è stata divisa in tre momenti: la recita dei primi vesperi della domenica, quindi la lode al Signore e l'ascolto di alcune testimonianze con la riflessione del celebrante.

Dopo la recita dei vesperi solenni, con commento ad ogni salmo ed il "magnificat" cantato, abbiamo ascoltato la lettura di due testimonianze.

La prima è stata quella straordinaria del ginecologo Antonio Oriente, abortista pentito, il quale credeva di aiutare le persone che andavano nel suo studio chiedendogli di abortire, in quanto riteneva l'aborto una forma di assistenza alle persone che avevano un "problema".

Sua moglie, invece era una donna di preghiera e per lei era una sofferenza non avere figli. La vita del



Dott. Oriente cambiò grazie ad una coppia di suoi pazienti, che lui seguiva da tempo, i quali lo invitarono ad un incontro di preghiera, perché secondo loro l'unica persona che poteva veramente aiutarlo a dare un senso alla sua vita era Gesù Cristo. All'inizio lui ebbe dei tentennamenti, ma una sera decise di prendere parte ad uno di quegli incontri per dedicare qualche istante alla preghiera e fu in quel momento che la sua vita cambiò comple-

tamente. Una sera tornò a casa e trovò la moglie che stava poco bene, e dalle indagini scoprirono che stavano aspettando un bambino.

Attualmente il Dott. Oriente ha meno soldi, è meno famoso, ma è ricco dei suoi familiari, e soprattutto ricco dell'amore di Dio.

L'altra testimonianza aveva come protagonisti due ragazzi, Carlo di 19 anni che abitava in Veneto e Maria Cristina di 16 che abitava a

Milano. Si erano conosciuti una sera uscendo con amici comuni, ma Carlo capì subito che Maria Cristina era una persona speciale, aveva uno sguardo allegro, emanava una luce raggianti, ma aveva dentro di lei il desiderio di diventare la sposa di Dio.

Un anno dopo da quell'incontro, Maria Cristina scoprì che il Signore aveva altri progetti per lei. Carlo e Maria Cristina si innamorarono e misero su una splendida famiglia, con due figli ed il terzo in arrivo, ma nei primi mesi di gravidanza scoprono che Maria Cristina aveva un tumore e che per curarsi doveva abortire, come le aveva consigliato il medico.

Da quel momento questa madre coraggiose visse l'amore con il dolore, anche perché Carlo non condivideva quella scelta, che gli avrebbe portato via la moglie che amava.

Il Signore, con il tempo ha guarito il cuore di Carlo che ha scoperto un Dio misericordioso che ama lui e tutti i suoi figli, e solo così è riuscito a ritrovare la serenità.

Dopo aver ascoltato queste bellissime testimonianze, c'è stata la riflessione del celebrante, il quale ha messo in evidenza che noi tutti siamo "una matita nelle mani di Dio", e vivere in pienezza la vita significa avere fiducia in Lui e nei suoi progetti.

Lucia D'Ambrosio

Veglia per i malati di lebbra

## Una morte sociale



Anche quest'anno, in occasione della 58ma giornata mondiale dei malati di lebbra, nella chiesa Sacro Cuore di Gesù si è tenuta una veglia di preghiera: tutti i gruppi di formazione hanno partecipato a questa ricorrenza.

Durante la Veglia abbiamo ascoltato delle letture intervallate da canti: la prima lettura parlava del giornalista e poeta francese Raoul Follereau "l'apostolo dei lebbrosi", che ha dedicato tutta la sua vita a combattere questa malattia; la seconda lettura, tratta dal Testamento ai Giovani, era una sorta di inno a tutta la gioventù del mondo; la

terza lettura, tratta dalla lettera di S. Paolo ai Corinzi, parlava dei carismi che Dio dà come doni per il bene comune; infine, la quarta lettura era una testimonianza di P. Bruno Orrù, missionario saveriano in Indonesia, il quale ogni anno celebra il Natale tra i lebbrosi. Il senso di questa giornata, e della Veglia in particolare, consiste nel voler combattere l'indifferenza, l'egoismo e l'ingiustizia nei confronti dei malati di lebbra: infatti questa malattia, spesso, porta all'emarginazione che causa una morte sociale prima ancora di quella fisica.

Linda Scotese

## I 100 anni di nonna Peppina



La nostra comunità, sempre attenta ai vari eventi del suo territorio, non poteva ignorare un anniversario di così grande importanza, il raggiungimento dei 100 anni della nonna Peppina Letteriello vedova Reppuccia.

Abbiamo così voluto ricordare questo traguardo con un'intervista alla nonna della nostra parrocchia,

in cui lei ci racconta e rimembra il suo vissuto da giovane donna, moglie, madre e appunto nonna e bisnonna esemplare.

**Cosa ricorda della sua infanzia? cosa le piaceva fare?**

Mi piaceva tanto la matematica, ero brava nel fare i calcoli, mentre mio fratello no, e capitava che lo aiutavo spesso. Gran parte dei miei

ricordi sono ambientati nella bottega di famiglia, dove vendevamo di tutto ed io ero molto abile e veloce nel conteggio.

**Ed invece della sua fanciullezza?**

Venni assunta come contabile presso un'azienda ed ero anche lì molto precisa.

Mi dicevano anche che ero una bella ragazza, ero molto ambita ai miei tempi. Fui promessa sposa a 10 anni ad un baldo giovane di nove anni più grande di me e lo aspettai per sette anni.

**Il baldo giovane diventò poi suo marito?**

Ebbene sì, Benedetto Reppuccia, rimase orfano a 12 anni e per aiutare la sua famiglia partì con i suoi fratelli per cercar lavoro a Boston. Ha fatto tanti sacrifici nella sua vita, fin da quando era bambino. Ed era un bellissimo uomo, davvero, ricordo che anche mio padre lo diceva sempre.

**Quando vi siete sposati poi?**

Il 25 novembre del 1929, dopo soli 11 mesi dal suo ritorno in Italia. Ci siamo detti il fatidico sì nella chiesa di Zappino a Campagna e mi accompagnò all'altare mio fratello Isaia. Avevo un abito bianco e corto, era il primo abito di quel colore, le altre spose preferivano tutte abiti più colorati a quei tempi.

**E la sua vita matrimoniale come la ricorda?**

Ricordo i sacrifici per costruirci una bellissima casa a Santa Maria La Nova ma eravamo tanti felici insieme ai nostri cinque figli: Raffaele, Carmine, Anna, Antonietta e Rosa.

**Chiediamo anche ai figli cosa pensano della madre Peppina:**

Nostra madre non si arrabbiava quasi mai, mai che sia riuscita a darci neanche uno schiaffo. Ci faceva lavorare e tanto ma stavamo sempre insieme e soprattutto sen-

tivamo sempre la presenza di Dio nella nostra vita, ci ha trasmesso da sempre una gran fede. Uno dei ricordi più belli è quando la sera tutti insieme ci raccoglievamo per recitare il rosario, dopo una giornata di lavoro.

**Ed ora Nonna Peppina cosa si aspetta dal futuro?**

Spero non manchi mai nella mia famiglia la salute e la serenità, e che soprattutto tutti si vogliano bene, sia i grandi che i piccoli; che rimangano sempre uniti, così come lo siamo stati noi.

Grazie nonna Peppina, dell'intervista che ci ha rilasciato, che è testimonianza vera e autentica di vita vissuta, esempio per le future generazioni.

A nome mio, dei parroci e di tutta l'intera comunità del Sacro Cuore, le auguriamo un'infinità di auguri per questo suo straordinario traguardo.

Raffaele Giordano

### "Dialogo"

Supplemento del mensile "La Voce"

**Direttore Responsabile**  
Carmine Galdi

**Direttore Editoriale**  
Giuseppe Guariglia

**Vice Direttore Editoriale**  
Roberto Faccenda

**Coordinatore Editoriale**  
Paolo Sgroia

**Segreteria**  
Monica Tedesco

**Comitato di Redazione:**  
Sabato Bufano, Antonio Di Cosmo, Raffaele Giordano, Biagio Tomada, Vincenzo Faccenda, Elena Vecchio, Cosimina Pili, Amedeo Fine, Anna Maria Letteriello, Maria Luisa Nardiello, Luca Montefusco, Linda Scotese.

**Stampa:**  
"Print" - Battipaglia (SA)

## Ho seguito con interesse il Corso di Preparazione



Il 13 febbraio 2011 ho ricevuto con altre persone il Sacramento della Confermazione, dopo aver seguito un interessante corso di preparazione che mi è stato utile per approfondire le mie conoscenze in materia religiosa e quin-

di capire meglio il significato del Sacramento. Tale passo è una tappa importante e fondamentale della vita di ogni credente, in quanto riceve il dono dello Spirito Santo, che lo fortifica facendolo testimone della parola di Dio.

La Confermazione, insieme con il Battesimo e l'Eucarestia, costituisce uno dei Sacramenti cardini della vita cristiana.

Con il Battesimo veniamo liberati dal peccato originale e incorporati nella Chiesa; con il dono dell'Eucarestia, ci sosteniamo durante il nostro cammino e resi partecipi della Salvezza tramite il Sacrificio di Cristo; ed infine la Confermazione grazie alla quale confermiamo il nostro credo e quindi la nostra appartenenza a Cristo e ci si impegna a seguire gli insegnamenti dettati dalla fede cristiana.

Si può aggiungere, inoltre, che la Confermazione o Cresima- quest'ultima parola deriva dal greco e significa Unto- indica sia il gesto dell'unzione che viene fatto dal Vescovo, sia la sostanza con cui è compiuta, e cioè l'olio.

Perciò si può dire che la Cresima è l'Unzione del cristiano o conferma delle promesse battesimali fatta con fede e maturità.

*Alfredo Glielmi*

## Il mio pensiero dopo aver ricevuto la Cresima

Il percorso di fede per la preparazione al Sacramento della Confermazione, per me e come penso anche per gli altri, è stata un'esperienza nuova e nello stesso tempo molto bella.

In ogni appuntamento serale c'è stato modo di scambiare diverse opinioni sul Sacramento della Cresima, ed in particolar modo avvi-

cinarsi a Dio, nostro Signore.

Il tutto insegnato in modo eccezionale dal gruppo di catechisti e dai parroci don Giuseppe Guariglia e don Giuseppe Landi.

Inoltre sono rimasto impressionato da come una comunità parrocchiale come quella del Sacro Cuore di Gesù sia così unita a tal punto di aver creato tut-

to quello che è oggi: dai laboratori, ai vari musical, al teatro, ecc., tutti uniti per un'unica cosa che "dovrebbe" accomunare un po' tutti verso il cammino della Fede.

Infine voglio ringraziare nuovamente tutti coloro che ci hanno seguiti e guidati verso questo cammino spirituale.

*Cosimo Zottoli*



*Sono stati cresimati:*

*Buccella Assuntina, De Filippo Roberto, Del Giudice Antonella, Di Michele Angelo, Gargiulo Nunzia, Glielmi Alfredo, Nitto Luana, Palmieri Antonino, Probo Luca, Solitro Antonio, Zottoli Cosimo.*

## La Settimana Santa: realizzazione delle profezie messianiche

Tutte le religioni per esprimere e comunicare le realtà spirituali utilizzano un linguaggio metaforico fatto di gesti e di parole che mediano l'incontro con il divino. Abbiamo da poco celebrato i riti della Settimana Santa che sono particolarmente ricchi di momenti dal profondo contenuto simbolico. Questi giorni sono per noi i più importanti dell'anno, ci offrono l'opportunità di immer-

gerci negli eventi centrali della Redenzione, di rivivere il Mistero pasquale, il grande Mistero della fede. Nella Domenica delle Palme, che segna l'inizio della Settimana Santa, facciamo memoria dell'ingresso di Cristo in Gerusalemme per compiere il suo Mistero pasquale e nella liturgia di questo giorno rivivono e si rivelano i due aspetti fondamentali della Pasqua: la realizzazione delle profezie messianiche su Gesù e la

memoria della sua Passione, per questo bisogna dare il giusto rilievo alla processione in onore di Cristo Re, facendo attenzione a non dare valore soltanto al ramo d'ulivo, trascurando il vero significato della celebrazione. Nei giorni conclusivi della Quaresima (Lunedì santo, Martedì santo e Mercoledì santo) sarebbe bene accostarsi al sacramento della riconciliazione per vivere più coerentemente il mistero della Pasqua. Arriviamo così al Triduo pasquale della Passione e Resurrezione del Signore, ovvero il centro, il cuore, dell'anno liturgico perché in esso sono rivelate le due verità essenziali della nostra fede: Gesù è risuscitato, Dio è amore.

Il Triduo che ha inizio con la Messa in "Coena Domini", ha il suo fulcro nella Veglia pasquale e termina con i Vespri della Domenica di Resurrezione, celebra la realtà della Pasqua in tre giorni: il venerdì celebra la morte, il sabato la sepoltura, la domenica la resurrezione. Ogni giorno del triduo richiama l'altro e si apre sull'altro. Il Giovedì santo comprende due momenti: in mattinata, in cattedrale, il Vescovo con tutti i sacerdoti della diocesi, celebra la Messa crismale durante la quale sono benedetti il Crisma (l'olio profumato utilizzato nel Battesimo, nella Cresima e nell'Ordine), l'Olio dei catecumeni, l'Olio degli infermi e i sacerdoti rinnovano le promesse fatte nel giorno della loro ordinazione presbiterale. La sera

si celebra poi la Messa in "Coena Domini" in cui si ricorda l'istituzione dell'Eucaristia, celebrando il memoriale dell'ultima cena. Questa messa ha un carattere festivo, unitario e comunitario. Il Vangelo parla della figura di Cristo che, pur essendo Signore e maestro, si fa servo, lavando i piedi agli apostoli. In questo contesto va visto il rito della "lavanda dei piedi" che si può celebrare dopo l'omelia e deve aiutare a comprendere meglio il grande e fondamentale precetto cristiano della carità fraterna.

Al termine delle celebrazioni della Messa, le ostie vengono processionalmente portate ad un luogo debitamente preparato perché siano esposte in un tabernacolo, adorate e conservate per la comunione del Venerdì santo. Tale luogo prende il nome di altare della reposizione e "sepolcristi" come viene comunemente ed erroneamente denominato. La Chiesa con il segno dell'adorazione vuole sottolineare anche la presenza permanente di Cristo sotto le specie eucaristiche. L'adorazione, che nella nostra parrocchia dura tutta la notte, ha fino a mezzanotte il senso del ringraziamento, a quest'ora su-entra poi il ricordo del tradimento, della cattura, della passione e morte di Gesù. Il Venerdì santo non è un giorno di lutto e di pianto, ma un giorno di amorosa contemplazione del sacrificio di Gesù. È giorno di digiuno, non si celebra la messa (l'altare è interamente sospeso senza croce, senza can-

delieri e senza tovaglie), ma si celebra un'Azione Liturgica incentrata sulla lettura della passione, sulla presentazione e adorazione della croce e sulla distribuzione delle ostie consacrate durante la messa in "Coena Domini". Il Sabato santo è il giorno in cui la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua Passione e Morte, astenendosi dal celebrare la Messa: è un richiamo ai credenti a "ritirarsi nel deserto" per rimanere soli davanti a Dio in una preghiera silenziosa, di puro ascolto.

Giungiamo così alla veglia pasquale che acquista il valore simbolico dell'attesa della venuta del Signore. La ragione del carattere notturno di questa celebrazione sta nel significato del passaggio dalle tenebre alla luce come passaggio di Israele dalla schiavitù alla libertà, passaggio di Cristo dalla morte alla vita gloriosa, passaggio dei credenti in Cristo dalla morte del peccato alla vita divina. È un rito molto suggestivo composto da quattro momenti principali: liturgia della luce (il cero pasquale è simbolo di Cristo risorto, le candele che si accendono dal cero sono simbolo della vita nuova che il Signore ci comunica mediante lo Spirito santo nella sua Risurrezione), liturgia della parola, liturgia battesimale e liturgia eucaristica. Ritroviamo qui tutto il mistero cristiano, tutta la meraviglia dei sacramenti, tutto il senso del destino divino degli uomini.

Antonio Di Cosmo



## I Ritiri di Quaresima

Ritiro! Giornata in cui si riflette, ci si interroga sul significato della sequela di Gesù per ogni cristiano. Nella nostra comunità, i Gruppi di Formazione vivono una giornata di ritiro spirituale, sia nel periodo di Avvento, sia nel periodo di Quaresima. Quaresima: quaranta giorni di preparazione alla Pasqua, i quaranta giorni di Gesù nel deserto tentato dal diavolo. Questo periodo è formato da cinque domeniche, nelle quali ogni gruppo di formazione, vive una giornata di ritiro. Nella prima domenica di Quaresima, il gruppo dell'Apostolato della preghiera, insieme a Don Pepe Landi, ha meditato sul Vangelo della domenica: le Tentazioni. Il ritiro è iniziato alle ore nove con l'accoglienza, con la celebrazione delle lodi, e la partecipazione alla Santa Messa. Con l'aiuto di Don Pepe Landi, hanno riflettuto sul significato delle tentazioni di Gesù, come esempio per noi. Infatti, lui metteva in evidenza il fatto che questo vangelo pone un interrogativo, come un Dio che si incarna e si lasci tentare. Noi pensiamo che si presentano le tentazioni, perché siamo fragili, invece quello della tentazione è un periodo di correzione, di crescita, la tentazione viene a dire al nostro spirito: "forza è il momento di crescere, di sperare". Nella seconda domenica di Quaresima, invece, si è svolto il ritiro dei Gruppi Famiglia. Il programma della giornata è stato il seguente: ore nove accoglienza, 9.15 celebrazione delle lodi, ore dieci Santa Messa, ore undici spunti di riflessione da parte del sacerdote. Il tema del ritiro è stato: La Speranza. Hanno riflettuto, meditato su questo

tema a partire da un brano del Vangelo di Giovanni diviso in tre parti: "La speranza sa attendere. Ho ancora molte cose da dirvi". Secondo Gesù, la speranza si alimenta nella predisposizione a pensare che ci sono ancora cose da sapere, come singoli e come umanità. Il credente incomincia a sperare, se crede davvero che Gesù medianti il suo spirito, ci può dire e ci può far capire qualcosa. Se vuoi vivere di speranza, accetta che ci sono dei pesi che ancora non sei in grado di portare: la complessità della vita, il dramma della morte, la delusione dell'arroganza e il dubbio della fede. La speranza è umile, ed è una sorella che sta sempre in preghiera". La speranza conosce l'assenza: "Un poco e non mi vedrete più". La speranza, talvolta nella vita è come un fiume carsico, prima è impetuosa e affascinante, poi improvvisamente scompare, è debole, sopraffatta dalla fatica del quotidiano. Quando non c'è Gesù la speranza perde il suo respiro. "La speranza vince il mondo. Avrete tribolazioni ma abbiate coraggio". Se vogliamo vivere di speranza è assolutamente necessario eliminare dalla nostra mente ogni forma di presunzione; la presunzione di conoscere Dio apertamente. Gesù ci avverte: se volete vivere di speranza siate semplici e umili, perché non ai sapienti e agli intelligenti di questo mondo, ma ai piccoli e ai poveri viene rivelato il mistero del Regno. Gesù lasciò quest'ultima parola a tutti noi: "Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!".

Lucia D'Ambrosio

## Gruppo Ministranti

## Come e quando serviamo Dio

Se guardiamo nel settore liturgia della nostra parrocchia troviamo i ministranti. A qualcuno può sorgere una domanda spontanea: ma chi sono? I ministranti sono quei ragazzi dai 6 ai 30 anni circa che la domenica e nei giorni della settimana servono all'altare. Ma i ministranti non servono solo all'altare, sono parte viva di tante altre celebrazioni liturgiche, come i battesimi e funerali, siamo anche parte attiva delle processioni cittadine. Dopo questa breve descrizione di chi è il ministrante potreste pensare che siamo solo presenti tecnicamente nella liturgia, questo è sicuramente uno dei nostri ruoli fondamentali, perché cerchiamo di rendere la celebrazione molto fluida e intensa, ma un ministrante che serve davvero Dio, lo serve prima nella vita quotidiana e poi sull'altare. Ogni ministrante nella vita di tutti i giorni può essere un semplice studente o un semplice lavoratore, ma in ogni azione che compie va fiero di stare a stretto contatto con Dio. Ognuno di noi è chiamato da Dio a questo compito, può definirsi un prescelto. Il Gruppo Ministranti della nostra parrocchia è molto preparato e disponibile, infatti, garantisce il servizio all'altare in tutte le Sante Messe della nostra parrocchia, anche quelle settimanali, garantisce il servizio ai funerali e ai battesimi, tutto questo perché abbiamo risposto concretamente sì, e ci mettiamo al servizio di Dio e della nostra Comunità. Di tanto in tanto soprattutto con i più piccoli ci incontriamo e cerchiamo di migliorare la nostra



preparazione liturgica. I nostri incontri non sono solo centrati sulla liturgia ma soprattutto quando ci incontriamo con i più grandi facciamo il punto sul nostro cammino di fede, perché un buon ministrante fa sempre prima un buon cammino di fede. I ministranti vivono tutti gli aspetti della Comunità parrocchiale: la preghiera, la formazione, il servizio e la convivialità, si proprio prima un buon cammino di fede. I ministranti giocano tutti insieme, e poi per terminare questo momento bello ci fermiamo a mangiare la pizza, che ogni volta le nostre signore ci preparano con tanto impegno. Prima di chiudere quest'anno pastorale ci aspetta come sempre un altro impegno: la giornata diocesana del mini-

strante. Tutti gli anni il nostro gruppo va a vivere questa giornata di alto contenuto formativo al Seminario Metropolitano di Pontecagnano, è una giornata ricca di attività, preghiera e convivialità, preparata dai seminaristi della nostra diocesi. A proposito di seminaristi un ringraziamento come Gruppo Ministranti va fatto sicuramente all'ormai ex seminarista e nostro diacono don Davide Di Cosmo, una persona squisita, che è la guida insieme ai responsabili di questo gruppo, perché ci indirizza sempre sulla strada giusta e non fa mancare mai il suo sostegno con la preghiera. Dopo questo appuntamento state tranquilli che non ci fermeremo, perché noi siamo servi di Dio per amore e per volontà sua.

Luca Montefusco

Incontro con don Lorenzo Gallo

## Conferenza su temi spirituali: il mondo del paranormale

Il giorno 1° aprile scorso alle ore 20.30 si è svolto, presso l'auditorium "Vincenzo Favale", un incontro per riflettere sul tema del paranormale, tenuto da Don Lorenzo Gallo, parroco della Parrocchia S. Maria Regina Pacis, in Fuorni, nonché Padre Spirituale presso il Seminario Metropolitano di Pontecagnano Faiano.

Don Lorenzo ci ha dato dei chiarimenti in merito a questioni di cui si è sempre parlato e discusso nel corso dei tempi, di aspetti che da sempre hanno incuriosito e attratto l'attenzione dell'uomo, ovvero tutto ciò che l'uomo non vede e non tocca materialmente, ma che esiste intorno a noi, come dimensione invisibile che agisce attraverso percezioni, indicazioni, tentazioni, problemi, magia, possessione, infestazione. ...

È un mondo che fa parte di noi, della creazione dell'universo, del cielo e della terra, di un cielo non inteso in senso stretto e materiale, ma del complesso di tutto ciò che



è spirituale.

Don Giuseppe Landi ha fatto una premessa per evitare dubbi o malintesi, nel senso che l'incontro è stata anche un'occasione per parlare di Dio anche attraverso tali argomenti, di Dio che è Bene Assoluto, in contrapposizione al male, che è tutto ciò che ostacola il bene, che è contrario alle manifestazioni del Bene.

Don Lorenzo ci ha spiegato che l'umanità nasce pagana, ma va evangelizzata, ovvero aiutata dalla Chiesa che ha gli strumenti utili (sacerdoti, psicologi, psicoterapeuti), per capire se realmente si verificano manifestazioni del male, come possessioni, vessazioni, infestazioni, ossessioni, le quali a loro volta si caratterizzano per diverse gradazioni. Il maligno è la

"scimmia di Dio", mette al contrario tutto ciò che viene da Dio, ovvero lo vuole imitare a suo piacimento; inoltre i demoni hanno un nome, che non rivelano quando si manifestano nella realtà umana, altrimenti sarebbe individuato dalle persone vittime delle sue persecuzioni. È la potestà della Chiesa che costringe il demone a rivelarsi. Ogni demone ha proprie caratteristiche, soprattutto nei modi di manifestarsi, come orario, giorni, simboli, modalità. I presenti hanno partecipato attivamente all'incontro con domande e osservazioni, alle quali Don Lorenzo ha replicato con chiarezza e gentilezza, e ci ha promesso di continuare la discussione attraverso altri incontri, per cercare di approfondire tanti aspetti ma soprattutto tanti dubbi, forse causati da una scarsa conoscenza di ciò che il Bene e di ciò che è il male, ovviamente affidandosi al Lui che tutto sa e conosce, che è Sommo Bene: Dio.

Anna Maria Letteriello

## I vizi e le divisioni che provocano in noi e con gli altri

Venerdì 30 aprile Don Lorenzo Gallo ha tenuto nella nostra Parrocchia la sua seconda e ultima conferenza su temi di spiritualità.

Il tema della conferenza era "I vizi, e le divisioni che provocano in noi e con gli altri". Don Lorenzo è stato molto bravo e semplice ad affrontare temi così difficili, e appena ha preso la parola ha puntualizzato che i vizi li possiamo chiamare anche "demoni", perché al contrario delle virtù che sono abiti positivi i vizi o demoni sono abiti negativi.

Noi conosciamo i sette vizi capitali, ma Don Lorenzo Gallo ha precisato che non esistono solo questi, ma ne esistono tanti altri. Con noi ha voluto analizzare i vizi che più ci accompagnano nella nostra vita quotidiana. Il vizio della gola non è il vizio di chi ama fare grandi pranzi o grandi cene ma è un demone che opera realizzando i nostri bisogni primari, trovando una giustificazione. Il vizio dell'avari-

zia, è un vizio ad onda lunga, perché gioca sul nostro bisogno di alcune cose, che teniamo per noi proprio perché ne abbiamo bisogno, l'avarizia porta una divisione con l'altro, diventa un lontano.

Il vizio della lussuria non agisce sulla mente, ma sul nostro stato emotivo, sui nostri ormoni, e il suo scopo non è quello di farci peccare ma è quello di non farci riconoscere più: è il vizio che fa meno danni mentre noi pensiamo il contrario. Il vizio della tristezza, nasce da un diritto, quello di soffrire, la tristezza ammazza la speranza cioè Dio.

Il vizio dell'accidia ci fa rimandare il rapporto con Dio, oppone l'io a Dio e ci fa pensare che questo tempo non è di Dio ma nostro. Questi sono i vizi analizzati da Don Lorenzo che infine ci ha dato un consiglio per combatterli, che è il seguente: "Non pensare che il nostro buon senso sia migliore di quello degli altri".

Luca Montefusco

Mostra e Conferenza nell'Auditorium "Vincenzo Favale"

## Eboli: Assimilazione o Integrazione delle famiglie Rom



Venerdì 13 maggio alle ore 20,30 presso l'auditorium "Vincenzo Favale" della nostra comunità parrocchiale si è tenuta la conferenza dal titolo "Eboli: Assimilazione o Integrazione delle famiglie Rom". Tale focus tematico è stato solo il primo di altri incontri che si terranno a Salerno e Siano.

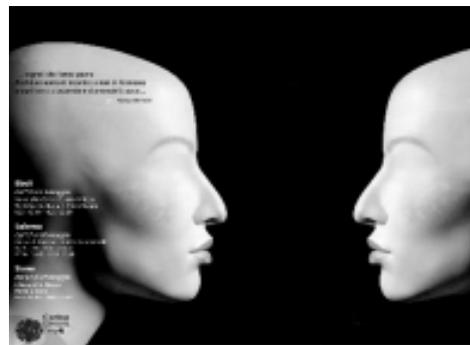
La conferenza è stata arricchita

dalla mostra "Fuori Campo", pannelli raffiguranti le peculiarità della civiltà Rom tra le quali la musica e l'allevamento. L'evento ha visto la partecipazione del vice sindaco di Eboli, Antonio Conte, ma anche e soprattutto di elementi di spicco della Caritas diocesana tra i quali: Don Marco Russo (direttore della Caritas diocesana); Germano Veratto (coordinatore della

Caritas diocesana); Carmela Mollo (operatrice Caritas); hanno inoltre preso parte attivamente al dibattito-discussione il prof. Mario Mancinelli del Suor Orsola Benincasa e il coordinatore dell'associazione "L'Astronave a pedali" il sig. Raffaele Leso.

Il primo a prendere la parola è stato Don Marco Russo il quale ha illustrato il progetto portato avanti

dalla Caritas diocesana di Salerno nato nel 2009, teso ad un censimento dei gruppi in Eboli, Salerno e Siano, zone nelle quali si è scoperto esserci la più popolosa presenza Rom ma anche finalizzato ad un incontro con loro e con chi li frequenta per meglio conoscere questo popolo sul quale molto spesso vi sono solo falsi pregiudizi. Nella nostra città, Eboli, la loro presenza è stimata all'incirca da 50/60 anni. Purtroppo però nonostante siano tanti anni che vivono in Eboli ancora adesso non sono totalmente integrati nel tessuto sociale della nostra cittadina, infatti, molti di loro tendono a nascondere le loro origini per paura di essere etichettati ed emarginati, pertanto hanno relazioni solo con altri Rom. Molto spesso ancora oggi loro non vengono ben visti. Per questo stesso motivo Don Marco Russo con i suoi collaboratori nel 2009 ha girato un po' per la provincia salernitana portando avanti questa indagine. Subito a seguire l'intervento di Don Marco Russo è stata la volta della dott.ssa Mollo la quale ha rimarcato l'importanza dei viveri per



poter almeno una volta al giorno mettere qualcosa sotto i denti. L'incontro è proseguito con il susseguirsi da parte di tutti i relatori di aneddoti, storie, di piccole integrazioni o di semplice confronto. La conferenza si è presto trasformata in una sorta di raccolte di testimonianze a partire dai relatori. Il tutto è stato molto interessante anche perché alla luce di quello che sta colpendo Lampedusa non possiamo permetterci il lusso di ignorare quella che ormai è una realtà sempre più viva e presente non solo ad Eboli, Siano e Salerno ma un po' in tutto il mondo. Non possiamo far finta di ignorarla o disprezzarla, si tratta di esseri umani. Successivamente ha preso la parola il coordinatore dell'Associazione "L'Astronave a pedali" il quale ha sottolineato la fondamentale importanza dell'istruzione che per molti Rom è un lusso o è fonte di emarginazione. Ognuno di loro ha portato

inoltre la sua piccola esperienza. Forte la presenza dei giovani e giovanissimi nonostante si pensi che siano ancora troppo piccoli e poco interessati a tali tematiche. Il tempo è sembrato volare. È stato presente in sala anche Liziero un giovane Rom che ha voluto prender parte all'incontro.

È stato per la Caritas un momento di fondamentale importanza anche perché loro dalla loro esperienza hanno compreso che molti Rom sono restii ad integrarsi in contesti che non siano propri del mondo Rom.

Purtroppo il problema dell'integrazione nonostante siano da parecchi anni presenti sul territorio ebolitano, salernitano e di Siano non è per niente risolto anzi rimane una delle difficoltà che maggiormente si percepisce nonostante parecchi siano cittadini ebolitani in quanto nati nella nostra città.

Vincenzo Faccenda

# La ricerca di un qualcosa di “nuovo”



**E** anche un altro Festival di Sanberniero è passato. Sembra ieri quando insieme all'equipe testi cominciammo a preparare lo spettacolo, eppure era la fine del mese di gennaio. Mesi passati a cercare una formula, una pozione magica che ci avrebbe garantito quantomeno un risultato dignitoso. È bastato poco però per capire che la magia

non sarebbe servita a niente, avevamo bisogno solo di una cosa. Del nostro lavoro. E allora via con l'individuazione dei presentatori, fulcri imprescindibili per un buon spettacolo, la scelta della parte comica del festival, l'organizzazione della serata e la ricerca di un qualcosa di “nuovo” che avrebbe arricchito un qualcosa di già apprezzato anche prima di esser messo in

scena. E già, tanto il Sanberniero la sua fama già ce l'ha, pensavamo, e di lì una leggera paura di non esser in grado di portare a termine un così importante compito. Il tempo passava, e più passava più arrivavano idee e più si delineava quello che sarebbe andato in scena quel sabato 7 maggio. La sera prima dello spettacolo, dopo le prove generali, una volta tornato a casa

riflettevo su tutto il tempo che avevamo trascorso per preparare lo spettacolo. Non riflettevo solo sul tempo che io e il mio gruppo avevamo speso. Riflettevo sul tempo e sull'impegno che l'intera comunità aveva messo a disposizione per portare a termine ciò che a ogni gruppo di lavoro spettava. Pensare alla scenografia, ai laboratori, alla falegnameria e a tutti coloro che per quella unica serata avevano lavorato duramente era qualcosa di piacevolmente dolce. Pensavo che anche se l'indomani qualcosa sarebbe andato storto nessuno aveva niente da rimproverarsi perché si era fatto il massimo per quelle che erano le possibilità di ognuno. E questa è già a priori una grande vittoria. Arriva il sabato, è quasi ora di andare in scena. Devo ammettere che anche se sul palco non dovevo salirci io le mie vene erano attraversate da un formicolio emotivo sicuramente identificabile agli strani effetti

dell'adrenalina per un qualcosa a cui si tiene molto. La sala si inizia a riempire. Ora non c'è più tempo per provare o aggiustare qualcosa. “Speriamo che vada tutto liscio” pensavo. Potevo anche non farlo. Ciò a cui ho assistito è stato qualcosa di stupendo. E non sto parlando della bellezza dei copioni, delle canzoni dei comici e di quant'altro. Sto parlando della serenità che vedevo sui volti dei protagonisti, il divertimento e la passione che ci mettevano. È stato emozionante. È stato un qualcosa che mi ha profondamente arricchito perché il senso del tempo che doniamo alla comunità è proprio il servizio. Un servizio che ci rende tutti una sola famiglia, unita anche solo per regalare un attimo di serenità in una tranquilla sera primaverile. Mi viene da dire solo una cosa alla comunità del Sacro Cuore di cui con orgoglio faccio parte: Ad maiora!!

*Amedeo Fine*

## Un'esperienza nuova nelle vesti di presentatore



**A** gran voce posso trarre conclusioni positive dalla quindicesima edizione del Festival più atteso dell'anno: “Il Festival di Sanberniero”. Un'esperienza nuova per me nelle vesti di presentatore ma altrettanto entusiasmante; nel corso degli anni pur improvvisandomi prima cantante, poi comico ed infine presentatore ho riscontrato in tutte le occasioni un unico comune denominatore: “il servizio”. E soffermandomi su questo concetto, credo che sia la colonna portante di questa parrocchia per la realizzazione di quanto di bello si è fatto e si continuerà a fare. Noto con piacere che le nuove generazioni esprimono un impegno massimo in tutte le attività in cui sono coinvolte e questo è un segnale importante di quanto di buono è stato seminato in passato. In conclusione vorrei ringraziare tutte le persone della parrocchia che hanno lavorato dietro le quinte, dando un contributo essenziale alla riuscita di questo spettacolo. Non mi resta che salutarvi con un arrivederci alla sedicesima edizione.

*Emmanuel Pili*



*Federica Mazzella, Emmanuel Pili e Liberata Riviello*

## Il festival di Sanberniero dal concepimento alla realizzazione

*Il nostro intento era di rappresentare un qualcosa di nuovo, qualcosa che rappresentasse il nostro ideale di divertimento e di spettacolo.*

**E**ra il 23 gennaio, data a me molto cara, perché quel giorno festeggiai il compleanno, quest'anno passavo il mio diciannovesimo compleanno, era un pomeriggio come gli altri, ma nell'aria respiravo qualcosa di stranamente bello.

Non mi sbagliavo, il mio cellulare squillò era Amedeo Fine responsabile insieme ad Antonio Di Cosmo del Sanberniero.

Amedeo mi chiese di far parte attiva dell'organizzazione del festival insieme a Maria Rosaria Faccenda, Gaetano Di Giacomo e Agnese Petraglia, forse era uno dei regali di compleanno più belli che abbia mai ricevuto. Accettai subito, ed è qui che è iniziato il nostro Sanberniero. Era la prima esperienza organizzativa per tutti, ma la voglia di fare, la nostra passione per il servizio ci ha spinti ad accettare. Subito nell'equipe si è respirata un'aria di fiducia reciproca, anche perché ci conoscevano tut-

ti da tempo, e tutti abbiamo rapporti di amicizia e di stima che vanno al di là di ogni attività parrocchiale. La prima scelta fondamentale da fare erano i presentatori, non è stato facile scegliere tra tanti giovani della nostra Parrocchia, ma alla fine abbiamo cercato di scegliere considerando anche che tutti erano indispensabili per realizzare un grande Sanberniero. Il nostro intento era di rappresentare un qualcosa di nuovo, qualcosa che rappresentasse il nostro ideale di divertimento e di spettacolo. Le idee fin da subito non sono mancate, all'inizio però erano un po' confuse ma poi incontrandoci spesso, anche fuori dalle mura parrocchiali, le nostre idee si sono affinate. Si proprio così anche fuori dalle mura parrocchiali perché la nostra idea di servizio è universale e non si manifesta solo nell'ambito parrocchiale. Più si avvicinava il tempo e più la voglia che quella sera la gen-



te doveva andarsene sorridente e applaudendo aumentava in noi, così di conseguenza anche il nostro impegno e la nostra dedizione alla causa aumentava. A inizio marzo già avevamo steso una prima bozza di copione, ma il meglio di quello che abbiamo fatto è stato fatto ad aprile, quest'anno è stato già un mese liturgicamente intenso a causa della Pasqua, quindi, è stato ancora più difficile trovare tempo ed energie, ma tutti credevamo fortemente in quello che facevamo, anche grazie al sostegno della nostra comunità, non voglio citare nessuno in particolare, ma alcune persone che hanno collaborato con noi hanno mostrato grande disponibilità, a queste va un ringraziamento particolare. Aprile però non è stato solo il mese decisivo per la buona riuscita del Sanberniero, è stato anche il mese più duro per preparare lo spettacolo, il mese in cui alla fine di ogni giornata quan-

do ci guardavamo in faccia dicevamo: ci manca poco, abbiamo fatto il massimo che potevamo fare? Il mese in cui sembrava che tutto ci andasse contro e che non avremmo rappresentato il grande spettacolo pensato, io credo che in questi momenti di sconforto una cosa ci ha accomunato e ci ha fatto tener testa: "tendere tutti insieme alla volontà di Dio".

Ci siamo confortati a vicenda con sms, lunghe chiacchierate e ogni volta che succedeva una cosa del genere sentivamo la presenza del Signore che ci sorreggeva perché tutto questo era qualcosa di

grande anche ai suoi occhi. Senza nemmeno aver realizzato la cosa è passata anche la settimana di prove generali, e devo dire che il nostro impegno non è mai diminuito semmai è aumentato, ma è aumentata anche l'idea in noi che avevamo dato il massimo e che comunque per tutta la Comunità parrocchiale sarebbe stato un successo. Gli attimi che ricordo con maggiore gioia sono le ore prima della kermesse, quando ancora avevamo voglia di rendere lo spettacolo il più bello possibile, e tra noi nonostante la tensione aumentava vivevamo delle ore belle e serene.

Senza rendercene conto il momento è arrivato, e i nostri sforzi non sono andati persi, abbiamo raggiunto il nostro obiettivo, far passare una serata in allegria e spensieratezza a tante persone. Alla conclusione della serata quando ci siamo riuniti tutti i membri dell'equipe ci è bastato un sorriso vicendevole per complimentarci l'uno con l'altro, ma soprattutto avevamo una consapevolezza che questo Sanberniero era solo un punto di partenza per poter creare in futuro, con tutta la Comunità, tantissime altre nuove e innovative attività.

*Luca Montefusco*

## La mia esperienza come presentatrice

**Q**uest'anno per la prima volta ho avuto la possibilità di partecipare come presentatrice alla XVI edizione del Festival di Sanberniero.

A dire il vero quando ho ricevuto la proposta non credevo di essere all'altezza di un così importante compito ma man mano che facevo le prove iniziavo sempre più a credere in me stessa. Seguita costantemente dagli organizzatori del Festival (Amedeo, Maria Rosaria, Luca e Agnese), che ringrazio di cuore, sono riuscita a superare tutte le mie insicurezze. Per me questa è stata un'esperienza speciale, dalle prove allo spettacolo, dal dietro le quinte al palcoscenico. Tutto è stato allo stesso tempo emozionante e divertente. Un altro grazie lo devo anche ai miei compagni di palco, Emmanuel Pili e Liberata Riviello, che sono stati capaci di rendere ancora più piacevole questa favolosa esperienza.

*Federica Mazzella*



La parola ai vincitori

## L'ansia delle prove che ci ha accompagnato per tutta la settimana

**B**envenuti alla 15ma edizione del Festival di Sanberniero. L'ansia aumenta e quel momento che sembrava ormai non tanto lontano si avvicinava a grandi passi; le giornate che fino a poco tempo fa avevamo trascorso a provare, in quel momento diventavano passate; perché in fondo per noi così detti "protagonisti" il Sanberniero non è altro che lo stare insieme durante la settimana che ci prepara al grande evento. L'atmosfera che si respirava era come quella delle grandi occasioni, di quelle che si vivono una sola volta nella

vita. Forse stiamo un po' esagerando ma quello che provavamo in quel piccolissimo momento, quello in cui venivamo presentati sul palco per esibire la nostra canzone, noi lo sentivamo così, come emozioni che non svaniscono facilmente. In quel momento c'era solo paura: paura di sbagliare un semplice attacco, paura di non ricordare più il testo; tutte queste paure però andavano via via scemando facendo semplicemente ciò di cui avevamo veramente paura, ossia cantare. Per cominciare possiamo raccontarvi l'ansia delle prove che

ci ha accompagnato per tutta la settimana che precedeva il festival, iniziando dal faticoso lunedì, chiamato anche "prime prove sul palco". La nostra prima esibizione su di esso non si può definire esaltante perché essendo la prima volta che provavamo insieme non riuscivamo ancora a coordinare tutti i movimenti necessari per la buona riuscita della nostra canzone. I commenti positivi sulle nostre performance non mancavano, ma dentro di noi sapevamo che c'era sempre qualcosa che non andava, ed anche un piccolissimo errore riusciva a bloccarci. Soltanto in quel "meraviglioso" giovedì riuscimmo a trasmettere alle persone che ci ascoltavano ciò che noi volevamo: semplicemente il meglio. Venerdì, le ultime prove, dove tutti soddisfatti e con l'ansia a mille aspettavamo solo il gran momento, quello di salire sul quel palco per dare il meglio di noi stessi. Il giorno tanto atteso finalmente è arrivato! In verità in parte eravamo contenti perché finalmente potevamo dare sfoggio a tutto quello provato fino a quel momento, ma, nello stesso tempo, eravamo un po' tristi



I vincitori: Mario Giordano e Ambra Di Giacomo



perché sapevamo che per rivivere tutte le emozioni vissute in quelle settimane dovevamo aspettare un altro anno; ma neanche questo riuscì a buttarci giù data la buona riuscita del festival da parte di tutto il gruppo. In conclusione possiamo dire che è stata una bella esperienza, che con-

siglio a chiunque vi voglia partecipare per le emozioni gigantesche che essa vi propone. Ah dimenticavamo, siamo Ambra Di Giacomo e Mario Giordano i vincitori della quindicesima edizione del Festival di Sanberniero.

*Ambra Di Giacomo  
Mario Giordano*

## L'idea di impersonare il mitico "Gigino Don Perignon"

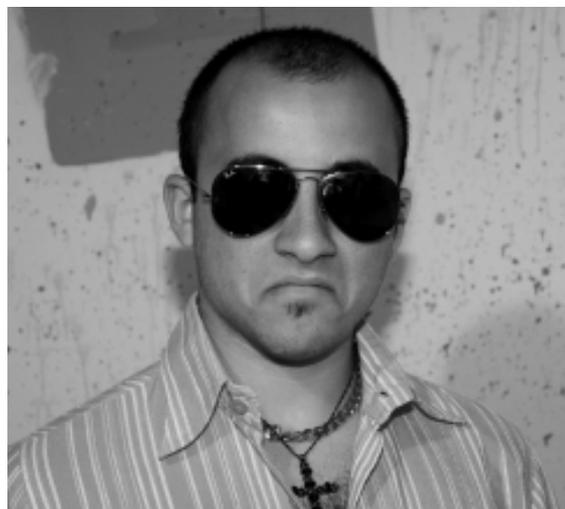
**I**l Festival di Sanberniero è l'evento che ogni anno unisce noi ragazzi della comunità parrocchiale del Sacro Cuore in una serata di spettacolo fatto di diver-

simento misto a spensieratezza. Cantanti, comici, presentatori e ballerini improvvisati si alternano sul palco dando sfoggio della loro allegria e del loro entusiasmo nel

sapersi mettere in gioco davanti ad un pubblico che ha l'occasione di passare una serata assolutamente piacevole.

Quando mi è stato proposto di fare uno sketch comico ho subito pensato che era una buona idea per mostrare il lato più spensierato e inaspettato di me, a maggior ragione quando ho saputo che avrei interpretato niente di meno che il mitico "Gigino Don Perignon".

Spassoso, volgare, arrogante e dallo spiccato accento napoletano, Gigino rispecchia lo stereotipo del cafone arricchito, che col suo colorito modo di fare riesce a cavarsela nelle varie situazioni di vita che gli si presentano ogni giorno. Il suo look da tamarro, la voce e la sua battuta tagliente lo hanno reso un personaggio conosciuto nelle nostre zone. Forse è per questo che prima di quella sera avevo paura che il pubblico potesse non apprezzare la mia performance sul palco, il mio timore era quello di non riuscire ad interpretare appieno la



personalità di Gigino e che lo spettatore non ne rimanesse coinvolto.

Fortunatamente però, il pubblico ha smentito totalmente le mie previsioni e devo dire che ne sono rimasto piacevolmente sorpreso. Sentire gli applausi e le continue risate della gente alle mie battute mi ha dato sul palco una forte scarica di adrenalina che mi ha permesso nel susseguirsi degli sketch di sentirmi anche più a mio agio col personaggio. Anche nel dopo-festival i complimenti mi hanno fatto immensa-

mente piacere ma mi hanno soprattutto inorgogliato perché quando vedi che la gente apprezza il tuo operato significa che effettivamente hai assolto pienamente il tuo compito, e questo ti dà una soddisfazione personale inimmaginabile nel descriverla a parole. Concludo ringraziando gli organizzatori chi mi hanno dato l'opportunità di esibirmi e spero che un domani quando si parlerà di quest'edizione e qualcuno penserà alla mia esibizione spunti un sorriso.

*Gennaro Pierro*



Gennaro Pierro impersonifica Gigino Don Perignon

## Il festival di Sanberniero visto da dietro le quinte

“L'hai spento il microfono?”. “Sei stato bravissimo”. “Ma adesso che cosa prevede la scaletta”. “Non mi ricordo niente, mi tremano le gambe, ho paura”. “Suggerisci se dimentico qualcosa eh!”. “Come sto? Va bene il vestito?”. “Tranquilli andrà tutto bene”. “Sei pronta? Sono nata pronta”. “Ragazzi 5 minuti e si va in scena”. “3-2-1.. buonasera signori e...”.

Ecco queste sono in asso-

luto le frasi, che in maniera più frequente, abbiamo ripetuto ed ascoltato dietro le quinte del Festival di Sanberniero, tenutosi sabato 7 maggio scorso nell'Auditorium “Vincenzo Favale” della nostra Comunità parrocchiale. Un tumulto di varie emozioni accompagnava ogni piccolo grande artista prima di salire su quel palco tanto temuto ma anche tanto atteso. Durante le prove settimanali c'era sì un po' di tensione da par-

te di tutti ma il divertimento e le risate le facevano da padrone durante quelle serate in cui pur se dimenticavi una battuta, pur se sbagliavi l'attacco della canzone, pur se non andavi a ritmo con la musica, pur se scoppiavi a ridere mentre provavi sapevi che erano pur sempre le prove e non c'era ancora il grande pubblico che ti osservava. Infatti già dalle ore 17.00 del sabato pomeriggio l'atmosfera è iniziata a cambiare o meglio c'era quella sana tensione mista ad adrenalina così tra trucco, vestiti, capelli c'era chi in un angolo ripassava, chi aiutava gli altri a ricordare quei pezzi che proprio non entravano nella testa, chi correva avanti e dietro come se nulla fosse, chi incominciava a ricapitolare tutte le cose che servivano per vedere cosa mancava e diciamo che solo dopo la trentesima volta che aveva controllato ... andava a ricontrollare, chi improvvisava balletti nei posti più separati, chi faceva i chilometri con i tacchi nella speranza di evitare di inciampare proprio sul palco e così senza neanche accorgercene siamo arrivati a quei fatidici due minuti prima dell'apertura del sipario, dove ognuno sembra vivere in bilico, su una corda, dove le uniche parole che ti fanno ritornare con i piedi sulla terra sono: “Non preoccuparti andrà tutto bene” o “buona fortuna”, e sono proprio queste le parole che ti danno la carica per iniziare nella giusta



Lo sketch di Luca Carbone, e Francesco e Giuseppe Giarletta



Londana Caputo, la vincitrice delle “Vecchie Glorie”

maniera. Ma la cosa più bella, che voi del pubblico non avete mai il piacere di vivere, è il momento in cui ognuno finita la sua performance raggiunge gli altri che lo accolgono con un caloroso applauso e tanti ma tanti abbracci e complimenti. Ebbene sì, dopo tanta euforia, tensione ed adrenalina tutto passa quando respiri quella sana aria di allegria e serenità che accompagna questa manifestazione che da or-

mai 15 anni è attesa da gran parte dei cittadini ebolitani. Noi ragazzi della parrocchia del Sacro Cuore stiamo imparando ad inventare quando non sappiamo più sperare perché come ci ha sempre ricordato qualcuno durante le prove: “noi non siamo pronti ma siamo nati pronti”. Pronti a contribuire come possiamo alla realizzazione di tanti piccoli sogni che la nostra parrocchia ci propone.

*Maria Rosaria Faccenda*

## Dietro a un gran finale serve sempre un bel teatro

Un palco, una scenografia mozzafiato, due coreografie, tre presentatori, quattordici canzoni in gara, tanta comicità, una miriade di emozioni, tutto questo nell'evento più atteso dell'anno tenutosi il giorno 7 maggio presso l'auditorium “Vincenzo Favale” della parrocchia del Sacro Cuore di Eboli. Come ogni anno lo spettacolo ha pienamente soddisfatto le aspettative di tutti ma questo risultato gratificante è stato solo il frutto di un duro lavoro di preparazione durato mesi.

Noi, ad esempio, insieme a Vito Re, abbiamo curato la parte delle coreografie in quanto responsabili del gruppo di ballo della parrocchia. Le due coreografie, pensate e articolate in maniera dettagliata e attenta, erano entrambe dei Medley: la prima formata dal mix delle canzoni *Raise your glass* di Pink e *Hot 'n cold* di

Katy Perry rappresentava tutta l'energia e il divertimento che la musica ci ha trasmesso nel corso della sua creazione; la seconda invece formata dal mix di *Grenade* di Bruno Mars, *Spanish* di Craig David e *In my head* di Jason Derulo riproduceva delle scene di vita quotidiana attraverso una televisione, che Vito, in veste di spettatore manovrava a suo piacimento.

La realizzazione, seppur può sembrare difficile, per noi è stata alquanto semplice, perché grazie alla collaborazione e al divertimento messo anche nei passi meno impegnativi, rendeva il tutto spontaneo. Inoltre ci siamo anche occupate della scelta dei nostri abiti, insieme alla responsabile della sartoria Elodia Fresa, per rendere più verosimile ciò che rappresentavamo, per far sì che ci rispecchiassero e in modo che la nostra idea



potesse andare a buon fine e che il pubblico comprendesse il nostro intento.

A differenza degli altri anni, abbiamo preso parte anche a dei piccoli sketch comici che introducevano il nostro lavoro, trasformandoci in due coreografe straniere famose in tutto il mondo.

Si può ben comprendere, quindi, per la moltitudine di ruoli, che la nostra tensione era alle stelle! Appena salite sul palco, però, la paura e l'ansia hanno lasciato il posto al divertimento e alla serenità, grazie anche al calore trasmessoci dal nostro pubblico. Quindi, che dire più, nonostante

siano passate ormai settimane, e lo spettacolo abbia avuto una splendida riuscita, continuiamo a ringraziare tutti coloro che insieme a noi lo hanno reso possibile. Perché, si sa: dietro a un gran finale c'è sempre un bel teatro.

*Agnese Petraglia  
Roberta Gallotta*



## Una particolare "Festa della Famiglia"

**D**omenica 29 maggio scorso anche un altro anno catechistico si è concluso con un giorno di festa spettacolare dedicato alla famiglia. Nell'occasione si doveva festeggiare il quarto anno dell'arrivo di don Giuseppe Landi in parrocchia ed, invece, la comunità parrocchiale del Sacro Cuore lo ha dovuto salutare perché il giovane sacerdote ha ricevuto la nomina, da parte di S. E. mons.

Luigi Moretti, arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, a parroco della parrocchia dei santi Bernardino, Bartolomeo e Michele Arcangelo in Montecorvino Pugliano. La giornata è iniziata con la partecipazione alla Santa Messa delle ore dieci da parte di bambini, catechisti e animatori. Questa Santa Messa è stata vissuta in modo particolare rispetto alle altre, in quanto è stata l'ultima celebrazione di don

Giuseppe Landi nella nostra parrocchia in veste di nostro parroco. Alla conclusione della celebrazione i bambini sono stati accompagnati dai rispettivi animatori nelle postazioni di gioco: stadio, oratorio, parco giochi e ludoteca. La mattinata quindi è trascorsa tra giochi con l'acqua, percorsi, musica e tanto divertimento. Poi è arrivato il momento del pranzo e tutti abbiamo mangiato pasta, panini, pizza e frutta, il tutto preparato dalle signore della nostra comunità. Finalmente è arrivato il momento della sorpresa organizzata per il saluto, che non è stato un addio ma un arrivederci a don Giuseppe Landi. Noi ragazzi del Sacro Cuore gli abbiamo dedicato una lettera che gli è stata letta da una bambina del catechismo; seguita poi da un balletto e da una striscione con su scritto: "GRAZIE". Infine un

grande applauso e un coro che urlava: "Don Peppe Landi, uno di noi!!!". Per quanto riguarda poi la festa dedicata ai bambini,

la giornata si è conclusa con l'arrivo dei genitori, ai quali è stato offerto caffè e gelato. E i bambini se ne sono andati con la gio-

ia nel cuore per aver trascorso una domenica davvero speciale.

**Linda e Federica  
Scotese**



## Le Sante Messe nella Cappella della Madonna della Catena

**L**a cappella dedicata alla Madonna della Catena, nell'omonima contrada, è stata riaperta ai fedeli, con l'ultima

zione dei lavori di ristrutturazione. Un primo momento di fede e di accoglienza è stata l'apertura ufficiale nel mese di ottobre dell'anno scorso.

Dal primo maggio, un gruppo di

fedeli ha curato l'apertura della piccola chiesetta, e, ogni sera, si è dedicato alla recitazione del SS. Rosario in onore di Maria.

Con la chiusura del mese dedicato

alla Madonna, il parroco, Don Giuseppe Guariglia ha officiato la Santa Messa, alle 20,30: la contrada si è animata, tutti fedeli si sono radunati per vivere insieme un momento di preghiera e di convivialità. La piccola chiesetta era gremita, sulle scale si sono assiepite le persone, per seguire la cerimonia religiosa. È stata una grande emozione per tutti! Soprattutto per coloro che hanno vissuto sin dalla nascita, con l'appartenenza al territorio, la significatività dell'evento, tornando indietro nel tempo, a tanti anni fa, quando tra quei banchi sedevano i cari oggi scomparsi, ed è stato bello rivederli nei volti dei loro figli, dei loro nipoti, in un bellissimo ed incorruttibile cammino che porterà a rivivere sempre il momento dell'appartenenza allo stes-



so culto e alla stessa umanità. Grazie alla solidarietà dei partecipanti, la serata ha potuto proseguire con momenti conviviali e fuochi d'artificio, con scambi sociali e vecchi ricordi: è stato un po' un ritrovarsi per tutti!

Un ringraziamento a tutti gli abitanti della contrada Madonna della Catena e a quanti vicini hanno partecipato. In particolare, si augura alle famiglie che curano la cappellina di poter continuare a

condividere, nel rispetto e nella pace, ancora istanti di raccoglimento e di preghiera. Un grazie va a Don Giuseppe che ha sempre operato affinché si potesse ripristinare il culto della Madonna della Catena, attivandosi nel restauro del dipinto originale della Madonna e per i lavori di ristrutturazione della cappella.

A tutti un arrivederci alle 8,30 del primo venerdì di ogni mese!

**Sueva Mazzocchi**



## Ho ricevuto lo Spirito Santo



**I**l giorno 15 maggio scorso, io, con altri ragazzi, ho ricevuto il sacramento della Confermazione, o più comunemente chiamato Cresima.

Questo per me è stato un giorno straordinario ed emozionante perché in quest'occasione su di me è disceso lo Spirito Santo. Questo è il terzo sacramento che ricevo dopo il Battesimo con il quale sono entrato a far parte della famiglia cristiana, e l'Eucaristia in cui ho ricevuto per la prima volta il corpo di Cristo. La Santa Messa è stata celebrata dal Vicario Generale monsignor Marcello di Maio. Io, con il mio padrino siamo arrivati in chiesa alle nove e mezzo, alle dieci è iniziata la Santa Messa che come detto è stata presieduta dal Vicario della nostra Diocesi. Dopo l'omelia tutti noi ragazzi ci siamo messi in fila di fronte a mons. Marcello De Maio per poi ricevere il sacramento. Dopo di questo la celebrazione è proceduta regolarmente.

Il cammino verso la Cresima è iniziato già all'inizio dell'anno catechistico. Durante quest'anno noi, con l'aiuto delle nostre

catechiste, abbiamo conosciuto ancora più a fondo Gesù e poi abbiamo conosciuto in modo più approfondito i sette sacramenti che sono: Battesimo, Eucarestia o Comunione, Confermazione o Cresima, Ordine, Unzione degli infermi, Matrimonio e Confessione. Abbiamo conosciuto questi sacramenti anche dal punto di vista sociale, riportandoli alle nostre esperienze personali. Questo è stato un modo per comprendere ancora meglio il significato che questi sacramenti hanno. La sera stessa, dopo aver festeggiato con i nostri familiari, noi con i nostri padrini o madrine siamo ritornati in parrocchia per poter festeggiare con i nostri parroci e le nostre catechiste. Siamo giunti in parrocchia alle cinque del pomeriggio. Arrivati lì abbiamo giocato tutti insieme e dopo abbiamo mangiato la pizza preparata dalle cuoche della comunità parrocchiale. È stata una splendida occasione per stare tutti insieme divertendoci. Questo è stato l'ultimo avvenimento di questa splendida giornata in cui noi abbiamo ricevuto il sacramento della Cresima.

*Alessio Mirra*

## Dopo la Cresima li attende il Gruppo Giovanissimi Junior

**A**nche se un po' insolito, a scrivere un articolo sulle cresime dei ragazzi della Comunità parrocchiale, sono le due catechiste che, in questi anni, li hanno guidati durante il loro percorso formativo. Eh sì, perché, come è tradizione già da qualche anno, i ragazzi di terza media, hanno avuto la possibilità di ricevere il sacramento della Confermazione.

E così domenica 15 maggio scorso a ben trentuno ragazzi è stato conferito dal Vicario Generale, mons. Marcello De Maio, il sacramento della Cresima.

Felicissime di aver accompagnato i nostri ragazzi ad un traguardo così importante, ci teniamo a sottolineare l'importanza che la formazione catechistica ha avuto per loro, soprattutto nell'ultimo anno. Quel trascorso, infatti, è stato un anno all'insegna della riflessione sul significato e sul valore rivestito dai sacramenti, segni visibili della presenza di Dio nella vita di ciascuno. Dove, dunque, trovare Gesù Cristo se non nella Chiesa, in generale, e nella comunità parrocchiale, in particolare? Forti di queste convinzioni, abbiamo

fatto sperimentare ai ragazzi l'importanza avere dei pilastri fondamentali alla base della loro vita di fede: la preghiera, la formazione, il servizio e la convivialità.

Pilastri che costituiscono anche le fondamenta della nostra Comunità parrocchiale. Gli incontri di catechismo, le testimonianze, la preghiera e le feste vissute dai ragazzi, hanno dato loro la possibilità di vivere già

quest'anno tutti orientati verso il futuro.

Eh sì, perché ad attenderli dopo l'importante passo della cresima, è il gruppo di formazione dei Giovanissimi Jr. Arricchiti dunque da queste molteplici esperienze, i nostri ragazzi, guidati dallo Spirito Santo si preparano a vivere il periodo estivo con gioia ed entusiasmo.

*Catechiste  
III media*

15 maggio 2011

## Sono stati cresimati

Bufano Simona  
Busatti Elena  
Caputo Benedetto  
Cuceolo Antonio  
Cuceolo Francesco  
D'amato Giovanni  
D'angelo Andrea  
D'angelo Luca  
Finz Carmine  
Fragetta Milena  
Fortè Raffaele  
Galdi Giada  
Gallotta Davide  
Giglio Roberto  
Ginetti Lorenzo  
Giordano Mario

Gliemi Camela  
Grasso Gianluca  
Ingenito Damiana  
Ingenito Enrico  
Ingenito Mario  
Leandi Federico  
Mieci Andrea  
Mirra Alessio  
Pazano Rocco Maria  
Palladino Carmine  
Pietro Gennaro  
Santoro Gaia  
Sarro Federico  
Visconti Mario  
Zurlo Roberto





# Dai Registri Parrocchiali



## Felice Anniversario di Matrimonio

25°

Vescovo Luigi e Brancaccio Carmela  
Mazzella Antonio e Lamberti Filomena

50°

Buccella Giuseppe e Reppuccia Rosa  
Mangano Cosimo e Nunziato Cosimina  
Zurlo Lorenzo e Di Stefano Luisa  
Bufano Egidio e Mirra Maria

## Felice Matrimonio

Vecchio Andrea e Mazza Veronica  
Angeloro Matteo e Iervolino Vivien  
Reppuccia Vito e Landi Annapia



Matrimonio di Matteo Angeloro e Vivien Iervolino

## Sono stati battezzati

Bello Antonia  
Paolino Martina  
Mazza Giuseppe  
Morrone Lucia  
Mazza Giovanna  
Tangredi Sharon  
Buccella Giulia  
Schiavo Carla  
Galdi Mario  
Amato Cosimo  
Orabona Luisa  
Forlano Juan Domenico  
Pizzuti Lorenzo  
Capuano Suamy  
Marcantuono Giorgia  
Quaranta Arianna Pia  
Nitti De Jan Vincent

Di Stanio Riccardo  
Caputo Giuseppe  
Vitale Ilary  
Guadagno Francesco  
Bello Antonia  
Buccella Nicolò  
Villani Diego  
Barbetta Rocco  
Barbetta Naomi  
Mirra Ernesto  
La Ferrara Gabriel  
Della Calce Iannone Cosimo  
Altieri Matteo  
Boffa Niccolò  
D'Amato Elisa  
Greco Daniele  
Maiale Samira Anna



Battesimo di Antonia Bello

Associazione Sportiva Dilettantistica e di Promozione Sociale  
ORATORIO ANSPI "DON ANGELO VISCONTI" - onlus  
Conto Consuntivo Anno 2010

### TOTALE ENTRATE

120.541,30

### CREDITI al 31/12/2010

### TOTALE USCITE

92.914,86

Comune di Eboli: Incontro Pace	1.000,00
Regione Campania: Estate Oratoriana	15.000,00
Fondo Droga: Sostando Insieme	3.600,00
Comune di Eboli: Comunic@lab 2009	5.000,00
Perequazione Sociale 2008:	
Corresponsabilità	23.656,00
Piano Sociali di Zona I annualità:	
Arcobaleno	10.000,00
Comune di Eboli: Campi Scuola 2009	2.500,00

### DISPONIBILITA' BANCA E POSTA AL 31/12/2010

27.626,44

### TOTALE CREDITI

60.756,00

### ESPOSIZIONE DEBITORIA

Ass. Opera Marta e Maria 2009	115.000,00
Ass. Opera Marta e Maria 2010	22.252,88

### TOTALE DEBITORIA

137.252,88

Per i rendiconti analitici consultare il sito web [www.sacrocuoreboli.it](http://www.sacrocuoreboli.it)

Incontro con Francesco D'Amato magistrato onorario del tribunale per i minorenni di Salerno

## Ogni adolescente deve avere un contesto familiare sano



Il dott. Francesco D'Amato

**G**iovedì 31 marzo 2011 è venuto a farci visita presso l'auditorium della nostra comunità parrocchiale, il magistrato onorario del tribunale per i minorenni di Salerno Francesco D'Amato, per un'amichevole chiacchierata con tutti noi giovani e ragazzi della parrocchia. L'incontro si è basato sulle problematiche giovanili, su come esse nascono e su come potrebbero essere risolte.

I compiti di sviluppo, tra i quali l'accettare il proprio corpo ed usarlo in modo efficace, il prepararsi al matrimonio ed alla vita familiare, il desiderare ed acquisire un comportamento socialmente responsabile, devono essere considerati come momenti essenziali per la crescita di tutti gli adolescenti.

Per far sì che ciò possa avvenire, è necessario che ogni adolescente abbia un contesto familiare sano dove crescere e che

ogni genitore svolga una funzione protettiva per i suoi figli.

Quando ciò non avviene, quando questi due elementi non hanno modo di esistere, si iniziano a porre le basi per una mal'adolescenza; il ragazzo diviene vittima dell'adulto e l'orientamento del suo comportamento è differente rispetto agli altri adolescenti, quindi diviene un maladolescente.

"In Campania siamo da tempo in piena emergenza delinquenziale minorile a causa del fatto che tale fenomeno da decenni viene ampiamente sottovalutato, o del tutto ignorato, anche da parte di chi ha istituzionalmente il compito di conoscerlo e contrastarlo adeguatamente, sia nella fase ante che post delictum" in aggiunta a quanto scritto dal giudice in un suo articolo del 2008 su "Il Mattino" noi siamo entrati anche a conoscenza dei dati riguardanti il maggior numero di reati commessi dai minori: reati contro il patrimonio, quindi rapine e furti; reati di natura sessuale ossia violenze; reati connessi all'uso di droga e al suo spaccio. Dopo aver ricevuto tutte queste informazioni, è sorto spontaneo domandarsi in che modo lo Stato agisce e come questi minori vengono puniti. All'interno del no-

stro Stato, si riscontrano delle ambiguità sia da parte del sistema che da parte delle istituzioni poiché se da un lato il sistema proclama principi di tutela per il minore, dall'altro però si stenta a rispettare gli stessi, mentre se da una parte le istituzioni dovrebbero tutelare i minori disagiati, dall'altra si denota la loro incapacità nel proporre progetti adatti a tale scopo.

Ciò che manca al nostro paese è proprio la presenza di un personale che assista questi ragazzi e che intervenga al momento giusto per attivare una loro rieducazione; il nostro purtroppo non è un paese lungimirante e la cultura della rieducazione è svanita ormai da tempo.

Per ciò che riguarda le sanzioni inflitte ai minori abbiamo scoperto, con enorme sorpresa, di gran parte di noi, che il minore di 14 anni è penalmente irresponsabile e che quindi nei suoi riguardi si applicano soltanto misure amministrative come ad esempio le case famiglie; tale fatto ha suscitato non poche polemiche fra noi giovani e ragazzi che non riuscivamo a comprenderne il senso, in quanto c'era, ed in qualcuno c'è ancora un po', il pensiero che con tale normativa il minore si sente anche "autorizzato" a com-



piere determinati atti contro la legge in quanto sa di non andare contro a qualsiasi tipo di sanzione ed è un po' quello che accade anche all'adulto che commette un reato. Ormai è diventato talmente semplice aggirare la legge che non ci si preoccupa più delle conseguenze delle proprie azioni, il nostro sistema giuridico ha perso di credibilità. Tutti questi nostri pensieri sono stati mitigati dalla ventata di sano ottimismo che trapelava dalle parole di questo giudice minorile che in ogni giorno della sua attività lavorativa ha avuto su di sé una grave tensione perché prima di pronunciarsi ha sempre considera-

to il migliore interesse del minore per una sua rieducazione. Ecco, questo è ciò che tutti i magistrati dovrebbero fare, tendere alla rieducazione del colpevole soprattutto se minore poiché anche questi mal'adolescenti sono il futuro del nostro paese!

Se tutti i giudici capissero questo, forse un giorno tutti noi giovani potremmo davvero credere che nella vita basta impegnarsi e lavorare sodo per realizzare i propri obiettivi. Io, personalmente, continuerò ad impegnarmi credendo da oggi, un po' di più all'effettiva realizzazione dei miei sogni.

**Maria Rosaria Faccenda**

## Bambini maltrattati in famiglie distruggenti

**C**ontinuano le conferenze di approfondimento di tematiche sociali nella comunità parrocchiale del Sacro Cuore di Eboli.

Il sociologo Angelo Visconti ha affrontato quelle inerenti i disagi dei bambini nella famiglia di origine. La conferenza è stata introdotta dalla psicologa Concetta Sgroia che nel suo intervento ha sottolineato come le violenze sui bambini non sono solo quelle fisiche ma anche quelle psicologiche che riportano a volte danni irreversibili.

Angelo Visconti nel suo intervento preceduto dai saluti del parroco don Giuseppe

pe Guariglia ha sviscerato con l'aiuto di slide i rischi che corrono i bambini di oggi in famiglie cosiddette normali, che non danno abbastanza spazio ai bambini per farli crescere con normali esperienze di vita. Ed ecco che ha spiegato come il bambino vive troppo in casa con tutti i pericoli che ci sono (elettrodomestici, detersivi, prese di corrente), limitando i loro movimenti.

I bambini di oggi, ha continuato il sociologo, sono bambini maltrattati o spenti. In tutte le cose che fanno c'è sempre una limitazione, essi hanno bisogno di maggiore libertà.

Si è parlato anche dei parchi giochi, tutti perfettamente uguali tranne nelle dimensioni, insomma zero variabilità. Terreni senza irregolarità con prati bellissimi che sembrano biliardi, senza buche, perché i bambini non si devono sporcare o sudare. I bambini in questo modo non si sforzano affatto all'invenzione, alla varietà della vita, tutto è piatto. I parchi giochi sono gli unici spazi all'aperto che frequentano. Insomma i rischi che corrono queste nuove generazioni sono enormi, si stanno allevando bambini talpa, come i carcerati che hanno spazi limitati. Nelle



Angelo Visconti, don Giuseppe Guariglia e la psicologa Concetta Sgroia

loro esperienze di crescita manca il gioco, la curiosità, l'interazione con gli altri bambini. Elementi fondamentali che vengono trascurati dagli educatori. Con i bambini bisogna essere veri, essi devono imparare cose vere, autentiche. Non bisogna parlare loro della

guerra in paesi lontani, ma bisogna parlare della morte, una realtà loro vicina. Per poi non parlare del bambino medicalizzato che ogni cosa che fa è a rischio: obesità, denti cariati, allergie, depressione, tredici vaccinazioni, orecchie a sventola, dieta, sport ec-

cessivo. E poi ci sono le recite scolastiche dove i veri protagonisti non sono loro ma solo gli animatori che vogliono fare bella figura davanti ai colleghi e ai genitori, rendendo così un bambino irrealista, senza storia e senza speranza.

**Paolo Sgroia**

## Progetto "Sostando Insieme"

# "Siamo pronti a ripartire insieme per continuare a crescere"

Il giorno 28 aprile all'interno degli spazi dell'oratorio "don Angelo Visconti" di Eboli si è svolta la giornata conclusiva del progetto "Sostando insieme".

Progetto che ha visto attraverso la collaborazione di

Gruppo Logos, Ass. Spes. Unica, e volontari dell'ANSPI don A. Visconti coordinati dall'Associazione Comunità Emmanuel, un lungo percorso durato un anno, che ha visto la promozione di un percorso di prevenzione da quelli che

sono i problemi correlati alle dipendenze, che ha portato il camper "voci di strada" a toccare numerosi comuni dell'intera provincia di Salerno portando ad incontrare numerosissimi giovani. "Giunti a Destinazione" questo il titolo del

momento di riflessioni che si è sviluppato nella mattinata che ha visto partecipare i giovani provenienti da diverse realtà scolastiche e che fatto il punto sul percorso del quale sono stati partecipi ed hanno offerto numerosi spunti su quelli che potrebbero essere i futuri interventi. Emozionante la testimonianza di Gennaro che ha toccato l'animo di tutti, creando momenti di suggestivo silenzio. Coinvolgente l'intervento di don Roberto Faccenda che con la sua carica di simpatia ha offerto una riflessione attenta e ironica sull'animo del volontariato. Le attività si sono prolungate per l'intera giornata con un momento conviviale che ha visto i ragazzi della scuola media di Montecorvino Rovella e i giovani dell'ITIS Mattei di Eboli



Angelo Coscia della Comunità Emmanuel



scambiarsi pensieri e battute e concludere il tutto con una partita di calcio estremamente divertente. Nel pomeriggio momenti di animazione si sono alternati a momenti di informazione grazie alla presenza delle associazioni che hanno dato vita al progetto. La sera il momento musica-

le che ha chiuso l'intera giornata con un clima di grande gioia ma anche di grande riflessione, lasciando come frase di chiusura: "Siamo pronti a ripartire, insieme per continuare a crescere". Grazie a tutti per averci aiutato a rendere reale un'idea.

Angelo Coscia

## Una magnifica serata musicale con le Band dei ragazzi della nostra parrocchia

Si è svolta nell'Oratorio "Don Angelo Visconti" della nostra comunità parrocchiale la giornata conclusiva

del progetto "Sostando Insieme", L. 45 fondo lotta alla droga es.fin 2002 Regione Campania, a cui hanno collaborato il Gruppo

Logos, l'Associazione Spes. Unica, e i volontari dell'ANSPI "Don Angelo Visconti", coordinati dal counselor Angelo Coscia, referente unità di strada, scrittore e homo ludens della Comunità Emmanuel.

Il Progetto ha visto l'impegno delle associazioni sopra citate avvicinarsi in un lungo percorso durato un intero anno, per promuovere la prevenzione dei problemi correlati alle dipendenze, che ha portato il camper "Voci di strada" ad incontrare tantissimi giovani nei comuni della nostra provincia. Alla giornata conclusiva hanno partecipato gli studenti di molte scuole di varie realtà che hanno offerto spunti di riflessioni sulla tematica dal titolo "Giunti a destinazione. E'



intervenuto al convegno anche il giovane sacerdote don Roberto Faccenda, che dal primo giugno è ritornato ad offrire il suo servizio nella nostra comunità parrocchiale dopo la splendida esperienza che ha vissuto come parroco, per due anni, nella parrocchia dei santi Bernardino, Bartolomeo, e Michele Arcangelo in Montecorvino Pugliano. Dopo un momento di convivialità la giornata è continuata con varie animazioni e ha chiuso l'interessante giornata un momento musicale che ha visto impegnati nel parco giochi "Il Sorriso" ben tre Band nate

proprio tra i ragazzi che frequentano il Catechismo e i Gruppi di Formazione della comunità parrocchiale del rione Pescara. Ad aprire la serata è stata la Band dei ragazzi delle scuole medie, composta da Cosimo Ciao, Daniele e Marco Landi, Vincenzo e Gianluca Di Lorenzo, Carmine Pepe. Anche se piccoli, i ragazzi hanno mostrato di essere davvero bravi. Dopo si sono esibiti i REASON e gli ALWAYS, due Band composte in parte dai ragazzi dei Gruppi di Formazione della nostra parrocchia: nei REASON ci sono Mario Giordano, can-

tante del gruppo, e Federico Landi; negli ALWAYS, invece, troviamo il cantante Gaetano Di Giacomo, e agli strumenti Giuseppe Cossu, Dario Manzione e la giovanissima Benedetta Squillante. Entrambi i gruppi si sono esibiti con apprezzabili performance che hanno creato entusiasmo e tanti applausi tra il pubblico che li ascoltava con molto interesse. I ragazzi delle tre Band hanno coltivato la loro passione per la musica grazie ad una comunità parrocchiale che mette a disposizione attrezzature e sale prove.

Paolo Sgroia



Serata conclusiva del progetto "Sostando Insieme"

## Ben tre band sono nate tra i giovani della Comunità parrocchiale

Il 28 aprile scorso nella nostra Parrocchia si è tenuta la giornata conclusiva del progetto "Sostando Insieme". Dopo varie attività che si sono svolte durante la giornata, la serata è stata animata da tre Band musicali, che si sono esibite nel Parco Giochi "Il Sorriso". Ad aprire la serata è stata la Band dei ragazzi delle scuole medie, composta da Cosimo Ciao, Daniele e Marco Landi, Vincenzo e Gianluca Di Lorenzo, Carmine

Pepe. Anche se piccoli, i ragazzi hanno mostrato una gran bella energia e tanta voglia di trasmettere emozioni al pubblico. Dopo aver ascoltato l'esibizione dei ragazzi, ecco che si sono esibiti i REASON e gli ALWAYS, due Band composte dai ragazzi dei Gruppi Giovanissimi della nostra Parrocchia: dei REASON fanno parte Mario Giordano, cantante del gruppo, Federico Landi, Giuseppe Cossu e Rolando Manzione; negli ALWAYS,

invece, troviamo il cantante Gaetano Di Giacomo, mentre agli strumenti Giuseppe Cossu, Dario Manzione e Benedetta Squillante. Entrambi i gruppi si sono esibiti con delle cover e degli inediti e le loro performances sono state apprezzate dal pubblico che li ascoltava, con tanti applausi e molto entusiasmo. La serata è stata davvero molto piacevole, soprattutto grazie a loro!!!

Linda Scotese



La Band dei ragazzi delle scuole medie



La Band "Reason"



La Band "Always"

## Intervista ai "Reason"



Due chitarre elettriche, un basso, una batteria e un cantante: tutto ciò che serve per realizzare una band musicale. E' quello che hanno fatto i nostri amici della Parrocchia Sacro Cuore: Mario Giordano, Federico Landi, Giuseppe Cossu e Rolando Manzione. Loro si chiamano i "Reason" e suonano musica soft-rock e pop-rock. Ora ve li presento attraverso un'intervista.

**-Com'è nata l'idea di formare questa band?**

L'anno 2009 è stato decisivo perché spesso ci ritrovavamo a parlare di musica, scoprendo così di avere gli stessi gusti musicali. Nacque così la prima canzone e da lì l'idea di mettere su una band. In seguito abbiamo trovato gli altri componenti del gruppo.

**-Chi scrive i testi delle canzoni? E cosa rispecchiano?**

I testi delle canzoni vengono scritti

da un nostro caro amico, Federico Iula, e parlano della realtà che ci circonda e dei nostri sogni.

**-Perché avete scelto il nome "Reason"?**

Il nome "Reason" si ispira a una canzone della band dei Sum41 (Reason) che è anche il nostro gruppo preferito.

**-Da quanto tempo avete la passione per la musica?**

Il periodo adolescenziale è stato determinante perché in noi è maturata questa passione che oggi con la band stiamo mettendo in pratica.

**-E' un hobby o un eventuale lavoro futuro?**

E' un hobby, però pensare a un ipotetico successo delle nostre canzoni ci gratificherebbe molto.

**-Quali sono i vostri progetti per il futuro?**

Non ci sono veri e propri progetti per il futuro, ma non è da escludere che il nostro sogno di vederci un giorno sulle copertine dei giornali non possa diventare realtà.

Questi sono i "Reason" e mi permetto di fare una mia riflessione dicendo che la caratteristica che differenzia questi ragazzi è l'umiltà che hanno nel proporre le loro canzoni.

Federica Scotese

## Presentazione degli "Always"

*"Always, perché cantiamo canzoni di sempre". Questa è l'affermazione del bassista Pepe Cossu nel giorno in cui per la prima volta, il 18 giugno 2009, il gruppo ideato dalla voce Gaetano Di Giacomo e Dario Manzione si presentava ai microfoni di Radio MPA.*

*Ma dietro a questo nome c'è qualcosa di più. La parola Always che significa "sempre" sta ad indicare l'amore che questi ragazzi hanno per la musica fin da quando erano bambini.*

*Il gruppo composto anche dalla chitarra di Dario Manzione e dalla batteria di Gianluigi Quaranta, oltre che alla voce femminile della sublime Federica Caputo debutta suonando la cover degli Afterhours "Dentro Marilyn".*

*Ma la svolta avviene quando nasce il progetto di un album di inediti. Siamo all'inverno del 2009 quando si inizia a lavorare al singolo di debutto che qualche mese dopo vedrà la sua realizzazione. Nasce "Ricorda" dalla penna di Amedeo Fine, musicata dalla voce portante del gruppo Gaetano Di Giacomo. Ne esce un discreto lavoro che porta Di Giacomo a confermare la collaborazione con Fine, che di lì*



*in poi si occuperà della produzione e della revisione dei testi dell'intero album. Nel giro di pochi mesi il gruppo lavora in maniera proficua in sala prove. Al termine del 2010 si ha la produzione di otto brani inediti che saranno presen-*

*tati al pubblico solo nel febbraio 2011, quando il progetto arriva alla sua prima conclusione, ossia l'esibizione in alcuni dei principali locali cittadini e non. L'uscita ufficiale dell'album è prevista per la prossima estate.*



## PAGINA DEI GIOVANISSIMI



Intervista ai responsabili del Gruppo Giovanissimi: Paolo Sgroia e Cinzia Zurlo

# Un anno molto intenso con il Gruppo Giovanissimi della Comunità

**S**econdo il dizionario italiano il responsabile è colui che deve rendere conto di un'azione propria o altrui, un ruolo quindi un po' bollente e da intraprendere con la giusta diligenza e saggezza. Io vi voglio parlare dei miei responsabili, anzi voglio che loro parlino del loro compito e in modo particolare della formazione che quest'anno hanno svolto con il loro gruppo.

**Anche se entrambi siete due volti noti della Parrocchia presentate voi stessi, la vostra storia da responsabili.**

Prima d'ogni cosa vi ringraziamo per l'idea che avete avuto di fare un'intervista ai vostri responsabili, crediamo che sia la prima volta che capiti una cosa simile nella nostra comunità. Brevemente vi raccontiamo la nostra storia. Siamo giunti nel lontano 1992 dopo due settimane che era giunto don Giuseppe Guariglia in parrocchia. Dall'incontro casuale con don Giuseppe decidemmo d'iniziare un'esperienza in questa comunità perché ci interessava molto una pastorale familiare. C'è da premettere che nel frattempo frequentavamo anche un gruppo spirituale in un'altra parrocchia ebolitana. Dopo quest'anno fatto d'incontri tra coppie per approfondire alcuni aspetti della vita coniugale decidemmo di fare servizio in parrocchia. Io divenni catechista di terza media e Cinzia affiancò il diacono Carmine Paciello come responsabile del Gruppo Giovani. L'anno dopo nel 1994 diventammo insieme responsabili del Gruppo Giovani.

**Cosa vi spinse anni fa a prendere questo compito così importante?**

Questo bisogna chiederlo a don Giuseppe Guariglia, perché è il parroco che decide chi deve fare il responsabile. Noi ne fummo ricolti di gioia e da allora è iniziato un forte cammino di formazione personale, perché chi deve fare il responsabile oltre alla formazione comunitaria deve anche fare quella personale basata su preghiera, lettura, direzione spirituale.

**A distanza di anni invece cosa vi spinge ancora a prendere ogni anno questa scelta di fede?** La formazione che una persona ha ricevuto è fondamentale nel cammino di fede. Noi ogni anno ci affidiamo alla volontà del Signore, e se il parroco ci ritiene capaci di essere ancora dei responsabili chiediamo sempre il fervore della fede e l'entusiasmo da trasmettere ai giovani della comunità. Naturalmente non basta solo la buona volontà ma alla base ci deve essere sempre una solida formazione e la ricerca di entrare nel mondo dei ragazzi, capirli, avere tanta pazienza come Dio ne ha nei nostri confronti. Insomma attendere la loro maturazione accompagnandoli nella crescita civile e spirituale.

**Parliamo di quest'anno che siete responsabili di noi giovanissimi, ed è il primo anno che cambiamo insieme, com'è stato l'impatto?**

Dopo 16 anni non siamo più responsabili del Gruppo Giovani perché abbiamo scelto con il benedetto di don Giuseppe Guariglia di seguire il Gruppo Giovanissimi, ragazzi che frequentano il triennio delle scuole superiori. Sembrano, quando eravamo meno maturi abbiamo seguito i giovani di età dai 19 anni in su. Adesso che invecchiamo seguiamo i ragazzi di età tra i 16 e 19 anni. Questo fa capire come i piani del Signore sono diversi dai nostri. Sicuramente la maturità e l'esperienza giusta sono alla base per seguire ragazzi di questa età pieni di energie e con mentalità che cambiano con il passare di una stagione. Insomma l'età adolescenziale è la più difficile da vivere e ci vuole tanta pazienza e tempo a disposizione nel seguire l'evoluzione psichica di un giovanissimo. L'impatto che abbiamo avuto è stato senz'altro positivo. Abbiamo avuto tantissimi giovani nei gruppi e quindi riusciamo a capire subito se c'è vero interesse in loro oppure vogliono solo fare una semplice esperienza di gruppo nel senso di amicizia e non di cammino spirituale. In molti di voi abbiamo notato tanto interesse e sete di conoscenza.

**Qual è il punto forte di questo gruppo?**

Come abbiamo già detto nella piccola verifica di metà anno pastorale noi siamo rimasti veramente contenti di tutti voi, perché credevamo che foste meno maturi, invece, ci siamo resi conto che siete ragazzi che avete bisogno solo di essere seguiti da persone attente alla vostra crescita. Quindi riteniamo che avete già fatto un buon percorso formativo insieme agli altri responsabili che ci hanno preceduto.

**Qual è invece il tallone d'Achille su cui crescere insieme, e come vi proponete di farlo?**

Il tallone d'Achille è solo la preghiera. Bisogna avere più tempo a disposizione per pregare, naturalmente adatta alla vostra età. Ci viene in mente il timore che avevate al primo ritiro che abbiamo fatto insieme, avevate tanta paura di cambiare programma. Si cresce nell'età e bisogna crescere anche nella vita spirituale. Ma alla fine di quella domenica d'Avvento ci ricordiamo ancora i vostri visi sorridenti e gioiosi.

**Su quali tematiche vi siete soffermati e come le avete gestite?**

Il programma di quest'anno è stato ricco di argomenti sociali, quali droga, alcol, gioco d'azzardo, criminalità minorile e altre problematiche approfondite con conferenze e riflessioni di gruppo con l'ausilio di figure specialistiche quali: Psicologi, Sociologi, Giudici, ecc. Non sono mancate conferenze su tematiche spirituali e la visione di film. La gestione degli incontri è stata un po' difficile all'inizio, ma poi capendo maggiormente il vostro carattere abbiamo cercato di coinvolgerci di più perché a questa età è difficile stare attenti, ci si distrae facilmente.

**Quale esperienza vissuta insieme ai vostri ragazzi in quest'anno Pastorale vi ha toccato maggiormente?**

Certamente il Ritiro d'Avvento. Cercavamo il modo di farvi fare un ritiro diverso da quello che avevate fatto fino ad oggi. Dovevate

fare una svolta e sapevamo che sarebbe stato difficile. Quindi non solo voi ma anche noi eravamo timorosi del risultato, e, solo quando è arrivata la sera abbiamo capito che tutto era andato bene vedendovi sereni e pronti a vivere una gioiosa serata di convivialità.

**E invece quali esperienze nuove avete intenzione di affrontare con questo gruppo?**

Quest'anno ci sono stati pochi momenti di preghiera e incontri con i responsabili. Trascorrendo più tempo insieme ci si conosce di più e si capisce maggiormente di cosa avete bisogno. Naturalmente non possiamo parlare del programma dell'anno prossimo perché le cose si decidono insieme ai parroci, ma comunque ricordatevi che abbiamo preso gli appunti sulle vostre necessità.

**Di solito alla fine di una chiacchierata del genere ci si lascia sempre con un augurio, ma io credo sia molto più bello che voi lasciate le vostre aspettative future su questo gruppo.**

Ogni responsabile in cuor suo ha il forte desiderio che i suoi ragazzi possano crescere nella formazio-



I coniugi Paolo Sgroia e Cinzia Zurlo

ne, e ci rimangono male quando essi abbandonano il gruppo per vari motivi. Purtroppo c'è una selezione naturale. Non bisogna darsi nessuna colpa, perché non sempre i ragazzi frequentano un gruppo parrocchiale perché hanno voglia di formazione. Tante sono le motivazioni che li portano alla comunità, ma poi confrontandosi con un cammino di fede che non è semplice ecco che lasciano. Ma quelli che rimangono sono quelli che poi vivono la comunità attivamente e molti diventano anche responsabili di Gruppi di Formazione (vedi Michele e Annalisa, Silvio e Federica) e responsabili di Organismi Pastorali di Servizio. E la nostra gioia si moltiplica quando vediamo che nascono vocazioni sacerdotali, religiose, di speciale consacrazione e matrimoniali. Noi pensiamo che in mezzo a voi ci sono cuori generosi che donano al Signore tanta gioia perché siete ragazzi in gamba, che cercate di

andare contro corrente, che non si adattano alla mentalità del mondo. "Non fatevi ingannare, siete molto meglio di quello che vi vogliono far credere (Giovanni Paolo II)". Voi siete i top: siete quelli che amano suonare in una band, siete quelli che amano ballare e cantare, siete quelli che praticano sport agonistici, che amano partecipare ai grandi concerti, e nello stesso tempo amano la Comunità parrocchiale. Siete vivi, gioiosi, allegri, intelligenti, brillanti, sereni, e di tutto questo noi siamo veramente orgogliosi di essere i vostri responsabili.

Paolo e Cinzia vi ringrazio per quest'intervista, e vi ringrazio a nome di tutto il gruppo di formazione per quello che ci avete dato, ci date e ci darete, sappiamo che il cammino è ancora lungo e faticoso, ma con voi noi crediamo e speriamo di renderlo faticosamente formativo, bello e sereno.

Luca Montefusco

Incontro con la psicologa Concetta Sgroia

## Le dinamiche di un gruppo

**I**l 13 marzo 2011 il gruppo "Giovanissimi junior" della Parrocchia Sacro Cuore ha partecipato all'incontro con la psicologa Concetta Sgroia sul tema "Le dinamiche di un gruppo".

Durante questo incontro abbiamo riflettuto sulle reazioni del gruppo di fronte all'inserimento di un nuovo elemento e sulla sintonia tra i componenti del gruppo. Per quanto riguarda il primo punto, su suggerimento della psicologa, abbiamo simulato tre comportamenti. Nel primo caso mostrandoci aggressivi il ragazzo recepiva un senso di allontanamento dal gruppo, nel secondo adottando l'indifferenza si evinceva l'esclusione totale senza nemmeno avere un dialogo



e nel terzo comportamento con il troppo entusiasmo il ragazzo si sarebbe sentito in imbarazzo. Attraverso queste simulazioni è emerso che questi comportamenti non sono giusti per accogliere un nuovo membro. Per quanto riguarda il secondo punto, per evidenziare la sintonia tra di noi, dovevamo

formare una lettera dell'alfabeto con i nostri corpi senza parlare. In questo modo se riuscivamo a ottenere ciò si evidenziava il nostro grado di complicità. Questo incontro è stato molto positivo, pieno di divertimento e allo stesso tempo costruttivo.

Federica Scotese



## PAGINA DEI GIOVANISSIMI



Ritiro di Quaresima

### “L'amore basta all'Amore”

**D**omenica 3 aprile si è svolto nella nostra parrocchia il ritiro dei Gruppi Giovanissimi e Giovanissimi Junior.

La giornata ha avuto inizio di buon mattino con la celebrazione delle lodi al termine delle quali, Don Peppe Landi ha presentato il tema dal titolo “L'amore basta all'Amore”. Già da questa frase si può capire che l'intero ritiro era incentrato sulla riflessione riguardante i sentimenti e le emozioni di tutti noi. Per comprendere al meglio ciò su cui il nostro parroco aveva intenzione di farci meditare, è stata proposta la canzone dei Black Eyed Peas che si intitola “Where is the love?”. Lo scopo del gruppo statutense era quello di sottolineare il fatto che ormai nel mondo le persone noi riescono più ad amarsi e rispettarsi ma soltanto a diffondere ostilità, odio e soprattutto egoismo. Un altro spunto di riflessione interessan-

te propostoci è stata una poesia di Kahlil Gibran che, non a caso, dal nome “Segui l'amore” incita a lasciarsi catturare dall'amore e ad arrendersi allo stesso anche quando si mostra complicato e duro da seguire. Al termine di questo momento comunitario è stato dato del tempo nel quale ognuno di noi potesse avere la possibilità di interrogare se stesso riguardo al tema della giornata e rispondere ad alcune domande. Queste ultime consentivano di analizzare il proprio modo di essere sia interiormente sia nei rapporti con gli altri e di riuscire a definirsi come esseri di collera, di paura, di tristezza oppure di tenerezza. Di solito, coloro che si ritengono esseri di collera credono di essere migliori degli altri considerando il loro modo d'agire completamente errato; mentre i paurosi sono portati spesso a sottomettersi di fronte ai propri simili che invece appaio-



no ai loro occhi impeccabili; coloro che, invece, sono dominati da tristezza vedono ogni cosa in maniera negativa e pessimistica. Infine, le persone tenere accolgono nella propria vita l'amore verso se stessi, coloro che li circondano e soprattutto verso Dio. Subito dopo è stata celebrata la Santa Messa alla quale noi tutti abbiamo partecipato con attenzione e interesse. Prima del pranzo, divisi in coppie, ci è stato affidato il compito di confrontarci riguardo ciò su cui avevamo appena meditato durante il deserto. Questa attività ci ha permesso di comprendere il punto di vista dell'altro e di ricercare gli aspetti in comune e quelli contrastanti rispetto allo

stesso. Dopo pranzo, un momento di adorazione eucaristica ci ha permesso di avvicinarci di più a Dio, di sentirlo molto vicino a noi e di percepirlo come motivo di unione gli uni con gli altri. A conclusione di questa splendida giornata, si è svolto un ultimo momento di verifica nel quale ognuno ha esposto le proprie idee e le proprie opinioni riportando ciò che era venuto fuori anche dai confronti con gli altri e dalle nostre riflessioni personali. Infine ad allietare la nostra serata è stata la convivialità e una cena condivisa con tutti gli altri gruppi di formazione.

Sara Soldovieri  
Caterina Ceriale

### Indelebili ricordi

**Q**uest'anno ho partecipato al mio primo Ritiro di Quaresima con il Gruppo Giovanissimi Junior.

Sono nuovo in questo gruppo e, all'inizio, l'esperienza propostoci dai responsabili mi ha un po' scoraggiato. Infatti, ero abituato a un altro tipo di ritiro, che vede come protagonista il divertimento. Ma quest'anno le cose sono cambiate notevolmente. Il protagonista non è il divertimento ma è la riflessione. Il tema del ritiro è stato la “Tenerezza”, un tema molto vicino a noi adolescenti. Con questo ritiro ho compreso molte cose. Ad esempio, voi sapete cos'è il tenerume? Il tenerume, anche se simile alla tenerezza, è un qualcosa di troppo eccessivo e sdolcinato. La persona tenera è colui che ama il prossimo. Non nel senso di manifestare amore come in una coppia ma affetto tra amici o fratelli, quindi, la tenerezza va intesa come affezione a qualcuno. La mattina ci si riunisce in preghiera con le Lodi, dopodiché si va a messa. Dopo ci rechiamo all'interno del compless-

so parrocchiale per continuare il nostro ritiro. La cosa che caratterizza questo tipo di ritiri è il momento di riflessione interiore, denominato deserto, che per me è il momento più atteso perché ho modo di riflettere in tranquillità sulla mia persona. Altro momento interessante è stato il confronto di gruppo. Siamo stati divisi in vari gruppi e ognuno di noi ha esposto il suo pensiero e, infine, abbiamo unito le nostre riflessioni. Prima della verifica, però, abbiamo visto un film stupendo, scelto dai responsabili (Silvio e Federica), che ci ha insegnato a essere affettuosi con tutti, anche se questi non hanno le nostre usanze e cultura. Il film è stato soltanto un momento transitorio che ci ha aiutato ad approfondire le nostre riflessioni. Infine, il momento tanto atteso: la verifica. Ogni gruppo ha esposto le sue riflessioni sul tema e sul film.

Questo momento ha coronato la nostra giornata e ha rilasciato nei nostri cuori degli indelebili ricordi della giornata.

Carmine De Luca

## O Dio o il demonio non esiste una terza strada!



Don Lorenzo Gallo

**N**ell'Auditorium “Vincenzo Favale” della parrocchia Sacro Cuore, venerdì 1° aprile alle ore 20.30 ha avuto luogo un incontro sul tema di spiritualità tenuto da Don Lorenzo Gallo, padre spirituale in seminario e parroco di S. Maria Regina Pacis, in Fuorni.

Il fulcro dell'incontro si è basato sul cercare di capire se esiste o meno una terza dimensione tra il bene e il male.

Dopo aver analizzato che la realtà di una terza dimensione potrebbe essere individuabile nelle tentazioni quotidiane, si è giunti ad una conclusione: “O Dio o il demonio, non esiste una terza strada”.

Tra le tante domande rivolte a Don Lorenzo, quella che è risultata più coinvolgente è stata questa: “Chi è in grazia di Dio può incontrare il male?”.

La risposta è chiara: se noi glielo permettiamo, ciò avviene. Per rendere bene l'idea, Don Lorenzo ha fatto un esempio: immaginiamo che il male sia rinchiuso in una gabbia; se noi gli tendiamo la mano, lui ci prenderà, ma se lo lasciamo lì dentro, è lì che resterà. Un altro punto che è stato trattato nel corso dell'incontro riguarda la magia, che consiste nell'utilizzare un rito per sottomettere energie. Ma non si può muovere l'energia divina, perché Dio è libero.

Purtroppo ancora oggi nella nostra cultura abbiamo parecchio paganesimo: infatti, spesso, si cade nella tentazione di utilizzare proverbi o oggetti scaramantici per scacciare il male, come ad esempio il classico “cometto”, simbolo di potenza e di purificazione.

Ecco perché possiamo affermare che il cometto non può ritenersi un ornamento, poiché ha la sua oggettività, ossia il simbolo di una forza malefica.

Dunque, non solo i riti scaramantici, ma anche l'idolatria nelle sue molteplici forme va contro il primo comandamento.

Da questo incontro è emerso che, pur avendo parlato di situazioni riguardanti il maligno, si è parlato soprattutto di Dio.

Linda Scotese

XXXIII giornata per la vita

## Educare al rispetto della vita

“Educare alla pienezza della vita” è il tema della XXXIII giornata per la vita in preparazione alla quale si è svolta nella nostra parrocchia una veglia di preghiera nella serata del 5 febbraio.

Alla base di questa giornata vi è l'augurio di impegnarsi allo scopo di educare al rispetto della vita sostenendo e facendo crescere, a partire dalle nuove generazioni una cultura della vita che la accolga e la custodisca dal concepimento al suo termine naturale.

La prima parte di questo momento di preghiera era costituita dalla recita dei vesperi come occasione per lodare il Signore, che sostiene noi cristiani durante il difficile percorso della vita umana.

Dio, attraverso suo figlio che diventa uomo, difende e preserva il grande dono che Lui stesso ha offerto all'umanità.

Ed lo dimostra in tutte le occasioni in cui l'essere umano si mostra completamente indifferente allo stesso, gettando nell'oblio l'importanza di ogni individuo, anche se ancora racchiuso nel proprio grembo e incapace di decidere per sé.

A questo punto, durante la seconda parte della veglia, sono state lette all'assemblea due testimonianze riguardanti questo tema così ampio.

La prima raccontava l'esperienza di una ragazza che, essendo tanto dedicata alla vocazione religiosa e coltivando la propria fede, non riusciva ad accogliere un'eventuale esperienza di vita matrimoniale.

Fu proprio la scoperta di una grave malattia ad unire la ragazza ad un giovane poco più grande di lei. Dopo cinque anni, la malattia si ripresentò nel momento più felice della vita di questa famiglia, quando la coppia era in attesa del terzo figlio.

Purtroppo la donna morì, lasciando un grande vuoto nell'animo del marito che riuscì ad andare avanti soltanto grazie all'amore per i figli e per Dio scaturito da questa negativa esperienza.

Il protagonista della seconda testimonianza, invece, era un ginecologo che ad un certo punto della propria brillante carriera si rese conto che praticare l'aborto, per

lui che non era riuscito ad avere figli, significava distruggere ogni giorno qualcosa che lui da sempre aveva desiderato.

Così, smise di svolgere questa attività e quasi miracolosamente, dopo l'incontro con la parola di Dio, la sua vita fu illuminata dalla nascita di due meravigliosi bambini. La terza parte era riservata, invece, alla riflessione del sacerdote che ha portato come spunto di riflessione la celebre frase di Madre Teresa di Calcutta: “Sono una piccola matita nelle mani di Dio”. Ricordando la grande fede di questa donna ha paragonato la matita alla nostra vita che può realizzare cose grandi aiutata da Dio, così come il temperamatite e la gomma rinvigoriscono e migliorano la resa di questo strumento rendendola capace di portare a termine meravigliosi progetti. Altra esortazione del celebrante è stata quella di educare la propria vita in maniera tale da renderla dono prima di se stessi e poi di tutti gli altri.

Sara Soldovieri  
Caterina Ceriale



## PAGINA DEI GIOVANISSIMI



### Adolescenza e Maladolescenza: incontro con l'ex giudice D'Amato

**G**iovedì 31 marzo noi Gruppi Giovanissimi e Giovanissimi Junior, insieme al Gruppo Giovani, abbiamo discusso con l'ex giudice D'Amato riguardo l'adolescenza, tematica già affrontata il giovedì precedente con tutti i gruppi.

Egli ci ha spiegato che per vivere una sana adolescenza dobbiamo apportare nella nostra formazione dei momenti di crescita chiamati "Compiti di sviluppo", ovvero: instaurare relazioni nuove e più mature con coetanei di entrambi i sessi; accettare il proprio corpo ed usarlo in modo efficace, conseguire indipendenza emotiva dai genitori e da altri adulti, acquisire un sistema di valori e una coscienza etica come guida al proprio comportamento. Quest'ultimo punto dipende dalle circostanze familiari, infatti, è proprio la famiglia che svolge un ruolo importante per la nostra formazione, ed è proprio questa che va a dividere l'adolescenza in maladolescenza. Se un ragazzo ha delle circostanze familiari positive, egli vive a pieno la propria adolescenza; se invece al contrario ha situazioni negative familiari accade che nella maggior parte dei casi prende una cattiva strada. Il problema principale quindi è quello di contrastare questo tipo di deficit di varie famiglie, garantendo così ai ragazzi un'adolescenza migliore; età principale per la nostra formazione. Le istituzioni dovrebbero



L'ex giudice D'Amato con Angelo Visconti

accompagnare queste famiglie nel risolvere i loro problemi, ma o per incompetenze o per mancanza di fondi ciò non accade. I ragazzi di queste famiglie, poiché non vivono una realtà positiva rischiano di commettere dei reati rovinandosi l'adolescenza. Se accade ciò e hanno meno di 18 anni si applica la riduzione di 1/3 della pena e vari attenuanti. I minori al di sotto dei 14 anni non sono penalmente perseguibili. Queste norme sono state messe in vigore poiché si ritiene che il ragazzo meno sta nell'area penale e meglio è, ovvero il giudice minorile deve valutare anche il futuro poiché un carcere potrebbe peggiorare le condizioni del minore. Per risolvere questo problema sono

state applicate delle versioni rieducative, cioè il ragazzo viene affidato ad una famiglia o comunità per provvedere alla sua rieducazione. Se nel ragazzo si vedono dei miglioramenti il processo può essere anche annullato, al contrario invece si prendono altri provvedimenti. Oggi i reati maggiormente commessi dai minori sono: rapine, furti, reati contro la persona, guide senza patenti e spaccio ed uso di sostanze stupefacenti. Alla base di tutto questo la soluzione potrebbe essere che: "Prevenire è meglio che curare"; ovvero seguire le famiglie e cercare di indirizzare i ragazzi verso una retta via.

Giulia Contrasto  
Maria Rosaria Petrosino

### Incontro con il sociologo Angelo Visconti Ragazzi in difficoltà: cosa bisogna fare?

**C**resce il bisogno di un aiuto concreto per i ragazzi in difficoltà.

Durante la conferenza tenuta il 4 febbraio scorso presso l'Auditorium "Vincenzo Favale" dal sociologo Angelo Visconti, si è discusso dei vari problemi che colpiscono i giovani.

Le giovani generazioni devono lottare contro tanti fattori che giorno per giorno rendono sempre più difficili le loro condizioni. Alcuni si trovano ad affrontare problemi economici, disgrazie familiari... e tutto questo li spinge in un baratro dove gli amici, la scuola e la comunità stessa devono aiutarli a non cadere. Sette case famiglie sono nella provincia di Salerno, aiuti economici da parte delle associazioni. Guardandoci intorno potremmo avere l'impressione di avere fatto molto per aiutare questi giovani.

Ma quello che crediamo un aiuto è solo un modo per allontanare sempre di più il problema da noi e lasciare questi ragazzi allo sbaraglio. In queste case

famiglia ai ragazzi manca proprio l'immagine di quella che dovrebbe essere per loro una famiglia, che è indispensabile per sostenere il ragazzo nella sua crescita personale.

Delle donazioni che ricevono ogni giorno queste organizzazioni nazionali ed internazionali, solo una piccolissima parte è destinata a chi ne ha la necessità; mentre il restante è utilizzato per il mantenimento delle strutture stesse. Una soluzione potrebbe essere affiancare un tutor a queste famiglie problematiche, perché aiuti gli stessi genitori, senza il bisogno di allontanare i ragazzi dal nucleo familiare.

Ma in fin dei conti basta soffermarsi sul problema e tentare di capirlo. Basta rimanere accanto al ragazzo, perché: come diceva anche il cantautore Fabrizio De André in una sua canzone: "I giovani sono anime pure e devono essere difesi perché non hanno voce, nessuno che li spalleggia".

Liberata Riviello

### Internet e dintorni

**C**resce sempre di più l'approccio da parte dei giovani e anche dei bambini, nei confronti delle tecnologie, e più in particolare la vicinanza e l'utilizzo sfrenato di internet.

Il web è considerato sicuramente la scoperta del millennio: navigare in internet permette di compiere azioni in poco tempo e velocemente, di comunicare con tutto il mondo, di studiare ma anche di svagarsi.

In uno degli incontri di formazione che teniamo in parrocchia, abbiamo trattato con la psicoterapeuta Filomena Mirra, di internet e in particolare delle conseguenze negative che un utilizzo sbagliato di questo strumento potrebbe comportare; tra queste conseguenze rientra la dipendenza.

La dipendenza da internet è considerata una vera e propria malattia con sintomi specifici che si manifestano nel tempo. Chi soffre di dipendenza vive come in un mon-

do parallelo: il web-dipendente costruisce il proprio mondo su internet, eliminando tutte le paure e le difficoltà che s'incontrano nella vita vera, le quali gli creano disagi e infelicità.

In particolare con Filomena, siamo partiti dall'analisi di statistiche e da studi specifici sull'argomento per riportare i dati esaminati alle situazioni più vicine a noi ragazzi, per cercare di aiutare color i quali ci sono accanto nel migliore dei modi. Ovviamente siamo arrivati alla conclusione che la vita è troppo bella per essere sprecata davanti a un computer, dietro ad uno schermo dove tutto è virtuale e artificiale, privo di emozioni e sentimenti. La bellezza del mondo va vissuta pienamente accanto alle persone a noi care e, grazie al loro aiuto, bisogna affrontare le difficoltà che la vita ci pone davanti senza chiuderci in noi stessi o appunto, in un mondo virtuale.

Federica Pannetta

### Incontro con la Psicologa Concetta Sgroia Le cause della dipendenza da Internet

**I**l Gruppo Giovanissimi Jr. ha avuto il piacere di partecipare ad un incontro di formazione con la psicologa Concetta Sgroia. Durante l'incontro è stata affrontata una tematica molto importante e che oggi, purtroppo, è sempre più frequente tra i giovani: la dipendenza da internet! Sappiamo, infatti, che il computer è ormai diventato un elemento indispensabile per la vita quotidiana non solo di noi ragazzi, ma anche degli adulti, sappiamo anche, però, che l'uso scorretto di quest'ultimo può portare appunto alla dipendenza. Per farci comprendere meglio il senso dell'incontro e per dimostrarci con quanta facilità si può diventare dipendenti Concetta ci ha proposto un'attività: dividendoci in tre gruppi ci ha fatto rispettivamente diventare gli inventori di facebook, msn e dei video games e, rispondendo a delle domande, dovevamo descrivere l'utilità di tali programmi, che sentimenti suscitavano in noi e gli aspetti negativi che essi avevano. Alla fine dell'attività ha chiesto ad ognuno di

noi la descrizione del programma che ci era stato assegnato, per farci comprendere meglio quando questi programmi potessero essere un danno e quando invece potessero servirci per comunicare con amici o parenti e quali emozioni scaturivano in noi; il risultato è stato molto positivo in quanto, per fortuna, è stato rilevato dalle nostre risposte che tali programmi non erano essenziali per nessuno di noi e che avremmo potuto farne a meno senza problemi. Finita l'attività ci sono stati proposti due video nei quali venivano riportate scene di vita quotidiana di ragazzini che, ormai dipendenti dal computer non avevano neanche più la voglia di vedere la luce del sole. Hikikomori, questo il termine giapponese che è stato affidato a questi ragazzi, un termine che significa stare da soli, isolarsi in quanto i ragazzi dipendenti dal computer, dopo un po' di tempo iniziano a stare da soli, a non frequentare più i loro amici, non mangiano più e, la maggior parte delle volte, non dormono neanche più. Vivono la loro vita in simbiosi con



La psicologa Concetta Sgroia

il loro computer, rischiando, molto spesso, di cadere anche nella più totale depressione. La serata si è conclusa con un breve dibattito dove, insieme a Concetta ci siamo confrontati, scambiandoci idee ed opinioni e siamo giunti alla conclusione che il computer, come tutte le altre cose del resto, deve essere utilizzato nel modo corretto, senza abusarne e senza che diventi il primo pensiero della nostra vita. Meglio approfittare di una bella giornata per stare all'aria aperta con gli amici piuttosto che trascorrere un noiosissimo pomeriggio davanti a una macchina da scrivere che non parla e non esprime emozioni!

Roberta Gallotta



## PAGINA DEI GIOVANISSIMI



Incontro con la psicoterapeuta Filomena Mirra

### Madri orientali o madri occidentali?

Parola ai giovanissimi. Salve, sono Luca e faccio parte dei Giovannissimi uno dei gruppi di formazione più attivi della nostra Parrocchia.

Volevo parlarvi di un incontro di formazione che come gruppo abbiamo vissuto nel mese di febbraio. Questo incontro rientra nell'ambito del progetto "Corresponsabilità" che la nostra Parrocchia ha intrapreso e terrà fino a settembre prossimo.

A tenere quest'incontro è stata proprio una dell'esperte chiamate in causa nel corso di questo progetto, la dottoressa Filomena Mirra. Filomena è una psicoterapeuta molto preparata e molto disposta al dialogo con noi ragazzi, il tema che abbiamo trattato è stato: "Madri orientali, inflessibili e migliori".

La dottoressa ci ha proposto un articolo che trattava di una bambina cinese che secondo la cultura orientale viveva la sua infanzia sotto una dura disciplina imposta dalla madre. Ovviamente a questo



Foto ricordo del Gruppo Giovannissimi insieme a Filomena Mirra

punto il paragone con la nostra cultura è stato scontato e ovvio, questo paragone ha permesso un'ampia discussione su quale fosse la cultura più giusta per la crescita educativa di un bambino. Dopo esserci confrontati è uscito fuori che non vi è una cultura giusta e una sbagliata, ma che ci vuole equilibrio, perché un bambino ha bisogno di regole, ma ha bisogno di

scegliere il proprio futuro sempre supportato dai genitori e dagli educatori che possono aiutare il bambino nel cammino, ma non come si usa fare nel lontano Oriente imponendo delle scelte.

Un'altra nota dolente trovata nella cultura educativa orientale è la mancanza di gesti di affetto nei confronti dei bambini, che come ci ha suggerito la dottoressa nella

sua natura di fanciullo ha bisogno di determinati gesti, per non subire una deviazione affettiva.

In conclusione a nome del gruppo ringrazio la dottoressa per l'interessante tematica, anche perché noi un giorno saremo genitori e un incontro su queste tematiche può solo aiutarci nei nostri compiti futuri.

Luca Montefusco

Film - Dibattito in Parrocchia

### Juno contro tutti

Durante l'incontro del gruppo di formazione, noi ragazzi ci siamo soffermati sulla visione del film intitolato "Juno". Protagonista del film, Juno, è un'adolescente che dopo aver avuto una relazione con Bleeker, un ragazzo molto timido, scopre di essere incinta. Con l'aiuto della sua migliore amica, le due riescono dopo qualche ricerca, a trovare una coppia adatta per l'adozione. Con il passare del tempo la coppia "perfetta", comincia a mostrare qualche crepa, ma Juno con la sua grande forza, riuscirà ad affrontare i propri problemi a testa alta. Di solito la ragazza che rimane incinta, è una figura di secondo piano, di cui si

viene a sapere che ha lasciato la scuola dopo il "fattaccio". Qui Juno non solo non lascia la scuola, ma la sua involontaria gravidanza diventa quasi una protesta e una sfida alle convenzioni. Infatti invece di diventare una madre inadatta o di ricorrere all'aborto, sceglie l'adozione. Secondo me, la maggior parte dei ragazzi di questa generazione, non sarebbe stata in grado di affrontare una gravidanza e tutti i problemi correlati. Il messaggio del film che ci vuole trasmettere la protagonista, è quello di cercare sempre di affrontare ogni situazione dalla più semplice alla più complessa, con estremo coraggio.

Federica Mazzella



### Un film per riflettere



Noi ragazzi del Gruppo Giovannissimi Junior abbiamo avuto il piacere di vedere una parte di un grande film: Shutter-Island. Questo film aveva lo scopo di far comprendere meglio l'argomento trattato nell'incontro precedente: il rapporto con i nostri genitori. Il film parlava di un agente federale e di sua moglie, una donna che aveva problemi psicologici. Proprio per questi proble-

mi un giorno uccise i loro tre figli affogandoli nel lago vicino casa. Quando il marito tornò non trovando i figli, si avvicinò al lago e vide i corpi dei tre bambini. Disperato e preso da un odio profondo per la moglie, la uccise. Col tempo diventò pazzo anche lui, cominciò ad avere allucinazioni e a fare sogni strani e fu portato in manicomio. Incapace di mantenere il contatto con la realtà, viveva in un suo

mondo immaginario e irreali ricreando storie appartenute al suo passato, vivendo in un mondo dove il suo delitto non era mai stato compiuto.

Essendo asseccato dai medici non si rendeva conto di tutto ciò. Finché un giorno messo davanti alla realtà con la forza, decise di aiutarsi a tornare normale. Ma il suo destino era già stato segnato, infatti si avvicinò il giorno in cui avrebbe dovuto subire una lobotomia. In quel giorno decise quindi di andare incontro alla sua morte in totale serenità fingendo di non essere riuscito a combattere la sua malattia e morendo così da uomo per bene. Grazie a questo film abbiamo capito che delle volte chiudersi nelle proprie convinzioni e crearsi delle proprie realtà per sostenerle porta a distruggersi e distruggere ciò che si ha intorno. Confrontandolo con il rapporto con i nostri genitori abbiamo capito che bisogna imparare ad abbattere quel muro di convinzioni che abbiamo costruito che ci separa dal dialogo.

Roberta Bufano

### Come te nessuno mai

Giovedì 17 febbraio, noi ragazzi del Gruppo Giovannissimi Junior ci siamo incontrati con la dottoressa Filomena Mirra che aveva preparato per noi un film che ci tocca molto da vicino.

Infatti, il film "Come te nessuno mai" diretto da Gabriele Muccino parla di Silvio (Silvio Muccino) un liceale di Roma, un adolescente che si trova a doversi confrontare con l'occupazione scolastica, il difficile rapporto con i suoi genitori che avendo lottato nel '68 per cause ed ideali, considerano le manifestazioni del figlio un inutile pretesto per non andare a scuola, le divisioni dei giovani in varie mode, l'amicizia ed infine l'amore. Abbiamo avuto la possibilità di riflettere molto e di confrontare gli avvenimenti con le nostre vicende quotidiane! Infatti alla fine del film abbiamo avuto un dibattito unendo le nostre idee e i nostri pensieri. Ognuno si era rispecchiato nel protagonista, specialmente nel rapporto con i suoi genitori. Silvio infatti non aveva un bel rapporto per la mancanza di dialogo che portava



a scambiosolare tutto l'equilibrio familiare. Inoltre vedere suo fratello maggiore considerato maturo e sua sorella piccola considerata perfetta lo portava a chiudersi sempre di più in se stesso. E così spesso capita a noi, di creare un muro e di abolire qualsiasi tipo di relazione. Dopo aver ascoltato i consigli, e le considerazioni della dottoressa, insieme al nostro responsabile abbiamo deciso di prendere un im-

pegno, ovvero quello di cercare pian piano di abbattere questo muro e di lasciare la strada aperta al dialogo. Questo film per noi è stato davvero uno spunto di riflessione, perché spesso presi dalla nostra vita non ci accorgiamo di ciò che ci accade intorno. Quindi ringraziamo la dottoressa Filomena Mirra per averci dato questa opportunità.

Agnese Petraglia



# PAGINA DEI RAGAZZI

Responsabile:  
Maria Luisa Nardiello

## Il Ritiro dei bambini e ragazzi del Catechismo

Il ritiro di questa Quaresima ha fatto vivere a bambini, ragazzi, animatori e catechisti un'avventura fantascientifica: il passaggio attraverso cinque epoche diverse che vanno dalla preistoria, al medioevo, all'illuminismo, al presente fino ad arrivare al futuro attraverso uno strano mezzo di viaggio: una macchina del tempo, quella che stata messa a punto nelle cinque domeniche di Quaresima durante l'omelia della Santa Messa delle ore dieci.

Sia i bambini delle elementari che i ragazzi delle medie hanno vissuto lo stesso ritiro, infatti, le squadre erano composte da membri misti per età, ed i ragazzi delle medie dovevano essere da sprone ai più piccolini, una bella sfida per tutti quindi!

Le tappe del passato e quella del presente hanno riempito l'intera mattinata, mentre il futuro ha occupato il pomeriggio.

Dai volti delle persone che ho visto lavorare e divertirsi, allo stesso tempo, quel giorno ho scorto

l'espressione della gioia nel rivivere tutte le tappe del Cristianesimo, mentre i ragazzi e bambini si avvicinavano a Dio con i mezzi che c'erano a disposizione nelle varie epoche storiche, tutti insieme sono stati letteralmente catapultati nei vari periodi, ed hanno avuto l'opportunità di vivere un pezzettino della realtà del tempo, per toccare con mano le difficoltà tipiche del tempo, per scoprire che in ogni epoca gli uomini incontravano Dio semplicemente attraverso gli strumenti che avevano a disposizione.

In ciascuna tappa le squadre, dopo aver affrontato una prova, hanno conservato un cimelio appartenente a quel periodo storico, che sarebbe servito loro per la riflessione conclusiva del ritiro.

Spero con tutto il cuore che i nostri ragazzi abbiano imparato che se viviamo bene il presente, abbiamo la possibilità di portare il passato sempre con noi, con i simboli che ci aiutano a tenere vivo il ricordo delle cose belle che ci hanno dato

degli insegnamenti; se viviamo bene il presente abbiamo la possibilità di gettare le basi dei nostri sogni e vederli mentre prendono vita sotto i nostri stessi occhi.

I catechisti, nell'ideare questo ritiro e strutturarne in siffatta maniera, hanno pensato che i ragazzi dovessero fermarsi a riflettere per un attimo sulla loro vita, a pensare che bisogna vivere il presente con la consapevolezza che c'è un Dio che ci accompagna in ogni momento, soprattutto nel presente, sia che lo viviamo in parrocchia che in qualsiasi altro ambito della nostra vita, un presente fatto di complicità, condivisione, convivialità vissuta con gli altri, nello sguardo dei quali incontriamo il volto di Cristo vivo.

Vivere bene il presente però significa anche guardare al futuro, avere dei sogni ed è per questo motivo che l'ultima prova ha avuto tanto spazio nel ritiro, l'intera parte pomeridiana, in cui gli animatori ed i catechisti hanno aiutato i ragazzi a dare libero sfogo alla loro fantasia,



a liberare i loro sogni, ad aiutarli a esprimere le loro potenzialità. Nel futuro non saranno più bambini, saranno architetti, medici, insegnanti, operai, mariti, mogli, astronauti, scienziati e saranno in grado di portare nel mondo, anzi nell'universo la Parola di Dio, ma come? Con quali strumenti? Con quali materiali? Con quale colorato e meraviglioso progetto? Anche se con queste caratteristiche, più che progetto sembra più corretto parlare di sogno!

Al termine delle visite a tutte le epoche, i ragazzi sono ritornati nel presente perché loro non possono aspettare, l'oggi è più importate di qualsiasi affascinante era, oggi è quello che siamo, è quello che possiamo mettere subito in pratica senza aspettare e senza vivere con lo sguardo puntato indietro al passato, il cuore è la memoria di quello che è stato, conserva i ricordi delle esperienze passate; la mente deve essere proiettata sempre verso il futuro, perché chi si ferma è

perduto, chi non ha futuro non vive con la speranza di fare sempre meglio; le mani, invece, appartengono al presente, è solo oggi che possiamo creare, grazie all'esperienza di ieri e grazie alla voglia di sognare che ci spinge verso progetti ambiziosi, è solo l'oggi che ci appartiene veramente, è questo il periodo in cui vediamo con i nostri occhi, giorno dopo giorno, i sogni diventare una realtà.

Maria Luisa Nardiello  
Catechista scuole medie

## Un ritiro speciale

Il ritiro di quaresima di quest'anno è stato un po' particolare! Abbiamo incominciato questa nostra avventura già il sabato pomeriggio quando ci hanno diviso in squadre.

Cen'era una gialla, una verde, una azzurra, una blu, una arancione e una di cui ancora non sappiamo con sicurezza se era rosa, fucsia o magenta. La domenica mattina ci siamo divisi in squadre e siamo andati in chiesa dove don Peppe ha celebrato la Santa Messa. Durante l'omelia ha pronunciato una frase che ci ha un po' accompagnato durante tutto il ritiro: il passato è nel nostro cuore, il presente nelle nostre mani e il futuro nella nostra mente. Non potete ancora capire bene il significato di questa frase per il nostro ritiro, ma per spiegarlo inizio col dirvi il tema che era: ama il tempo che vivi. Dopo la messa è incominciato il nostro viaggio nel tempo attraverso una navicella speciale. Siamo andati nella preistoria dove ci hanno fatto fare degli esercizi fisici, scanzali! Poi nel rinascimento dove, da Galileo

Galileo abbiamo fatto un quiz riguardante l'universo. Il nostro viaggio però non è finito qua! Siamo passati all'impero romano dove abbiamo dovuto combattere per difendere la nostra bandiera e dove una bellissima principessa ha espresso il suo parere alzando o abbassando il proprio pollice. Dal passato siamo arrivati al presente, eravamo nel campetto e lì abbiamo fatto un gioco tipico dell'agosto oratoriano. Si era fatta ora di pranzo e la fame si faceva sentire così abbiamo deciso di rimandare il nostro viaggio a dopo e ci siamo precipitati a tavola. Dopo il delizioso pranzo preparato dalle cuoche, abbiamo ripreso la nostra straordinaria navicella e siamo arrivati nel futuro. Il questa tappa ognuno di noi ha dovuto esprimere il proprio sogno per il futuro, le proprie aspettative. Dopo aver disegnato, ognuno un oggetto che rappresentasse il proprio sogno, abbiamo unito i nostri sogni in un edificio di cartone. Ovviamente non sarà stata un'opera d'arte, ma ognuno di noi era fiero di ciò che aveva

fatto perché in fondo rappresentava ciò che avrebbe voluto fare poi in futuro. Questa è stata l'ultima tappa del nostro ritiro che ormai volgeva al termine. Ci siamo incontrati in teatro dove abbiamo espresso cosa in realtà ci era rimasto di ogni tappa. Dalla preistoria una tavoletta di argilla che simboleggiava il poter vedere Dio più vicino. La maglietta dell'agosto oratoriano, dataci nel presente, simboleggiava il divertirsi insieme e quindi la felicità. E infine le "sculture" create da noi nel futuro rappresentavano i nostri sogni. Ora credo abbiate capito il perché di quella frase pronunciata da don Peppe. Questa giornata è stata speciale, divertente ma allo stesso tempo anche istruttiva e credo che tutto questo si deduca anche dalle mie parole.

Simona Bufano  
III media

## Il Catechismo al Sacro Cuore

Ogni settimana, di sabato, noi ragazzi di tutte le età ci rechiamo in parrocchia per il catechismo.

Oltre che a saperne qualcosa di più sulla nostra religione, il catechismo è anche un modo per stare qualche ora assieme, divertendoci, perché le nostre catechiste, Morena e Cosimina, fanno di tutto per renderci la lezione meno noiosa possibile.

L'orario di entrata nell'Auditorium è previsto nel pomeriggio, dove ci aspettano le nostre catechiste per accompagnarci nella nostra aula, quest'anno situata nel teatro. Secondo me, questo è un compito davvero molto difficile, perché controllare una cinquantina di ragazzi, fargli imparare qualcosa in più e soprattutto non lasciarli andare a casa con un viso alquanto annoiato, è un qualcosa che non tutti riescono a fare.

Per fortuna, il catechismo non si limita esclusivamente all'oretta di religione: per quella, ci basta e ci avanza la scuola; ma il sabato non è la stessa cosa perché finalmente



possiamo svagarci un po' nei laboratori. Io personalmente ho scelto il laboratorio "Comunicazioni Sociali" e ogni sabato aspetto gioiosamente l'orario in cui usciamo dalle nostre aule e ci rechiamo nei rispettivi laboratori.

Alle 17.30 usciamo dall'Auditorium e ritorniamo a casa, oppure,

nella maggior parte dei casi, usciamo con gli amici. La sera ritorniamo a casa felici e aspettiamo che venga alla svelta il sabato successivo per ritornare ad imparare qualcosa di più sulla nostra religione e divertirci nello stesso tempo.

Fortunata Gaeta  
III media



# PAGINA DEI RAGAZZI

Responsabile:  
Maria Luisa Nardiello

## La festa di Carnevale nella nostra Parrocchia

**Q**uest'anno non poteva mancare la festa di Carnevale nella nostra parrocchia.

Ci siamo divertiti molto, bambini, ragazzi e adulti compresi. All'inizio della festa abbiamo ballato e fatto il karaoke, poi dopo circa un'oretta, sono arrivate le "cuoche" della parrocchia a portare torte, patatine e coca-cola. Dopo aver mangiato, abbiamo continuato il nostro "divertimento".

All'evento hanno partecipato molti bambini, e a vederli, sembrava che si divertivano molto.

I genitori, vedendo i propri figli divertirsi, si sono sentiti rinascere, si sono sentiti come se avessero fatto un passo all'indietro quando avevano la loro età.

I più piccoli si sono divertiti svolgendo attività animate da noi ragazzi delle scuole medie.

Hanno fatto un gioco molto simpatico. I bambini che avevano lo stesso costume di carnevale sono stati raggruppati e hanno formato delle squadre.

Di sicuro non si poteva decidere un vincitore perché tutti i bambini si sono impegnati per ricevere la vittoria, ma alla fine tutti sono stati premiati al meglio.

Mi è rimasto un gioco impresso nella mente, dove, i bambini si impegnavano e allo stesso tempo si divertivano. Era un gioco dove si prendevano dei pezzi di giornale, si bucavano e a coppie di due persone si portava il giornale dalle due

estremità, posizionando sopra una pallina e bisognava stare attenti a non farla precipitare nei buchi.

Qui i bambini hanno sprigionato tutto il loro ingegno, e lo si notava visibilmente.

Alle 17.30 sono giunti i genitori e gli è stato offerto il caffè. Verso le 18.00 siamo andati tutti a casa, felici e orgogliosi.

Giovanni D'Amato  
III media



## Emozioni incredibili



**Q**uest'anno, come gli anni precedenti, la parrocchia Sacro Cuore ha organizzato la festa di Carnevale, che si è tenuta l'8 marzo, che coincide con la festa della donna.

Il Carnevale in genere, viene considerato come una festa per divertirsi. Questa celebrazione è comunque una ricorrenza pagana, con tutto il suo fardello di contraddizioni.

Nella nostra parrocchia il Carnevale è stato festeggiato in una maniera molto particolare: noi ragazzi abbiamo mangiato quasi a sbafo, e successivamente abbiamo ballato fino allo sfinimento, dietro la spinta degli animatori che hanno tentato l'impossibile per rallegrare il nostro pomeriggio.

I più piccoli si sono divertiti, svolgendo attività diverse dalle nostre, ma altrettanto piene di svago. Alla fine della festa, sono arrivati anche i genitori dei ragazzi, per prendere un caffè e, dovendo essere sinceri, poco mancava al fatto che anche i più grandi si mettessero a giocare: vedere i propri figli giocare, divertirsi, ha suscitato in loro sentimenti, emozioni, gioie che non provavano dall'ultima volta che si erano riuniti tutti in un unico luogo a giocare. In conclusione possiamo dire che ci siamo divertiti molto e vorremmo anche altre volte trascorrere un pomeriggio così!

Fortunata Gaeta  
Mario Visconti

## L'animazione ... è la mia passione!



**C**ome molti ragazzi di terza media, ho scelto di fare come laboratorio, dopo il catechismo, l'animazione ai bambini delle elementari. Sono un animatore in erba e il mio compito è quello di aiutare gli animatori più grandi a far giocare e divertire, in tutta sicurezza, i bambini delle elementari.

Quest'anno, come l'anno scorso,

sono stato scelto per aiutare gli animatori della quinta. Ho il compito di rimettere a posto il materiale usato durante l'animazione oppure tenere in fila i bambini, e soprattutto osservo gli animatori esperti per poter diventare anche io, in futuro, un bravo animatore. Questo laboratorio mi piace tantissimo, per questo ci metto tanta passione.

Mi piace il rapporto che ho instaurato

con i bambini, credo di essermi guadagnato il loro rispetto, infatti, ogni sabato mi diverto insieme a loro.

Suppongo di essere abbastanza bravo e spero di diventarlo sempre di più, e magari, domani, di essere io ad insegnare agli animatori in erba l'arte dell'animazione.

Rocco Paesano  
III media

## Disco-pizza per noi delle medie

**I**l giorno 26 febbraio ci sono state le pizze della nostra classe della prima media. Alle ore 15.30 siamo andati davanti alla chiesa per partecipare all'ora di catechismo. Subito dopo abbiamo partecipato al laboratorio di ballo, con Vito, Roberta e Agnese dove ci siamo divertiti molto. Purtroppo, però, alle 17.30 era già finito, ma in parrocchia il divertimento non finisce mai. Infatti siamo andati in ludoteca per dare inizio alla serata

disco-pizza. Appena arrivati, gli animatori ci hanno fatto presentare, e poi abbiamo giocato a "Sara-banda", che è il gioco in cui si mette la base di una canzone e vince chi ne indovina il titolo. Dopo questo divertente gioco, gli animatori ci hanno fatto vedere un film in cui il protagonista era John Travolta. Noi ragazzi abbiamo fatto un balletto con una canzone scelta tra le musiche del film. Ovviamente dopo un po' eravamo affamati,

così siamo andati a mangiare la pizza, che era squisita. Ma non è finita, dopo la pizza siamo tornati in ludoteca e ci siamo scatenati a ballare, tanto che il tempo volava, infatti alle 21.30 stavamo continuando a ballare e non volevamo tornare a casa. L'evento delle "pizze" al catechismo è molto atteso e divertente, specialmente quello di quest'anno.

Paola Gallotta  
Anna Chiara Citro





# PAGINA DEI RAGAZZI

Responsabile:  
Maria Luisa Nardiello

## Ci siamo scatenati a ritmo di musica disco

Sabato 26 febbraio c'è stata la pizza della prima media. Il tema di quest'anno era la musica, infatti, si chiamava "disco-pizza". Dopo il catechismo ed i vari laboratori, gli animatori ci hanno fatto andare in ludoteca. Qui ci hanno più o meno spiegato cosa avremmo fatto per il resto della serata. Poi ci hanno fatto mettere in fila per iniziare il primo gioco che si chiamava Sarabanda. Questo consisteva nel cantare a coppie un pezzetto di ritornello di una

canzone. Nessuno ha voluto farlo perché tutti avevano vergogna. Allora gli animatori hanno cambiato gioco. Questo consisteva nell'indovinare una canzone sentendo solo una piccola parte del motivo. Per questo gioco ci hanno diviso in tre squadre e la mia ha vinto. Dopo ci hanno fatto vedere una parte di un film di John Travolta e ci hanno detto che avremmo dovuto fare un balletto con dei passi simili ai suoi. Poi siamo andati a mangiare la pizza. Era davvero buonissima

e, infatti, ne abbiamo mangiato tanta e per digerirla abbiamo cominciato a preparare il balletto. Dopo averlo provato e riprovato siamo andati in ludoteca e ognuna delle tre squadre ha presentato il suo. Erano tutti e tre molto belli. Dopo l'ultima esibizione ci siamo scatenati in un frenetico ballo a ritmo di musica disco. Questa è stata secondo me la parte più divertente della serata!

Martina Del Giorno  
I media



## Disco-Pizza che sballo!



Ciao a tutti, mi chiamo Cristian Marzano e frequento la II A media del catechismo della Parrocchia del Sacro Cuore.

Sabato 19 febbraio, insieme ai ragazzi delle due seconde medie, abbiamo mangiato la pizza in parrocchia.

Terminata l'ora di catechismo e quella successiva, in cui partecipiamo ai laboratori, siamo scesi in ludoteca, per giocare a "Sarabanda". Successivamente gli animatori hanno proiettato una scena del film "La febbre del sabato sera", non a caso le piz-

ze di quest'anno sono chiamate "disco-pizza".

Dopo il filmato, ci siamo divisi in gruppi ed abbiamo creato dei balletti, mentre gli animatori erano i giudici e decidevano quale squadra aveva ballato meglio. La squadra della quale facevo parte io ha ballato Grease ed io interpretavo John Travolta. Alle 19.00 ci hanno raggiunto i genitori per mangiare la buonissima pizza della parrocchia. E' stato un bel sabato sera!

Cristian Marzano  
II media

## La serata Disco-Pizza tutta un'altra musica

Ciao a tutti, noi ragazzi delle scuole medie ed i bambini delle elementari, all'inizio di ogni anno, nel giorno di sabato, partecipiamo alla divertentissima serata "Disco Pizza" della nostra parrocchia. Il 19 febbraio ha partecipato la II media, la nostra classe, ed il programma è stato pressappoco così articolato: 15:30 catechismo; 16:30 animazione e laboratori; 17:30 disco dance; 19:00 pizza e coca; 19:30 karaoke; 20:30 pizza a sorpresa; 21:30 conclusione. Nella prima parte della serata abbiamo visto un video "La febbre del sabato sera" dove il protagonista era John Travolta, nella seconda parte della serata abbiamo invece mangiato le pizze preparate dai nostri genitori. Erano davvero squisite, tanto da farci fare il bis. Subito dopo aver mangiato, siamo tornati in ludoteca, dove gli animatori ci hanno divisi in due gruppi. Ognuno di noi poteva scegliere una canzone a proprio piacimento

e, sulle sue note, doveva preparare un balletto, ovviamente c'erano i giudici di gara che sceglievano, secondo i loro gusti, quale era la squadra più brava a ballare. Durante la serata ci siamo divertiti un mondo con i nostri amici ed abbiamo ballato e cantato con gioia. Il momento più divertente, per noi, è

stato quello della disco dance, durante il quale si ballava nella ludoteca che era stata trasformata, per l'occasione, in una vera discoteca. Andare alla Disco Pizza è stato davvero "tutta un'altra musica".

Alessio Landi  
Gianluca Di Lorenzo  
II media



## La mia bellissima serata con la "Disco-Pizza"

Anche il 2011, come accade da diversi anni ormai, è stato caratterizzato dai sabati della pizza al catechismo. Quest'anno il tema della serata è stato "DISCO PIZZA".

Noi ragazzi di terza media abbiamo avuto la nostra avventura il 12 febbraio. Dopo il catechismo e l'animazione siamo rimasti in parrocchia, a divertirli con gli animatori. Verso le 19.30 siamo andati nel salone e qui abbiamo dato il via alla grande abbuffata di tranci di pizze di vari gusti, preparate dalle gentili signore e "tomai" della parrocchia, io non so quanti ne ho mangiati, ma non mi volevo perdere nessun gusto. Dopo esserci ben rimpinzati siamo scesi in ludoteca, e che stupore si era trasformata in una vera discoteca con tanto di luci psichedeliche. I Dj Silvio e Amedeo, e noi ballerini ci siamo scatenati al ritmo delle canzoni più alla moda. Mi sono scatenato e divertito come non mai a bal-



lare e a mimare le canzoni. La sorpresa dei genitori, alla vista di quello spettacolo, è stata grande e qualcuno di loro si è anche fatto prendere dal ritmo. Peccato però che alle 21.30 la disco-ludoteca ha chiuso e noi felici e un po' stanchi siamo tornati a casa. Mi sono di-

vertito veramente molto, tanto che ho accettato di fare l'animatore delle quinte elementari per ripetere questa fantastica esperienza. Devo dire che al Sacro Cuore non ne sbagliano una!

Rocco Paesano  
III media



# PAGINA DEI RAGAZZI

Responsabile:  
Maria Luisa Nardiello

## Il Multimediale

Ogni sabato pomeriggio, nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, dopo il catechismo, cominciano i vari laboratori tra cui quello Multimediale. In questi pochi mesi, i catechisti ci hanno insegnato molte cose. I primi sabati ci hanno spiegato come usare la macchina fotografica e tutte le sue funzioni correttamente. Successivamente, invece, ci hanno fatto vedere come si installa il cavalletto e ci si monta sopra la telecamera. Inizialmente sembrava difficile, ma con pazienza i responsabili l'hanno rispiegato e ci hanno fatto provare. Qualche sabato fa siamo saliti nell'auditorium "Vincenzo Favale" e ci hanno mostrato il mixer, che è uno strumento per regolare il suono degli amplificatori e dei microfoni. In quella lezione ho imparato molte cose che non avevo mai visto. In questi ultimi incontri stiamo vedendo come si fa a montare un video con i vari programmi. Io credo che un giorno, quando saremo grandi, a pensarci bene, tutte queste cose nuove saranno utili per la nostra vita.

Magliano Vito



## Laboratorio Armonia che allegria

Il sabato pomeriggio, dopo l'ora di catechismo frequento il laboratorio Armonia, in cui si imparano i canti della messa domenicale, segnati con il linguaggio LIS.

Noi del laboratorio ci riuniamo tutte le domeniche, e ci rechiamo in chiesa con Patrizia, che con la chitarra accompagna i nostri canti e mentre cantiamo animiamo, con i gesti, la messa dei bambini, quella delle ore 10.00.

Mi piace partecipare a questo laboratorio, perché per me è un momento di aggregazione e allegria, inoltre è un modo per fare crescere la mia fede e quella degli altri in particolare dei bambini che



aspettano con gioia il momento dei gesti la domenica.

Raffaella Caputo

## Il laboratorio Creatività è molto interessante!

Ciao a tutti, oggi voglio parlarvi un po' dei momenti che trascorro al catechismo. Nell'ora di catechismo, ci sono due catechiste, che chiamo "professoressa" e che sono persone molto diverse tra loro, però hanno in comune quattro cose: la gentilezza, la bravura, dicono la verità e ci fanno affrontare con coraggio i piccoli problemi di ogni giorno. Io il sabato pomeriggio mi sento un'altra persona, sono più allegra del solito. Ad inizio anno catechistico, i responsabili, ci consegnano un elenco di tutti i laboratori che possiamo scegliere di fare dopo l'ora di catechismo,

ed io ho scelto quello di scenografia, detto "Laboratorio Creatività". Per me questo laboratorio è molto importante, perché impariamo molte cose nuove, come la lavorazione della pasta di mais, con la quale abbiamo realizzato tante sculture. In questo laboratorio c'è la mia "ossessione" ovvero la responsabile Gina, che in realtà è una persona molto brava. Lei arriva all'improvviso, nei momenti in cui sto pensando a qualcosa, quando sono distratta, ci guardiamo e ridiamo come matte. Mi diverto mentre imparo, perciò non lo cambierei, per me è il laboratorio più bello di tutti.

Marika Mirra



## Il Laboratorio Comunicazioni Sociali



Ora mai sono tre anni che frequento il Laboratorio Comunicazioni Sociali e l'ho scelto non per capriccio, come fanno alcuni bambini, ma per imparare divertendomi con gli amici e con i responsabili, tanto è vero che lo frequento anche il mercoledì, oltre al sabato. È un bellissimo laboratorio e lo consiglio a tutti quelli che stanno leggendo questo mio articolo, si imparano molte cose riguardo al computer ed ai suoi programmi, per esempio i nostri amici e animatori Ivan e Mario, con l'aiuto di Cosimina, la nostra catechista, hanno "smontato" un computer e ci hanno spiegato a cosa serve ogni parte che lo compone. Lezione un po' complicata, lo ammetto, ma che mi ha fatto imparare molto. A volte, durante le nostre lezioni, con Ivan e Mario ne combiniamo di belle e di brutte e mi diverto un sacco, proprio come gli altri del gruppo!

Insomma, questo laboratorio è interessantissimo e vi do un consiglio: non fatevi scappare questa occasione, nel Laboratorio Comunicazioni Sociali potrete imparare divertendovi.

Milena Fraggetta  
III media

## Il nostro amato laboratorio di ballo

Quest'anno facciamo la prima media e dopo il catechismo ci sono molti laboratori.

Io e Anna Chiara ci siamo volute cimentare nel laboratorio, secondo noi, più divertente: quello di ballo.

In questo laboratorio ci sono Vito Re, Roberta Gallotta (mia sorella) e Agnese Petraglia, che sono i responsabili e sono molto simpatici. I balletti che inventano sono fantasiosi, ma non facciamo solo balletti, bensì anche altre cose come imparare a contare il tempo.

Ogni sabato ognuna di noi deve portare un balletto inventato da sé e i passi più belli vengono usati per creare altri balletti sempre più pieni di energia e di creatività, ma purtroppo alle 17.30 finisce il laboratorio.

Ogni sabato ci andiamo molto volentieri e con la voglia che cresce minuto dopo minuto ballando, anche perché lì il divertimento non manca mai.

Paola Gallotta  
Anna Chiara Citro  
I media



## I lavori duri sono la mia passione

Il laboratorio di falegnameria è molto interessante perché si costruiscono tanti oggetti dal nulla. Una delle cose più belle che abbiamo fatto è una sagoma grandissima dell'Italia, abbiamo usato la pasta di riso e l'abbiamo pitturata, inoltre abbiamo messo le luci in corrispondenza dei capoluoghi di provincia. Ora stiamo preparando una lampada a forma di casa fatta di legno, con le finestre di vetro. I nostri insegnanti sono Franco e Antonio, mentre noi ragazzi siamo diciassette, ci vogliamo molto bene e ci aiutiamo tra di noi anche se a volte facciamo arrabbiare un po' i nostri maestri, ma il bello del laboratorio di falegnameria è anche questo!

Giuseppe Glielmi  
II media

## "Dialogo"

Noi ragazzi delle scuole medie dopo l'ora di catechismo possiamo scegliere fra più laboratori organizzati nella nostra parrocchia. Io, come durante gli altri due anni delle scuole medie, ho scelto il laboratorio delle Comunicazioni Sociali e faccio parte del giornale dove pubblichiamo "Il Dialogo dei Ragazzi". Al laboratorio non siamo tanti perché è un Laboratorio molto impegnativo, però, lo stesso ci divertiamo e passiamo dei bei momenti insieme. In questi tre lunghi anni c'è stato un via vai di gente, tra chi ha cambiato laboratorio e chi è andato al liceo, per quest'anno siamo io e Alessio Mirra che proveniamo dalla prima media e i nuovi arrivati Giovanni D'Amato, Mario Visconti e Fortunata Gaeta, e abbiamo formato un bel gruppo unito. Quest'ora la passiamo con Paolo Sgroia che ci "sopporta" e ci insegna a scrivere gli articoli, a digitarli, a usare vari programmi sul computer e a scattare le foto che poi inseriamo sul giornale. Questa per me è una bella esperienza e anche se quest'anno finisco le medie e andrò a fare parte del Gruppo Giovanissimi, mi piacerebbe continuare a frequentare questo laboratorio.

Chiara Ulino



# PAGINA DEI PICCOLI

Responsabili:

Elena Vecchio - Linda Scotese

## Il Ritiro di Quaresima dei bambini del Catechismo



**D**omenica 10 aprile ho partecipato al Ritiro di Quaresima dei ragazzi delle elementari e medie.

Il primo appuntamento era la Santa Messa, dove eravamo tantissimi e tutti molto attenti ad ascoltare la

parola di Dio.

Dopo la Santa Messa siamo andati a giocare, divisi in squadre: blu, celeste, arancione, verde, gialla e rosa.

Io stavo nella squadra celeste, in ogni squadra c'erano ragazzi di terza,

quarta e quinta elementare e ragazzi di prima, seconda e terza media.

Il tema del ritiro era: il passato, il presente e il futuro. Quando siamo andati nel passato, che era la Preistoria dovevamo cucire dei vestiti e lavorare l'argilla.

Poi siamo stati da "Cesare a Roma" dove abbiamo combattuto con un'altra squadra e abbiamo perso. Andati nel presente abbiamo fatto un gioco di squadra nel campo.

A pranzo abbiamo mangiato di tutto: pasta col sugo, pizza, frutta.

Dopo pranzo dovevamo andare nel futuro, ci hanno portato in una stanza dove dovevamo disegnare i lavori che avremmo voluto fare da grandi.

Quando sono arrivati i genitori siamo andati tutti nel teatro per vedere un filmato.

Dopo il filmato siamo andati tutti a casa, felici di aver trascorso una giornata con i compagni, ma soprattutto con Gesù.

*Anna Laura Siani  
V elementare*

## Ho partecipato alla Via Crucis



**C**iao sono Luca e frequento la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù. Sabato 2 aprile le nostre catechiste Caterina e Ada ci hanno portato in chiesa per partecipare alla Via Crucis insieme all'altra quinta e alle due quarte elementari. Con un video proiettore ci hanno fatto vedere la passione di Cristo attraverso

quattordici stazioni.

Quando ascoltavo le letture mi sono emozionato perché ho visto la sofferenza di Gesù, morto per tutti noi senza mai arrendersi, per darci la vita eterna.

Per me questo giorno è stato importante perché mi ha fatto crescere ancora di più spiritualmente.

*Luca Zurlo  
V elementare*

## L'importanza dell'animazione



**L'**animazione è un momento molto importante per noi bambini, perché ci fa fare nuove conoscenze.

La cosa più importante, però, è giocare perché ci divertiamo e impariamo attraverso i giochi cose nuove. Gli animatori sono molto bravi e simpatici, ci fan-

no divertire con tantissimi giochi e nello stesso tempo si divertono anche loro. A volte ci fanno degli scherzi e quando finisce l'ora di animazione torniamo a casa contenti di aver passato un pomeriggio fantastico.

*Raffaiele De Vita  
V elementare*

## Dopo il Catechismo per chi vuole in Parrocchia ci sono tante attività

**I**l sabato pomeriggio dalle 15.30 alle 16.30 c'è il Catechismo per i bambini delle elementari e medie.

Dopo il Catechismo per chi vuole ci sono tante attività, per noi bambini delle elementari c'è il canto e l'animazione.

Nell'ora di canto impariamo i gesti L.I.S. da fare la domenica a Messa, mentre, nell'ora di animazione ci sono tanti giochi divertenti da fare insieme agli animatori.

Se fuori piove gli animatori ci fanno vedere un film nell'Auditorium "Vincenzo Favale", altrimenti ci portano nel campo grande.

Io dopo l'ora di Catechismo ho scelto di fare canto, perché impariamo tante cose nuove con Laura e Patrizia. Quando siamo in anticipo possiamo fare degli indovi-



nelli o scioglilingua e poi continuiamo con i canti della Santa Messa della dome-

nica. Mi piace molto quest'attività perché mi fa apprezzare

Dio e i doni che ci ha dato.  
*Alessandra Giordano  
IV elementare*



# PAGINA DEI PICCOLI

Responsabili:

Elena Vecchio - Linda Scotese

Festa di Carnevale

## Grande festa in parrocchia



Il giorno di Carnevale sono andata in Parrocchia perché c'era una bellissima festa di Carnevale e appena sono entrata mi è sembrato di stare nel mondo delle favole.

Erano tutti felici, e tutti si divertivano.

C'erano i bambini mascherati, gli animatori che ci facevano gioca-

re, le catechiste che servivano vassoi pieni di dolci e infine i genitori che ci avevano accompagnato.

Abbiamo portato coriandoli e stelle filanti e quando mi guardavo intorno non vedevo nessuna faccia triste, tutti sorridevano ed erano felicissimi di stare lì in quel momento.

Abbiamo fatto tantissimi giochi e gli animatori erano molto buffi con le maschere.

Alla fine è stata eletta anche la maschera più bella, una bambina vestita da fiore e un bambino vestito da Gabibbo.

Ci siamo divertiti tantissimo!

Sara Gargiulo  
V elementare

## Ero vestita da Biancaneve

Ciao, mi chiamo Anna Laura e l'8 marzo ho festeggiato la festa del Carnevale in parrocchia insieme ai miei compagni di catechismo. Io ero vestita da Biancaneve e abbiamo fatto tantissimi giochi, anche in coppia. Stavo in coppia con Sara che era vestita da Teletubbies. Mi sono divertita un mondo. Dopo vari giochi ci siamo messi in cerchio e le catechiste e animatrici ci hanno offerto tantissimi

dolci, al cioccolato, con la marmellata, chiacchiere, e tante bibite.

Dopo l'abbuffata di chiacchiere e dolci abbiamo fatto altri giochi e alla fine è stata eletta la maschera più bella. Per le femmine ha vinto la Regina dei Fiori e per i maschi il Gabibbo. Alla fine ognuno è ritornato a casa propria con il sorriso sulle labbra perché è stata un'esperienza bellissima.

Anna Laura Siani  
V elementare



## La "Disco Pizza" della IV elementare



Sabato 12 marzo ho partecipato alla "Disco Pizza" della quarta elementare.

Dopo il catechismo e l'animazione, sono andato in ludoteca per formare le squadre della caccia al tesoro. Io sono capitato nella squadra "Pop" e le altre due erano quelle dei "Rock" e dei "Jazz".

La prima prova era quella

di mimare i cartoni animati e di farli indovinare ai compagni di squadra; la seconda prova era quella di indovinare le canzoni che gli animatori ci facevano ascoltare; la terza prova era dei quiz e la quarta prova era quella del karaoke. Poi finalmente ho mangiato la pizza con i miei amici! Dopo siamo andati di nuovo in ludoteca per fare

l'ultima prova che consisteva nel trovare gli indizi per il tesoro. Infine il tesoro è stato trovato dalla squadra dei "Jazz".

Alla fine della giornata abbiamo ballato proprio come in una vera discoteca.

È stata veramente una giornata molto bella e divertente!!!

Mario Coscia  
IV elementare

## "Disco Pizza" quinta elementare

Il 5 marzo scorso noi della quinta elementare siamo andati al catechismo e siamo rimasti fino alle 21.30 perché abbiamo partecipato alla "Disco Pizza". Dopo il catechismo, alle 16.30 abbiamo fatto animazione guardando il film "I fantastici viaggi di Gulliver". Dopo la visione del film i bambini che non frequentavano la quinta elementare sono andati via mentre noi altri siamo rimasti e abbiamo visto il film fino alla fine. Dopo gli animatori ci hanno fatto giocare: il primo gioco consisteva nello scoppiare più palloncini dell'altra squadra, poi ci hanno fatto vestire da personaggi dei cartoni animati e io mi sono vestito da Ciuchino, l'asino che aiuta Shrek nelle sue avventure. L'altro gioco, invece, era quello del pugno di ferro che consisteva nel toccare un bambino e correre in un cerchio e chi arrivava per

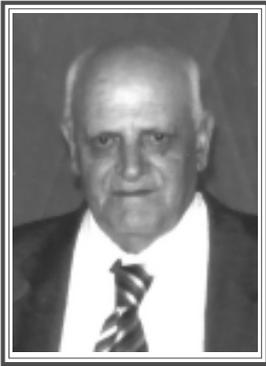
primo al posto vinceva. Intorno alle 19.00, dopo tanto divertimento, siamo andati a cenare, hanno fatto tre giri di pizza: margherita, salsiccia con patate e bianca con il prosciutto. Infine siamo andati in ludoteca e abbiamo ballato come

nelle discoteche: poi sono arrivati i nostri genitori e hanno mangiato anche loro mentre noi ci divertivamo ancora, e poi ce ne siamo andati tutti a casa stanchi e felici.

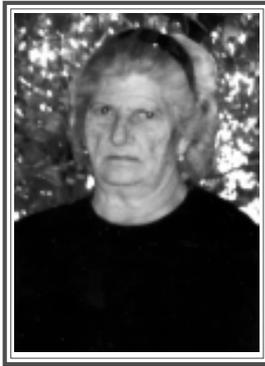
Rosario Di Francesco  
V elementare



# Preghiamo in occasione del Trigesimo per i nostri cari defunti



**Antonio Di Biase**  
19.12.1935-02.09.2010



**Antonia Martucci**  
20.01.1929-03.12.2010



**Vincenzo Di Lorenzo**  
17.08.1947-16.12.2010



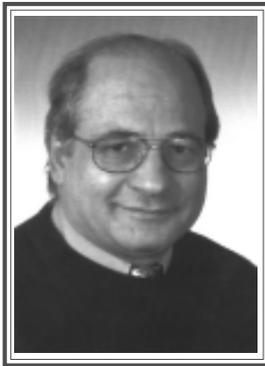
**Rosa Busillo**  
20.02.1926-31.12.2010



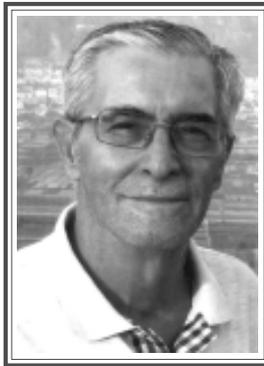
**Raffaella Lupo**  
24.10.1936-18.01.2011



**Cosimo Coppola**  
09.11.1960-18.01.2011



**Gerardo Zullo**  
01.02.1948-22.01.2011



**Federico Linguiti**  
22.06.1938-12.02.2011



**Elvira Bardascino**  
27.02.1926-17.02.2011



**Vito Romeo**  
11.02.1938-21.02.2011



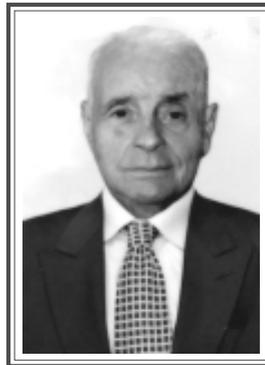
**Carlo Scarpa**  
02.03.1930-14.03.2011



**Genovina Rufolo**  
12.07.1928-28.03.2011



**Gerardo Gagliardi**  
12.07.1928-31.03.2011



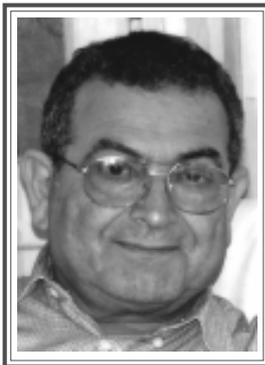
**Fiorentino Maglio**  
25.09.1926-02.04.2011



**Antonia Buccella**  
24.02.1928-04.04.2011



**Rosaria Palladino**  
09.04.1927-05.04.2011



**Luigi Pastore**  
02.06.1940-06.04.2011



**Mafalda Ciaramella**  
17.06.1934-10.04.2011

*Si sono addormentati nel Signore*



Lupo Raffaella  
Coppola Cosimo  
Marotta Rosa  
Zullo Gerardo  
Linguiti Federico  
Romeo Vito

Pagano Alfonso  
Rufolo Genovina  
Gagliardi Gerardo  
Maglio Fiorentino  
Buccella Antonia  
Palladino Rosaria  
Ciaramella Mafalda  
Turco Antonietta  
Iannarella Maria  
Gaeta Vincenzo  
Buccella Giovanna  
Angeloro Lucrezia  
Silenzio Giuseppe

# Anniversari dei Defunti della nostra Comunità

Durante le Sante Messe di questi mesi, nella ricorrenza del loro anniversario di morte, abbiamo pregato in suffragio dei nostri fratelli

## APRILE

- 1 TARTAGLIA VINCENZO (1994)  
ALBANO SILVANO (2008)  
DI MURIA GIUSEPPA (2008)
- 2 IACOVINO CRESCENZA (1990)  
ELIA LUIGI SALVATORE (1995)  
D'AMBROSIO UMBERTO (1995)
- 3 LA TORRACA PASQUALE (1989)  
BOMBACE FRANCESCO (1990)  
MICIELI LUIGI (2005)  
SGROIA CRISTINA (2007)  
AVIGLIANO GIUSEPPE (2007)  
MARANO VITO (2010)
- 4 BRACIGLIANO FILOMENA (1994)  
REPUCCIA GERARDO (2000)  
MAGLIO ANTONIO (2007)  
MAZZOCCHI MARIA FILOMENA (2007)
- 5 VECCHIO RAFFAELE (2008)  
IUORIO UMBERTO (2008)
- 6 RINALDI VINCENZO (1992)  
DI STEFANO GAETANO (2004)  
MACELLARO GIORGIO (2005)  
PISCIOTTA ANTONIA (2009)
- 7 PANNETTA FILOMENA (2007)
- 8 FRANCO VITO (1992)  
AVALLONE ASSUNTA (1993)  
RICCA DONATO (1996)  
CIANCIO GIOVANNI (2007)  
MAGLIANO ANGELA (2009)  
DE STEFANO COSIMO (2009)
- 9 LETTIERI DAVIDE (1991)  
SOLITO VITO (2001)  
MAZZEO CATERINA (2004)
- 10 PAPA GAETANA (1999)
- 11 PINDOZZI VITO (1991)  
ANGELLARA GENNARO (1996)
- 12 CHIARAZZO ADOLFO (1990); ARAGONA VINCENZO (1994); DE LEO VINCENZO (2003); CICALESSE PIERO (2003)  
LATORRACA FRANCESCO (2003)
- 13 IULA NICOLA (1990)  
DI FILIPPO RAFFAELA (1996)  
MAROTTA ARSENIO (1998)  
BOFFA PALMA (2008)
- 15 FORLENZA ANTONIO (1999)  
MARE MARIA MICHELE (2000)  
MOSCATO MARIO (2005)
- 16 PASTENA COSIMO (1995)  
CICCARELLI GIOVAN BATTISTA (2010)
- 17 CORRADO COSIMO (1998)  
DI NOVI ANNA (1998)  
FRANCO MARIA MADDALENA (2000)  
SOFIA CARMINA (2003)
- 18 RUFOLIO EMANUELA (1992)  
GIRAUOLO GIUSEPPE (1993)
- 19 AMMUTINATO ADOLFO (2004)  
SPARANO ALFONSO (2008)
- 21 RAMUNNO TONINO (1999)  
CHIAVIELLO MARIA LUIGIA (2000)
- 22 SCARPA FRANCO (2010)
- 23 MARSILIA COSIMO (1991)  
CIAO GABRIELLA (1999)  
D'ANIELLO ALESSANDRO (2010)
- 24 MAZZA ANTONIO (1992)  
BELLIOTTI SALVATORE (1992)  
PACIFICO MARIA (1993)  
SPINGI VITO (1997)
- 25 POSTIGLIONE PALMA (2001)

- 26 PAOLINO TRIESTINO (2003)
- 27 VELELLA ANGELA (2001)  
STABILE GERARDO (2006)
- 28 LA MATTINA MARGHERITA (2000)  
MAGLIANO ALFONSO (2008)  
MARISEI LUIGI (2009)  
VIGNES ANNA (2010)
- 29 DI PALMA FRANCESCA (1988)  
LA MONICA GIOVANNI (2000)  
ROMEO VINCENZO (2003)
- 30 DI GIUDITTA MARIA (1999)  
AURIEMMA VITTORIA (2010)

## MAGGIO

- 1 GIOIA MARIA ANTONINA (1995)  
LA TORRACA VINCENZO (2010)
- 3 DI LUCIA FILOMENA (1995)  
CAPOZZA CARMINE (1999)  
MIRRA COSIMO (2003)
- 4 PANTULIANO VITA (1988)  
D'ANZILIO ERMINIA (1990)  
FERRISI GIUSEPPE (1995)
- 6 CASCINI CELESTE (1996)
- 7 D'ANGELO MARIA (1999)
- 8 SANTORO ANTONIO (1998)  
SIANI GIUSEPPE (2000)  
CAMPAGNA DOMENICA (2004)
- 9 BALDI GENOVEFFA (1989)  
RIZZO ANTONIO (1997)  
MARTINIANO DOMENICO (2006)
- 10 FRESOLONE ANTONIO (1995)  
LELARIO ANTONIETTA (2008)
- 11 RINAURO MODESTO (2006)
- 12 SCOTESE ANTONIO (1992)  
VITOLO ANNA (1992); LUONGO DONATO (2001)  
CAMPITIELLO MARIANNA (2007)
- 13 DI CUNZOLO ANTONIO (1995)  
D'URSO LUCIA (2009)  
GIOVINE FRANCESCO (2010)
- 14 VITOLO ANNA (1992)  
CORRADO LUIGI (1995)  
SANSONE GIOITA (1997)  
D'ARCA DONATO (1999)
- 15 AFFRNTI MICHELE (2010)
- 16 LONGO ROSINA (2003)
- 17 GALLOTTA DAMIANO (1996)  
COPPOLA ANNA (2006)
- 18 SIRICO ROSA (1995)  
GIORDANO ASSUNTA (2000)  
REPUCCIA MARIA GIUSEPPA (2005)
- 19 ZUNICA LUISA (2004)
- 20 BARBETTA ANTONIO (1990)  
GIUDICE ROSARIA (1991)  
PALLADINO VITO (2005)  
LATRONICO GIUSEPPE (2007)  
GARZILLO AGNESE (2008)  
DI POTO VINCENZO (2009)
- 22 MAROTTA ANGELICA (1988)  
SPROVIERI VITO (1990)  
MAZZEO CARMINE (1996)
- 24 FRESOLONE GIANCARLO (1999)  
SAPONARA MASSIMO (1999)  
PANZA VITO (2001)
- 25 VILLANI ANNA (1994)  
PUMPO GIOVANNA (1996)  
GALLOTTA GIANNI (2003)  
CIRILLO CARMELA (2007)  
ROMEO COSIMO (2010)

- 26 ACETO CASIMIRO (2005)
- 27 CIAO VITA (1997)
- 29 DI STANIO GENEROSO (1999)
- 30 PACELLI MARIA DOROTEA (1993)
- 31 BRANCACCIO GIOVANNA (2009)

## GIUGNO

- 1 MAGLIO COSIMO (2002)
- 2 FACENDA MICHELE (1993)  
MAUCIONE CARMINE (2006)
- 3 CAPOZZOLI ANTONIO (2005)
- 4 GIORLEO VINCENZO (2004)
- 5 CAMPAGNANO GENNARO (2007)
- 6 D'AMATO COSIMO (2008)
- 7 DE LUCA MARIA FRANCESCA (1998)  
DI GERARDO PAOLO (1999)  
PIZZO ANNUNZIATA (1999)  
CIAO ROSA (2002)  
FERRARA GIUSEPPA (2007)
- 8 MAROTTA CARMELA (1990)  
PARISI FILOMENA (1996)
- 10 PANICO DANIELE (1994)  
GRECO LIBERA (1995)  
MASTRANGELO ANGELO RAFFAELE (1999)
- 11 VERDERAME CARMINE (1998)  
CORRADO CARMINE (1999)
- 12 IUORIO ARMANDO (2007)
- 13 MIRRA LIBERATO (1996)  
VALLO MARIA (2010)
- 14 PALMA ANGELO (1992)  
MASILLO GAETANO (1999)  
OPROMOLLA VINCENZA (2001)
- 16 MAGNA LUIGI (1991)  
PINTO ELISABETTA (2007)  
GAETA ALBERTO (2007)  
DELL'ORTO VINCENZA (2008)  
ONESTI CARMINA (2009)
- 18 MAGLIO MARIA (2001)  
ASTONE VINCENZO (2008)
- 19 ADELIZZI MARIANTONINA (1994)  
D'AMATO SONIA (2002)  
PIERRO VITO (2004)  
PETRONE LUCIANO (2009)
- 20 RICCA SALVATORE (1992)  
ROSATI VITO (2005)  
ZOTTOLI SILVANA (2009)
- 22 CAMPIONE DOMENICO (2001)  
PACIFICO CONCETTA (2004)
- 23 MEROLA CARMELA (1988)  
PAPACE GENNARO (1994)
- 24 VICINO DOMENICO (1993)  
CERRONE GIOVANNINA (2001)  
GIOIELLA ERNESTINA (2007)
- 26 CAPUOZZOLO FRANCESCO (1994)  
ALFINITO LUCIA (2003)  
MILIONE GIUSEPPE (2007)  
COSCIA MARGHERITA (2009)  
RISCINITI IRMA (2010)
- 27 PETRONE VINCENZA (1992)  
PASTORE VINCENZO (1992)  
VIVONE VITO (2001)  
GUIDA FRANCESCO (2003)  
VOZA COSIMO (2007)
- 28 PETRILLO VITO (2002)
- 29 PACIFICO VITO (2003)  
APICELLA GIUSEPPA (2007)
- 30 CASTELLUCCI ORESTE (1997)  
GALLOTTA VITO (2005)

# Lo storico Francesco Mottola ordinato presbitero



Don Francesco Mottola

Chi ha pensato un po' ma poi ha detto sì alla volontà di Dio. Stiamo parlando dello storico Francesco Mottola che è stato ordinato presbitero il 15 maggio di quest'anno nella cattedrale di Napoli dalle mani dell'arcivescovo metropolitano il Card. Crescenzo Sepe. La sua è una vocazione matura. Nato nel 1951 e figlio di un noto notaio di Altavilla Silentina

che aveva lo studio anche a Eboli, don Francesco dichiara che solo pochi anni fa si è accorto che era stato scelto dal Signore sin dalla giovane età ma senza che in lui questo fosse molto chiaro. Dopo gli studi teologici e la guida di esperti sacerdoti e della diretta vicinanza dell'arcivescovo e del rettore del Seminario Maggiore di Napoli finalmente si realizza la sua tanto at-

tesa vocazione sacerdotale. Don Francesco ha celebrato la sua prima Santa Messa a Napoli, il giorno seguente a Colliano. In Eboli, dove ha tanti amici, ha celebrato la prima volta nella parrocchia del Sacro Cuore domenica 29 maggio durante la "Festa della Famiglia". Accanto a lui il parroco don Giuseppe Guariglia, Economo della Diocesi di Salerno, che lo ha presentato alla Comunità parrocchiale. Dopo la celebrazione liturgica il novello sacerdote davanti al sacro della chiesa ha salutato i fedeli molto stupiti per questa sua incredibile scelta vocazionale. L'abbiamo salutato anche noi e subito ci ha parlato degli amici in comune, in particolare del compianto storico Carmine Giarla e della sua conversione in tarda età, un po' simile alla sua. Ognuno, indipendentemente dall'altro, ha seguito un proprio percorso, differente.

Prima un grande amore per la cultura, per la storia ed infine in tarda età ecco giungere l'amore più grande di tutti: la fede in Dio. Ma la passione per la storia non muore, il suo amore per i libri non è scemato, espertissimo archivista e paleografo don Francesco potrebbe aiutare molto le Diocesi di Napoli e Salerno nel recupero e la salvaguardia di documenti antichissimi e preziosissimi che il tempo o mani vandali che potrebbero distruggere per sempre. Il sacerdote è molto noto negli ambienti culturali della zona per essere un affermato storico e docente universitario. Ha lauree in Giurisprudenza (Università di Napoli) e in Lettere Moderne (Università di Salerno), allievo della Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica ed Archivistica. Ricercatore universitario di «Storia Medievale» presso la Facoltà di Lettere e Filoso-

fia dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara, poi di «Paleografia latina». Professore a contratto di «Metodologia per l'edizione delle fonti documentarie medievali» presso la stessa Facoltà, professore affidatario di «Paleografia e Diplomatica», poi di «Paleografia latina» e di «Archivistica»; di «Paleografia latina» presso la Scuola di Specializzazione in Studi storico-religiosi della predetta Università e di «Diplomatica». Già professore di «Paleografia e Diplomatica» presso la Scuola di Specializzazione in Archeologia dell'Università della Basilicata, sede di Matera. Ora insegna «Paleografia» presso la SUN/Seconda Università di Napoli ove dirige pure il Laboratorio di Paleografia e Documentazione.

Citiamo solo alcune delle sue pubblicazioni che riguardano la nostra zona: Lupo Protospata ed il Codice Diplomatico Verginiano: note e considerazioni, in «Clio», XVI (1980); I regesti delle pergamene dell'abbazia di S. Maria Nova di Calli (1098-1513), Roma 1981; Saggio di documenti campanesi (1016-1232), Salerno 1982; Inseparabili rupestri nel Salernitano. I regesti di S. Erasmo e S. Giacomo degli Eremiti, Salerno 1982; Indici analitici a Villaggi fluviali nella pianura pestana del sec. VII. La chiesa e la necropoli di S. Lorenzo di Altavilla Silentina, Salerno 1984; Appendice documentaria (edizione di 21 documenti, anni 963-1188), in C. Carbone, Melchiorre Guerriero e la diocesi di Campagna, Salerno 1984; Cronaca del convegno Alfano I, Montecassino e Salerno, Convegno internazionale di studio (Salerno, 9-11 aprile 1987), in «Rassegna Storica Salernitana»; Nuovi documenti da S. Giorgio di Salerno, in «Rassegna Storica Salernitana», n.s., IV

(1987; Per la storia dell'ordine antoniano de Vienne in Italia meridionale: la precetoria di Campagna, in «Nuovi Annali della Scuola Speciale per Archivistici e Bibliotecari», I (1987); (cur., con C. Carbone) Appunti e documenti per la storia del territorio di Sicignano degli Alburni, Salerno 1988; (cur., con G. Vitolo) Scrittura e produzione documentaria nel Mezzogiorno longobardo, Atti del Convegno internazionale di studio (Badia di Cava dei Tirreni, 3-5 ottobre 1990), Badia di Cava dei Tirreni 1991 (Acta Cavensia, 1); I frammenti in beneventana e carolina nell'archivio di Corfinio, in Scrittura e produzione documentaria nel Mezzogiorno longobardo, Atti del Convegno internazionale di studio (Badia di Cava dei Tirreni, 3-5 ottobre 1990), Badia di Cava dei Tirreni 1991 (Acta Cavensia, 1); (cur., con G. Vitolo) La Badia di Cava nella storia e nella civiltà del Mezzogiorno medievale. Mostra di codici, pergamene, sigilli, mappe e carte geografiche in occasione del IX centenario della consacrazione della basilica abbaziale (1092-settembre-1992), Badia di Cava dei Tirreni 1991; Esempi di scrittura latina raccolti e commentati, Salerno 1991; La Diplomatica, in La Badia di Cava nella storia e nella civiltà del Mezzogiorno medievale. Mostra di codici, pergamene, sigilli, mappe e carte geografiche in occasione del IX centenario della consacrazione della basilica abbaziale (1092-settembre-1992), Badia di Cava dei Tirreni 1991; Per la storia della Chiesa medievale di Salerno. Una nuova fonte in scrittura beneventana (sec. XII/XIII), in «Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken», 73 (1993), pp. 658-663 (in collaborazione con V. Brown).

Paolo Sgroia

## La testimonianza di un novello sacerdote

È difficile condensare in poche righe una esperienza religiosa che, pur iniziata con notevole ritardo, risale indietro nel tempo.

Imiei 60 anni (il 6 giugno) dimostrano innanzitutto che la chiamata del Signore non conosce tempi o latitudini, avviene quando Lui vuole sotto forma di misteriosa predilezione d'amore. Molto probabilmente sono stato scelto sin dalla notte dei tempi ma non me ne ero mai accorto.

Dotato di un particolare talento per la ricerca storica, da giovane ero fortemente preteso solo verso la realizzazione professionale: sono oggi docente universitario. Nonostante fossi inserito in una famiglia di antiche tradizioni, con la possibilità di avere una mia famiglia e una vita agiata, ero preso sin da ragazzo da una vaga inquietudine

e da un generico disgusto al quale avevo pure dato un nome: un senso di caducità delle umane cose. Non mi ponevo la domanda sull'origine di tale sensazione: essa "mi prendeva" e, come giungeva, così andava via senza che io facessi niente. A ciò era anche collegato un bisogno di realtà più profonde, direi un anelito di senso e di eternità. Ma all'epoca tutto ciò non mi era chiaro come oggi. Contemporaneamente vari segnali inviati dal Signore sin dalla mia fanciullezza - me ne sono reso conto molto tempo dopo - mi chiedevano qualcosa ma io non sapevo rispondere. A Lourdes, venti anni fa, una forte sensazione interiore... mi disse che la mia fede era tiepida ma continuai a rincorrere i miei sogni terreni senza cambiare stile di vita.

Dai primi anni duemila, a seguito

di una banale chiacchierata con un medico ginecologo, iniziai a chiedermi quale fosse la "strada giusta" per il mondo e per me: notavo in parenti e amici atteggiamenti di auto-justificazione i più diversi e variegati, morali numerose e contraddittorie che portavano a scelte di comodo. Più rincorrevo le "cose" del mondo e più restavo insoddisfatto, anche quando raggiungevo le mete professionali agognate. Ma il mio cammino era iniziato e non si sarebbe più fermato. Cambiai modo di vivere, ritornai con assiduità ai sacramenti, mi feci seguire da direttori spirituali. Dopo altri due anni scoprii, finalmente, quale era la strada tanto cercata! una strada fatta di adesione al disegno divino, di fraternità, di sostegno ai bisognosi, di progressivo distacco dai beni terreni e attrazione verso i beni celesti. Mi ero



Don Giuseppe Guariglia e don Francesco Mottola

finalmente accorto che il Signore era stato sempre accanto a me; Lui mi aveva ormai travolto e stravolto.

L'idea del sacerdozio è venuta subito dopo: ero in una campagna toscana e, all'improvviso, deluso, avvertii dentro di me una sensa-

zione profonda alla quale non saprei dare un nome preciso, ... e pensai subito al sacerdozio. Ho abbandonato l'amata ricerca storica; ho completato gli studi teologici; sono in attesa delle decisioni del cardinale Sepe circa la mia destinazione parrocchiale.

Francamente non so dove mi porterà il Signore, non so ancora cosa vuole esattamente da me, non so cosa farò da "grande" ma il Signore ha avuto fiducia in me, io mi fido del Signore, ... fidatevi anche voi.

Don Francesco Mottola

Regole di decoro comprese le statue religiose: intervista a Francesco Bello

## Anche i santi rispettano le regole

Sui quotidiani di questi ultimi giorni è apparsa la notizia che il sindaco di Eboli, Martino Melchionda, abbia dato l'ordine di far rimuovere delle statue religiose dal Centro Antico della città. Una notizia che colpisce nell'animo i fedeli, i semplici credenti e le persone devote. La notizia pare avere uno strascico politico. L'opinione pubblica sembra essersi divisa sul problema di togliere oppure lasciare che si installino statue in ogni spazio libero. Noi per approfondire e capire maggiormente l'argomento abbiamo chiesto al consigliere comunale, Francesco Bello, di esporci la sua opinione.

**Come si è giunti a questa delibera o denuncia, esposti o semplice scelta del sindaco, insomma qualche spiegazione in più su questo episodio increscioso che corre il rischio di essere letto con superficialità.**

La situazione è più semplice di quello che sembra. Non è stata fatta nessuna ordinanza o delibera di rimozione di statue religiose. Per il Centro Antico esiste un regolamento urbanistico, in vigore da alcuni anni, che serve a tutelare il decoro

dei fabbricati e la tutela delle preesistenze: ad esempio sono vietati i condizionatori d'aria all'esterno degli appartamenti, oppure le parabole per le tv via satellite. In occasione di controlli di routine la polizia municipale ha riscontrato l'occupazione di suolo pubblico, anche con recinzione abusiva, e con la messa in posa di statue a carattere religioso. L'agente municipale ha sollecitato verbalmente la rimozione (vista la mancanza di autorizzazioni) e il ripristino dei luoghi, senza denuncia e senza nessuna ordinanza del sindaco a monte. Pertanto l'episodio è stato strumentalizzato a fini politici e questo è molto triste.

**Qual è la scelta del decoro degli spazi pubblici?**

Gli spazi pubblici appartengono alla collettività e non possono essere privatizzati arbitrariamente. Tali spazi possono essere occupati, anche temporaneamente, previa autorizzazione.

**Una tua opinione di cattolico praticante su questo devozionalismo dilagante di inserire statue in qualsiasi spazio pubblico della città.**

A volte sembra che l'abitudine di

rivolgersi ai santi piuttosto che direttamente a Dio porti ad un'assuefazione negativa. Le statue sono rappresentazioni fisiche che servono a mantenere il ricordo, ma non sante in quanto tali. Evitiamo di cadere nell'idolatria come succede purtroppo già molte volte col denaro, la carriera, il sesso, lo sport, ecc.

**Come vedi la proposta di don Enzo Caponigro, rettore del Santuario dei SS. Cosma e Damiano, di valorizzare e restaurare le edicole votive, patrimonio culturale-artistico della città. La giunta ha qualche programma in merito?**

Proposta molto interessante: recuperare le edicole votive serve a mantenere vivo il ricordo dei santi protettori e nello stesso tempo si recupera la memoria dei luoghi dei nostri nonni e anche di più. Sicuramente l'Amministrazione comunale studierà come poter mettere in atto un progetto di recupero ed io solleciterò i miei colleghi consiglieri, di maggioranza e opposizione, affinché supportino una tale iniziativa.

Paolo Sgroia

## L'Associazione "Amici di Vitina"



L'Associazione "Amici di Vitina" onlus, nata nell'aprile 2005 ad Eboli (SA), rappresenta genitori di bambini affetti da malattie rare e meno rare, che necessitano di attenzione e cure particolari. Le famiglie di questi bambini condividono lo stesso disagio di chi deve raggiungere presidi ospedalieri lontani sopportando lunghi e disagiati viaggi, costi importanti, ma soprattutto disagi per bambini già tanto sofferenti.

L'Associazione ha individuato un modo per essere vicini alle necessità di questi bambini e le loro famiglie, fornendo ai presidi ospedalieri più vicini a casa, delle apparecchiature necessarie alla cura di queste particolari patologie e non solo. Nei due primi anni di associazione, con la prima raccolta fondi, abbiamo comprato cinque attrezzature, quasi tutte pediatriche, messe a disposizione di tutti, tra gli ospedali di Eboli e Battipaglia: Gastroscopio, Colonscopio, Broncoscopio, PHmetro e Laser ad Argon Plasma.

Nel 2009 abbiamo dato un piccolo contributo economico al reparto di pediatria dell'Ospedale dell'Aquila, in occasione del terremoto del 6 aprile 2009 in

Abruzzo, aiutati anche dal comitato "Lunedì dell'Angelo" di Santa Maria la Nova.

Nel 2010, grazie alla donazione della Cassa Rurale e Artigiana di Battipaglia, abbiamo donato altri piccoli presidi ad alcuni reparti tra gli ospedali di Eboli e Battipaglia: carrello per il pronto soccorso, saturimetro, frigo e mobili per le mamme dei bambini in pediatria, eccetera... Di recente abbiamo donato alla Polizia Municipale di Eboli un defibrillatore semi-automatico portatile che può essere utilizzato nel primo soccorso di arresto cardiaco. Infine, ma non per ultimo, l'aiuto morale ed economico ad alcune famiglie di bambini affetti da gravi patologie, che oltre al disagio di un figlio malato, hanno anche disagio economico. Nel nostro piccolo cerchiamo di portare un piccolo aiuto, soprattutto da quando la nostra associazione viene sostenuta solo dal 5 per Mille (l'ultimo che ci è stato accreditato è di 3.889 euro).

Nella speranza di poter fare ancora di più, anche con il vostro aiuto, vi porgiamo i nostri calorosi e cordiali ringraziamenti.

Anna Bufano

## Celebrata la memoria di Matteo Ripa



Nel giorno della sua nascita e morte, il 29 marzo, è stata celebrata la memoria di Matteo Ripa, famoso missionario che con i suoi viaggi in Cina avvicinò la cultura di due continenti. Egli al ritorno a Napoli dopo lunghe peripezie fondò il Collegio dei Cinesi divenuto in seguito Istituto Universitario Orientale, che è il principale ateneo statale italiano specializzato nello studio delle realtà linguistico-culturali delle aree extra-europee. Matteo Ripa aveva lavorato dal 1711 al 1723 in qualità di pittore ed incisore su rame, alla corte del

l'imperatore mancese K'ang-hsi. In Cina, dove aveva preso il nome di Ma Kuo-hsien, padre Ripa aveva svolto un'intensa attività come missionario specie tra i giovani. A lui si deve l'intuizione del «clero indigeno», ossia evangelizzare la Cina con gli stessi cinesi. Al suo ritorno a Napoli, avvenuto nel 1724, condusse con sé quattro giovani cinesi insieme a un loro connazionale che era maestro di lingua e scrittura mandarinese. Questo è il gruppo che costituì il primo nucleo della istituzione. Con breve del 7 aprile 1732, papa Clemente XII riconobbe ufficialmente il Collegio dei Cinesi, che doveva formare alla vita religiosa e sacerdotale giovani cinesi destinati a diffondere il cattolicesimo nel loro paese. In principio il Collegio dei Cinesi aveva anche lo scopo di formare interpreti, esperti nelle lingue dell'India e della Cina per favorire i rapporti commerciali tra i paesi dell'Estremo Oriente e il vecchio continente.

Alla cerimonia che si è tenuta nell'aula magna dell'Istituto Comprensivo dedicato proprio a Matteo Ripa hanno partecipato il Senatore Alfonso Andria, il sindaco di Eboli Martino Melchionda, gli assessori Antonio Conte e Remo Mastrolia, e Assunta Nigro presidente dell'associazione "Voci di Donne". Gli onori di casa sono stati tenuti dalla dirigente scolastico dott.ssa Miriam D'ambrosio che ha ringraziato gli ospiti per la

loro presenza davanti ad una platea composta principalmente da docenti e studenti. Il Sen. Alfonso Andria nel suo intervento ha elogiato la manifestazione perché tiene viva la memoria di una figura religiosa molto importante che con la sua missione in Oriente ha cercato di avvicinare la cultura di due continenti così lontani. Poi è stata la volta del Sindaco Martino Melchionda, che ha manifestato la volontà di proseguire nel sostenere iniziative di questo genere che servono a valorizzare le attività dei nostri concittadini. Successivamente uno studente ha ricordato la figura di Matteo Ripa e la storia dei suoi viaggi in Cina e la fondazione del Collegio dei Cinesi a Napoli.

Durante la cerimonia è stata deposta una corona di alloro al busto bronzo di Matteo Ripa nella piazzetta antistante l'Istituto, opera del salernitano Pasquale Avallone.

È auspicabile che nelle prossime manifestazioni si possa approfondire anche il lato religioso del missionario ebolitano che è morto in concetto di santità, tanto da essere dichiarato Servo di Dio. Il cardinale di Napoli Crescenzo Sepe ha annunciato una serie di iniziative «per rilanciare la conoscenza della geniale personalità e dell'opera del Servo di Dio padre Matteo Ripa». Speriamo che anche Eboli sua città natia faccia lo stesso. (P. S.)

## Eboli Nuovi corsi di studi nelle scuole superiori

Buone notizie arrivano dalla Regione Campania per le scuole superiori di Eboli.

Già a partire dal prossimo anno scolastico gli istituti della città si arricchiranno di nuovi corsi di studio oltre a quelli già esistenti.

La volontà della Regione Campania è quella di condividere un approccio alla politica dell'istruzione fondata su scelte di qualità, anche con specifico riguardo al mantenimento ed alla valorizzazione delle realtà territoriali, agendo sui parametri di calcolo del personale docente e della costituzione delle classi, in modo tale da renderli più rispondenti alle reali esigenze formative del territorio. Ed ecco che con la delibera n. 47 del 14 febbraio scorso la Giunta Regionale ha approvato la riorganizzazione della rete scolastica che coinvolge il Liceo Artistico "Carlo Levi", l'Istituto Istruzione

Superiore "Aldo Moro", l'Istituto Tecnico Industriale "E. Mattei", che così avranno la possibilità di ampliare la loro offerta formativa. I nuovi indirizzi scolastici approvati nella nuova riorganizzazione della rete scolastica sono: "Servizi socio-sanitari" presso l'Istituto per il Commercio e il Turismo "Aldo Moro", "Architettura e ambiente, con indirizzo Design" presso il Liceo Artistico, e "Costruzioni aeronautiche" presso l'I.T.I.S.

Certamente soddisfatti i dirigenti scolastici, che così vedono ampliare i corsi di studio dei loro istituti, prevedendo anche un maggiore numero di iscrizioni vista l'importanza e la valenza di ciò che offrono questi nuovi percorsi formativi. Molto vasta l'utenza che inizia dalla vicina Battipaglia e si completa in tutta la piana del medio e alto Sele.

Paolo Sgroia

## Eboli festeggia i 150 anni dell'Unità d'Italia



**G**iovedì 17 marzo abbiamo festeggiato il 150mo anniversario dell'Unità d'Italia. Il 17 marzo 1861, infatti, fu promulgata la legge n. 4671 del Regno di Sardegna che viene considerata come la proclamazione ufficiale del Regno d'Italia e nel cui testo possiamo leggere: "Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue: Articolo unico: Il Re Vittorio Emanuele II assume per sé e suoi Successori il titolo di Re d'Italia. Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare

come legge dello Stato. Da Torino addì 17 marzo 1861".

Tutta l'Italia si è praticamente fermata per celebrare l'evento e anche il Comune di Eboli ha voluto festeggiare la ricorrenza con un fitto programma di manifestazioni distribuite durante tutto il corso dell'anno e che hanno avuto il momento più significativo nei giorni 16 e 17 marzo.

In questi due giorni si sono alternati in piazza della Repubblica momenti di spettacolo, animazione, gastronomia, musica. In particolare il 16 marzo la grande festa è iniziata nel pomeriggio alle 17.00 con animazione di strada, il Teatro dei burattini, gli sbandieratori del Centro Nuovo Elaion,

la sfilata equestre dell'associazione "I cavalieri del Mezzogiorno" che hanno rievocato l'arrivo di Garibaldi a Eboli il 6 settembre 1860, la degustazione di spiedini tricolore a base di rucola, mozzarella, pomodori preparati e distribuiti dagli allievi della Scuola per l'Enogastronomia e l'Ospitalità di Capaccio. Alle ore 20.00 poi gli ex sindaci di Eboli hanno tenuto un brevissimo discorso celebrativo, dopodiché hanno tagliato, tutti insieme, una torta tricolore di 14 metri, con 150 candeline realizzata dai maestri pasticceri ebolitani. La serata si è poi prolungata con la Notte Bianca, che prevedeva la chiusura delle attività commerciali a mezzanotte.

Il secondo momento più solenne, si è tenuto il giorno 17 marzo alle ore 17.00 quando il Sindaco, assieme al Prefetto di Salerno, dott. Sabatino Marchione, hanno deposto una corona d'alloro al monumento ai caduti. Alla cerimonia hanno partecipato tutte le Scuole di Eboli, la fanfara dei bersaglieri "Piana del Sele - sez. Eboli", e il Coro del Centro Nuovo Elaion, che ha intonato l'Inno di Mameli.

Antonio Di Cosmo

## Benedizione della statua di Padre Pio in località Casarsa



## L'Ebolitana conquista la Serie "C"

**G**rande giornata di Sport a Eboli in uno stadio Dirceu pieno come un uovo. Nel girone I del campionato di serie D, grande festa per l'Ebolitana, che vince il campionato all'ultima giornata contro la seconda classificata Forza&Coraggio regalando spettacolo e promozione ai circa diecimila spettatori che affollavano gli spalti.

Il match è finito 3-1 per l'Ebolitana al termine di una gara ricca di emozioni. Infatti la squadra sannita al 10' del primo tempo è passata in vantaggio con un goal di Tortora, ma successivamente i padroni di casa hanno rimontato, pareggiando prima con Astarita al 44' e poi passando in vantaggio con Palumbo e Toscano, entrambi su calcio di rigore, che al 28' e al 47' della ripresa hanno messo fine ad ogni speranza della squadra avversaria e sono passati alla storia approdando per la prima volta in serie C.

Niente da fare per la Forza&Coraggio, a Eboli non si passa. La squadra del presidente Taddeo si è arresa alla capolista Ebolitana, che in questa circostanza è stata capace, non solo di pareggiare ma anche di ribaltare il risultato portandosi in vantaggio, sebbene fosse con un uomo in meno. Le reti di Astarita, Palumbo e Toscano, sono state decisive per la vittoria: la prima una rete da campioni, una botta che ha violato la porta avversaria da una distanza di oltre 25 metri; le altre due altrettanto importanti e preziose, anche se giunte dagli undici metri, hanno segnato la partita. Ai beneventani, dunque, non sono bastati gli 83 punti in classifica e la distanza di soli tre punti dalla capolista, per centra-



re la promozione in Seconda Divisione. Ma per Forza&Coraggio, anche se ha perso il confronto diretto, non si sono del tutto perse le speranze di una sua promozione, saranno i Play Off a segnare il suo destino. L'Ebolitana conquista la Serie "C" e passa alla storia. Un sogno lungo 86 anni che si è realizzato grazie al Team, ma grazie soprattutto al Presidente Amando Cicalese, e a tutti i dirigenti che ci hanno creduto e grazie all'allenatore Pensabene e al DG Antonio Ciccarone e soprattutto ai numerosissimi tifosi, secondi per numero solo alla Salernitana.

I tifosi, protagonisti assoluti che hanno supportato i bianco-celesti fin dalle prime partite, accompagnandoli di vittoria in vittoria

nelle sue trasferte, e credendo in questa bellissima avventura. La Città tutta "bardata" dei colori della propria squadra, ha esultato, e da domani al lavoro per affrontare da subito tutte le insidie e tutte le difficoltà che presenta il prossimo campionato. Già si parla di un nuovo assetto societario che dovrebbe coinvolgere il Presidente del Nuovo Elaion Cosimo De Vita, l'Amministratore del Campolongo Hospital Gianfranco Camisa, così come sarà maggiormente coinvolto l'Avvocato Vitantonio Marchesano, ma indipendentemente da tutto Cicalese e compagni ce la faranno ancora, perché laddove arriva la passione non ci arriva nessuno.

Massimo Del Mese

**D**omenica 24 aprile, Pasqua di Resurrezione del Signore, ore 09.00: un folto gruppo di residenti di Casarsa si è radunato davanti alla locale Scuola Elementare. L'occasione? La benedizione della statua di Padre Pio donata dalla famiglia di Armando Catapano. Nei giorni precedenti un fitto lavoro, fino a notte fonda. Tanti coloro che hanno messo a disposizione tempo, competenze, impegno, passione. L'obiettivo era essere pronti per il giorno di Pasqua: questa la data scelta per la benedizione. Ed abbiamo visto, nel giro di pochissimo tempo, lavori in cemento, bonifica dell'angolo destinato alla statua, trasporto e messa in opera di terriccio da giardino, fiori piantati, impianti acqua e luce predisposti. Il risultato? Un angolo abbandonato del cortile della scuola trasformato in un'aiuola fiorente, faretto che illuminano l'area, Padre Pio benedice.

Ed ecco il grande giorno!

Presenti Don Giuseppe Guariglia, Don Giuseppe Giorgio, il sindaco di Eboli, Martino Melchionda, il Presidente del Comitato di quartiere "Casarsa", Emilio Ruggia, ed una folla di residenti. Don Giuseppe Guariglia ha iniziato con un quadretto simpatico, a cui già abbiamo assistito in altre occasioni: ha detto di aver invitato Don Giuseppe Giorgio a presiedere la benedizione, ma che aveva rifiutato, per la sua ormai nota discrezione e umiltà. Ed il nostro parroco, simpaticamente, l'ha definito "capa tosta". Il parroco ha ricordato Padre Pio per due motivi fondamentali: ha guarito le piaghe spirituali, impiegando la maggior parte del suo tempo nella Confessione, ed ha curato le piaghe materiali, con

la realizzazione della "Casa Sollievo della Sofferenza".

Ed ha continuato auspicando che "tutti coloro che passeranno di qui ricordino innanzitutto il primato di Dio e cerchino la consolazione spirituale e materiale dei fratelli". Ha poi ringraziato Emilio Ruggia, e con esso il Comitato di quartiere tutto, ed il sindaco per la sua presenza, a testimonianza della benevolenza dell'Amministrazione comunale. Ha ricordato che l'obiettivo di tutti dev'essere rendere la nostra città più vivibile, e realizzazioni come questa contribuiscono a questo obiettivo.

Ha poi preso la parola Emilio Ruggia. Ha ringraziato tutti per la partecipazione e per l'impegno profuso. Ha ringraziato il Parroco perché intervenuto in "una giornata particolare", piena di impegni. Ha ringraziato il sindaco, che ancora una volta ha testimoniato la sua vicinanza alla comunità. Per ultimo, ma non ultimo, ha ringraziato in modo particolare Armando Catapano, donatore della statua. Quindi l'intervento del sindaco. Ha ringraziato Emilio Ruggia, perché l'ha sollecitato per il rapido espletamento delle pratiche burocratiche e per averlo invitato. "È un'epoca di cooperazione tra cittadini ed istituzioni", ha detto, "perché solo cooperando si possono ottenere risultati ed obiettivi". Si è detto contento perché ha potuto iniziare il giorno di Pasqua di quest'anno con i cittadini, e non solo nel privato della famiglia.

La cerimonia si è conclusa con l'invito di Don Peppe ad andare alla S. Messa che stava per iniziare. Per ringraziare innanzitutto il Padrone di casa!

Sabato Bufano



Rubrica a cura di  
Silvana Scocozza

giornalista del  
Corriere del Mezzogiorno

# Notizie dalla Città

**P**rosegue, anche per il 2011, il consueto appuntamento che Dialogo riserva alla Rubrica- Notizie dalla Città.

Una finestra sugli eventi e sulle iniziative che la Città di Eboli organizza e ospita. Una "finestra" che, col tempo, ha accorciato le distanze tra centro e periferia.

Uno "strumento", insomma, che ha permesso e permette ancora oggi a tanti cittadini residenti del popoloso quartiere Pescara, di conoscere ciò che accade nella nostra bella città.

Augurandovi buona lettura, mi auspico che continuiate a seguirvi con interesse.

## GENNAIO

### Festa di Sant'Antuono. Benedizione degli animali

Lunedì 17 gennaio, festa di Sant'Antuono abate, patrono degli animali, sul sagrato della chiesa di Santa Maria ad Intra, nel Rione Paterno, alle ore 17.00 il parroco, don Andrea Arminio ha impartito la tradizionale benedizione agli animali da compagnia. Numerosi i bambini che hanno partecipato all'evento.

C'è chi ha portato i pesciolini rossi, chi il proprio gattino, qualcuno la tartaruga e molte persone il proprio cane.

L'evento, di anno in anno, registra un numero sempre maggiore di partecipanti.

### In Biblioteca si legge "Il Gattopardo"

Il primo appuntamento con "Libri insieme/Liberi insieme" del 2011 si è svolto il 19 gennaio 2011 alle ore 16.00 nella Biblioteca Comunale "Simone Augelluzzi".

In occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, il gruppo di lettura ha discusso su "Il Gattopardo" di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, e sulla novella "Libertà" di Giovanni Verga.

Nel corso dell'anno, si rinnovano gli incontri con altrettanti momenti interessanti. I prossimi appuntamenti: giovedì 26 maggio, Marco Tabucchi- Piazza d'Italia; giovedì 23 giugno, Carlo Bernari- Quasi un secolo; giovedì 22 settembre, Ippolito Nievo- Le confessioni di

un italiano; giovedì 20 ottobre, De Cataldo- I traditori; giovedì 24 novembre, Marcella Agnello Hornby- La zia marchesa.

### Giornata della memoria. Per non dimenticare.

Il 27 gennaio anche la città di Eboli ha celebrato la "Giornata della memoria", per ricordare lo sterminio del popolo ebraico, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Una tragedia accaduta nel pieno dell'Europa, poche decine di anni fa.

L'Amministrazione Comunale ebolitana, attraverso il sindaco Martino Melchionda, ha rinnovato l'invito a tutti i cittadini affinché ognuno si faccia portatore del messaggio di pace che con questa giornata si è voluto esaltare.

## FEBBRAIO

### GattART - XXI Giornata Internazionale del Gatto

Giovedì 17 febbraio 2011, in occasione della XXI Giornata Internazionale del gatto, si è svolta, nella sede dell'associazione Ebart, nel centro storico, la manifestazione "GattART".

Una collettiva che ha raccolto dipinti, sculture, libri, poesie, musica, storia, sul tema del gatto e del suo rapporto con l'uomo.

All'evento, curato nei minimi dettagli dal poliedrico artista ebolitano Enrico Visconti, hanno partecipato trenta artisti. Inoltre, è stata allestita anche una mostra con le foto più simpatiche e belle che sono state inviate all'evento virtuale (giunto già alla seconda edizione) sul gruppo facebook "Stelina e Gingomma- Cani di Quartiere".

### Giornata del pensiero

Organizzata dal Gruppo Scout C.N.G.E.I. Eboli 1° in occasione della ricorrenza della nascita di Lord Baden Powel, fondatore

dello scoutismo, la "Giornata del pensiero", (patrocinata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Eboli) si è svolta domenica 27 febbraio nel Teatro "Salita Ripa" dalle ore 8.30 alle 16.30. All'incontro sul tema "Obiettivo del millennio stabilito dall'ONU n°3: Promuovere l'uguaglianza fra i sessi e conferire potere e responsabilità alle donne, eliminare a tutti i livelli entro il 2015, le disparità di genere nell'istruzione elementare e secondaria", hanno preso parte i Gruppi Scout C.N.G.E.I. di Eboli (SA), Benevento e Mercogliano (AV). Decine di giovani animati dall'amore per il prossimo, si sono confrontati ed hanno gioito cantando gli inni alla vita.

## MARZO

### Eugenio Bennato si è fermato a Eboli

Lo scorso 1° marzo, alle ore 18.30, nell'Aula Magna dell'Istituto Comprensivo "Giacinto Romano" Eugenio Bennato, ha presentato il libro "Brigante se more - Viaggio nella musica del Sud".

La manifestazione, inserita all'interno del programma "Salernitani - Le comunità salernitane e l'Unità d'Italia", organizzato dal Comitato Provinciale per l'organizzazione delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, ha calamitato l'attenzione di un pubblico delle grandi occasioni.

Oltre all'autore, sono intervenuti Rosario Coccaro, Presidente dell'IC Giacinto Romano; Antonio Conte, Vice Sindaco e Assessore alla Cultura del Comune di Eboli; Martino Melchionda, Sindaco di Eboli.

I lavori sono stati coordinati da Dora Liguori.

### Le poesie di Alessandra Gallotta

Il 5 marzo scorso, nella sala da Concerto San Lorenzo, nel centro storico di Eboli, alle ore 19.00, si è svolta la manifestazione "I luoghi - gli incontri - i sogni.

Poesie di Alessandra Gallotta"; voci dei Cantori di San Lorenzo e di Educarteatrando, con la partecipazione delle Associazioni "Il

pane e le rose" e "Persano nel cuore". Musica di Raffaella Scalfuri.

L'evento è stato organizzato dalle Associazioni "I Cantori di San Lorenzo" e "Educarteatrando", e patrocinato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Eboli.

### Una torta tricolore di 14 metri per i 150 anni dell'Unità d'Italia

150 candeline su una torta tricolore di 14 metri, realizzata dai maestri pasticceri ebolitani Genaro Lembo, Giosuè Resta, Angelo Grippa, Vito Rinauro, Michele Garofalo, Antonio Chiumiento e Rosario Moscato.

La Notte Bianca per l'Unità d'Italia, ha calamitato nel centro cittadino l'attenzione di centinaia di ebolitani e non solo.

Una grande festa iniziata nel pomeriggio alle 17.00 con animazione di strada, il Teatro dei burattini dei fratelli Paolino, gli sbandieratori del Centro Nuovo Elaion, la sfilata equestre dell'associazione "I cavalieri del Mezzogiorno" che hanno rievocato l'arrivo di Garibaldi a Eboli il 6 settembre 1860, le danze dell'Associazione "Amici per Santa Cecilia"; la degustazione di spiedini tricolore a base di rucola, mozzarella, pomodori preparati e distribuiti con eleganza e professionalità dagli allievi

della Scuola per l'Enogastronomia e l'Ospitalità di Capaccio, hanno regalato a tanti visitatori un momento di spensieratezza e di festa in occasione del 150esimo compleanno della nostra Italia.

## APRILE

### "Mobbing e stalking: azioni persecutorie"

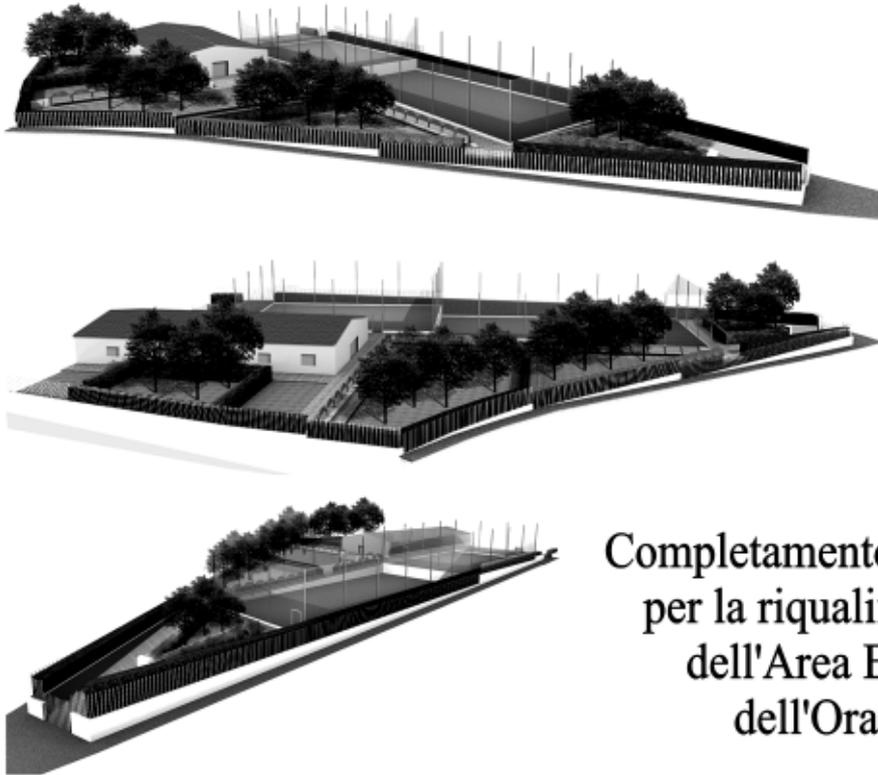
Sabato 16 aprile nell'aula magna dell'Istituto Comprensivo "Giacinto Romano" si è tenuto un importante convegno: "Mobbing e stalking: azioni persecutorie". Saluti: Avv. Martino Melchionda - Sindaco di Eboli; Prof. Rosario Coccaro - Preside dell'Istituto Comprensivo "G. Romano"; Avv. Enrico Tortolani - Consigliere Ordine Avvocati di Salerno. Moderatore: avv. Pasquale Genovese - Presidente Associazione Forense Valle del Sele. Relatori: dott. Raffaele Felaco: Presidente Ordine degli Psicologi Regione Campania; Avv. Annamaria Lemba - Esecutivo Associazione 360 Eboli - Membro Associazione Forense Valle del Sele (AFVS). Conclusioni: on. Donato Pica - Presidente IV Commissione Consiliare Speciale di Prevenzione del fenomeno di mobbing sul lavoro e di ogni forma di discriminazione Sociale, Etnica e Culturale, della Regione Campania.

Tanti auguri da parte di tutta la redazione alla nostra collaboratrice **Silvana Scocozza** per la nascita della bellissima **Marita**.



**anspi**Associazione Sportiva Dilettantistica  
e di Promozione Sociale  
Oratorio ANSPI "Don Angelo Visconti"**FIRMA****anspi**Associazione Sportiva Dilettantistica  
e di Promozione Sociale  
Oratorio ANSPI "Don Angelo Visconti"

*PER DESTINARE IL 5 PER MILLE DELL'ANNO 2011  
ALL'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO  
ORATORIO ANSPI onlus "DON ANGELO VISCONTI"*

**C  
E  
N  
T  
R  
O**

*Dove  
finirà il  
5 per mille  
dell'anno  
2011?*



Completamento dei lavori  
per la riqualificazione  
dell'Area Esterna  
dell'Oratorio

**INCONTRO**

**Codice fiscale 91020300652**

*Ecco dov'è finito il 5 per mille dell'anno 2008*



*Spese promozione, funzionamento e gestione Associazione*

*Ecco dove finirà il 5 per mille  
degli anni 2009, 2010 e 2011*



Per informazioni visita il sito [www.sacrocuoreboli.it](http://www.sacrocuoreboli.it)

